



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Bollettino Statistico

III - 2013

trimestre

III

Bollettino Statistico

Tipologia e modalità di diffusione delle pubblicazioni statistiche

La Banca d'Italia pubblica un Bollettino statistico trimestrale e una serie di Supplementi a cadenza variabile (prevalentemente mensili).

Le informazioni statistiche vengono diffuse sul sito Internet della Banca d'Italia (www.bancaditalia.it, sezione "Statistiche"), in formato *pdf* o mediante la "[Base Informativa Pubblica on-line](#)". La versione *pdf* del Bollettino è statica in quanto contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione. L'edizione *on-line* invece è dinamica in quanto con ogni aggiornamento i dati precedentemente pubblicati vengono rivisti alla luce delle eventuali rettifiche nel frattempo pervenute.

Su Internet le informazioni sono disponibili in lingua italiana e inglese. Per ulteriori dettagli si rimanda alle informazioni contenute nella citata sezione "Statistiche" del sito Internet.

Eventuali chiarimenti sui dati contenuti in questa pubblicazione possono essere richiesti via e-mail all'indirizzo statistiche@bancaditalia.it.

L'utilizzo e la diffusione delle informazioni contenute nelle pubblicazioni sono consentiti previa citazione della fonte. La Banca d'Italia non è responsabile per gli eventuali errori di interpretazione o per le conclusioni erranee formulate in seguito all'uso delle informazioni pubblicate.

Direttore Responsabile: ENRICO D'ONOFRIO
Per la pubblicazione telematica: autorizzazione del Tribunale di Roma n. 23 del 25 gennaio 2008

ISSN 2281-3977 (on line)

Avvertenze per il lettore

- I. In appendice sono pubblicate le note metodologiche contenenti informazioni di carattere generale sui dati statistici e sulle fonti da cui gli stessi sono desunti. Note più specifiche attinenti alle singole tavole sono riportate in calce alle tavole medesime. Completa la pubblicazione un glossario con la definizione dei concetti statistici che compaiono nelle tavole.
 - II. Segni convenzionali:
 - quando il fenomeno non esiste; oppure esiste e viene rilevato ma i casi non si sono verificati;
 - quando il fenomeno esiste ma i dati non si conoscono;
 - .. quando i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
 - == quando i dati sono coperti da vincoli di riservatezza;
 - :: quando i dati sono statisticamente non significativi.

Le righe non in grassetto che a intervalli regolari separano i dati hanno il solo scopo di agevolare la lettura.
 - III. Gli intervalli delle classi di grandezza includono l'estremo inferiore ed escludono quello superiore.
-

Precisazioni concernenti il presente fascicolo


Al fine di armonizzare il concetto di “credito al consumo” tra le varie pubblicazioni della Banca d'Italia, le tavole TDB10254, TDB10288 e TDB10289 sono state ricalcolate escludendo dal dicembre 2008 i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Eventuali necessità conoscitive sul contenuto della pubblicazione possono essere indirizzate alla casella funzionale statistiche@bancaditalia.it.

Si rammenta che i totali di riga e di colonna di talune tavole possono non quadrare con la somma dei dettagli in quanto comprendono anche i dati non ripartibili.

Legenda dei simboli e delle informazioni presenti nell'indice

Per ciascuna tavola sono fornite nell'ordine le seguenti informazioni:

- | | | | |
|---|--------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------|
| 1 | BIP on-line: | ☒ | Tavola distribuita con le stesse caratteristiche su “BIP on-line” |
| | | ∅ | Tavola con una maggiore disaggregazione dei dati in “BIP on-line” |
| | | O | Tavola distribuita esclusivamente su “BIP on-line” |
| 2 | Periodicità: | M | Mensile |
| | | T | Trimestrale |
| | | S | Semestrale |
| | | A | Annuale |
| 3 | Fonte: | 1 | Segnalazioni di vigilanza |
| | | 2 | Centrale dei rischi |
| | | 3 | Rilevazione sui tassi attivi |
| | | 4 | Rilevazione sui tassi passivi |
| | | 5 | Archivi anagrafici degli intermediari |
| | | 6 | Banca d'Italia |
| 4 | Universo: | [ba] | Banche |
| | | [bp] | Bancoposta |
| | | [cb] | Campione di banche |
| | | [cdp] | Cassa Depositi e Prestiti |
| | | [if] | Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.B. |
| | | [ip] | Istituti di pagamento |
| | | [or] | Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) |
| | | [sm] | Società di intermediazione mobiliare (SIM) |
| | | [bi] | Banca d'Italia |
| 5 | |  | Tavola pubblicata nel presente fascicolo |
| 6 | Codice identificativo della tavola | | |
| 7 | Descrizione della tavola | | |
| 8 | Codice identificativo della tavola su “BIP on-line” | | |
| 9 | Pagina in cui la tavola è riprodotta nel presente fascicolo | | |

A INFORMAZIONI STRUTTURALI

A1 INFORMAZIONI SULLE BANCHE

☐ T 5 [ba]	A1 5.1 Banche e sportelli	[TDB10207]	p.	2
	distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche			
○ A 1 [ba-if-ip]	ATM e POS	[TDB10214]		
	distribuzione per localizzazione (province)			
○ A 1 [ba]	Servizi telematici alla clientela	[TDB10218]	.	
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
○ A 1 [ba]	Numero totale dei dipendenti	[TDB10219]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e per gruppo dimensionale di banche			
○ T 5 [ba]	Banche e sportelli	[TDB10212]		
	distribuzione per localizzazione (province) e per gruppi dimensionali di banche			
○ A 1 [ba]	Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti	[TDB10220]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province)			
○ A 5 [ba]	Sportelli	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione (comuni)			

A2 INFORMAZIONI SUGLI INTERMEDIARI NON BANCARI

☐ T 5 [sm]	A2 5.1 Società di intermediazione mobiliare	[TDB40210]	p.	8
	distribuzione per attività autorizzate			
☐ T 5 [or-sg]	A2 5.2 Fondi comuni mobiliari aperti e SICAV	[TDB40225]	p.	9
	distribuzione per specializzazione operativa			
☐ T 5 [if-ip]	A2 5.3 Finanziarie (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento			
	distribuzione per attività prevalente	[TDB40230]	p.	10

B INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

B1 IMPIEGHI

☐ T 1 [ba-cdp]	B1 5.1 Dati riassuntivi sul credito	[TDC40010]	p.	13
----------------	--------------------------------------------	------------	----	----

Ø T 1 [ba-cdp]	B1 5.2 Impieghi	[TDB10232]	p.	14
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e comparto di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-cdp]	B1 5.3 Impieghi	[TDB10255]	p.	16
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e per attività economica della clientela			
☐ T 1 [ba]	B1 5.4 Impieghi	[TDB10281]	p.	17
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela			
Ø T 1 [if]	B1 5.5 Finanziamenti non bancari	[TDB10289]	p.	18
	distribuzione per forma tecnica, localizzazione (area geografica) e settore di attività economica della clientela			
☐ T 1 [if]	B1 5.6 Finanziamenti non bancari	[TDB10288]	p.	19
	distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-if]	B1 5.7 Credito al consumo	[TDB10254]	p.	20
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 1 [ba]	B1 5.8 Esposizione verso l'estero	[TDB30274]	p.	21
	distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti			
OA 1 [ba]	Impieghi: numero di rapporti	[TDB10286]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)			
O A 1 [ba]	Impieghi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)			
O S 1 [ba]	Impieghi	[TDB10241]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e comparto di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-cdp]	Impieghi	[TDB10236]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e gruppi dimensionali di banche			
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi	[TDB10295]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e settori e sottosettori di attività economica della clientela			
Ø M 1 [ba-cdp]	Impieghi vivi al settore produttivo	[TDB10224]		
	distribuzione per localizzazione (province) e comparti di attività economica della clientela			
Ø M 1 [ba-cdp]	I mpieghi vivi	[TDB10226]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			

B2 FINANZIAMENTI PER CASSA

Ø T 2 [ba]	B2 5.1 Finanziamenti per cassa	[TDC30021]	p.	23
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparto di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.2 Finanziamenti per cassa	[TDB30126]	p.	26
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.3 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	28
	distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.4 Finanziamenti per cassa	[TDB30136]	p.	30
	distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B2 5.5 Finanziamenti per cassa	[TDB30146]	p.	32
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.6 Finanziamenti per cassa	[TDB30171]	p.	34
	distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	B2 5.7 Finanziamenti per cassa	[TDB30181]	p.	36
	distribuzione per branche di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	B2 5.8 Finanziamenti per cassa	[TDB30156]	p.	38
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
Ø T 2 [ba]	Finanziamenti per cassa	[TDB30166]		
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e grandezza del fido globale accordato			

B3 FINANZIAMENTI OLTRE IL BREVE TERMINE E FINANZIAMENTI AGEVOLATI

Ø T 1 [ba]	B3 5.1 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10420]	p.	40
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.2 Finanziamenti oltre il breve termine	[TDB10430]	p.	42
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.3 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10460]	p.	44
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.4 Finanziamenti oltre il breve termine all'agricoltura	[TDB10470]	p.	46
	distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni			
Ø T 1 [ba]	B3 5.5 Finanziamenti agevolati	[TDB10440]	p.	48
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - consistenze			
Ø T 1 [ba]	B3 5.6 Finanziamenti agevolati	[TDB10450]	p.	50
	distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) e tipo di legge incentivante - erogazioni			

B4 LEASING AND FACTORING

Ø T 2 [ba-if]	B4 5.1 Leasing	[TDB30309]	p.	52
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
Ø T 2 [ba-if]	B4 5.2 Factoring	[TDB30315]	p.	53
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			

B5 CREDITI DI FIRMA

Ø T 1 [ba]	B5 5.1 Crediti di firma	[TDB40100]	p.	54
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela			

B6 DEPOSITI E PCT PASSIVI

Ø T 1 [ba-cdp]	B6 5.1 Depositi	[TDB10269]	p.	55
	distribuzione per forma tecnica, settore e localizzazione della clientela (aree geografiche)			
Ø T 1 [ba-bp]	B6 5.2 Depositi e risparmio postale	[TDB10163]	p.	56
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori			
Ø A 1 [ba]	Depositi: numero dei rapporti	[TDB10283]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (regioni)			
Ø T 1 [ba]	Depositi	[TDB10194]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (comuni)			
Ø M 1 [ba-cdp]	PCT passivi	[TDB10221]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			
Ø S 1 [ba]	Depositi	[TDB10287]		
	distribuzione per localizzazione dello sportello (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela			
Ø T 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10267]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province), gruppi dimensionali e ubicazione della sede legale delle banche			
Ø M 1 [ba-cdp]	Depositi	[TDB10290]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settore e sottosettore di attività economica della clientela			

B7 DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI

Ø T 1 [ba]	B7 5.1 Derivati creditizi	[TDB30595]	p.	57
	distribuzione per tipologia del derivato e per settori di attività economica della clientela			

☐ T 2 [ba]	B7 5.2 Derivati finanziari per il settore produttivo	[TDB30586]	p.	58
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	B7 5.3 Derivati finanziari	[TDB30591]	p.	59
	distribuzione per comparto di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

B8 RACCOLTA INDIRETTA

☐ T 1 [ba]	B8 5.1 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40082]	p.	60
	distribuzione per tipologia di titoli e depositi			
Ø T 1 [ba]	B8 5.2 Raccolta indiretta (fair value)	[TDB40087]	p.	62
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) and tipologia di depositi			

C INFORMAZIONI SULL'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

C1 ATTIVITA' DELLE BANCHE E DEGLI INTERMEDIARI MOBILIARI

☐ T 1 [ba-sg]	C1 5.1 Attività di negoziazione	[TDB40500]	p.	67
	distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati			
☐ T 1 [ba-sm-sg]	C1 5.2 Gestioni patrimoniali	[TDB40520]	p.	68
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			
Ø T 1 [ba-sm]	Gestioni patrimoniali: patrimonio gestito e raccolta netta	[TDB40535]		
	distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli			

D INFORMAZIONI SULLA CLIENTELA E SUL RISCHIO

D1 QUADRO RIASSUNTIVO

☐ T 2 [ba-if]	D1 5.1 Dati di sintesi della Centrale dei rischi	[TDB30101]	p.	73
---------------	---------------------------------------------------------	------------	----	----

D2 CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Ø T 2 [ba - if]	Quota dei finanziamenti per cassa di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30361]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			
Ø T 2 [ba - if]	Quota delle sofferenze di pertinenza dei maggiori affidati	[TDB30401]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province)			

D3 QUALITA' DEL CREDITO

☐ T 2 [ba]	D3 5.1 Sofferenze	[TDB30206]	p.	74
	distribuzione per classi di grandezze			
☐ T 2 [ba]	D3 5.2 Sofferenze	[TDC30031]	p.	75
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.3 Sofferenze	[TDB30221]	p.	76
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba-if]	D3 5.4 Sofferenze	[TDB30231]	p.	77
	distribuzione per settore e sottosettore di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.5 Sofferenze - Flussi	[TDB30241]	p.	78
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.6 Sofferenze - Flussi	[TDB30251]	p.	79
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.7 Sofferenze lorde	[TDB30226]	p.	80
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			

☐ T 2 [ba]	D3 5.8 Sofferenze lorde	[TDC30033]	p.	81
	distribuzione per localizzazione della clientela (area geografica) e comparti di attività economica della clientela			
☐ T 2 [ba]	D3 5.9 Sofferenze rettificate	[TDB30265]	p.	82
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)			
☐ T 2 [ba]	D3 5.10 Sofferenze rettificate	[TDB30271]	p.	84
	distribuzione per comparti di attività economica della clientela			
☐ T 1 [ba]	D3 5.11 Finanziamenti deteriorati	[TDB30261]	p.	86
	distribuzione per tipologia di default			
☐ T 1 [ba]	D3 5.12 Finanziamenti deteriorati	[TDB30262]	p.	88
	distribuzione per tipologia di default e localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba]	Sofferenze	[TDB30211]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (province) e comparti di attività economica della clientela			

D4 PLURIAFFIDAMENTO

☐ T 2 [ba]	D4 5.1 Numero di affidati	[TDB30446]	p.	90
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato			
☐ T 2 [ba]	D4 5.2 Numero di affidati	[TDB30431]	p.	92
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) and numero di affidamenti			
☐ T 2 [ba]	D4 5.3 Numero medio di banche per affidato	[TDB30466]	p.	94
	Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			
O T 2 [ba]	Numero medio di banche per affidato	[TDB30476]		
	distribuzione per attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato			

D5 TASSI DI DECADIMENTO E MORTALITA' DEI FINANZIAMENTI PER CASSA

☐ T 2 [ba - if]	D55.1 Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30486]	p.	96
	distribuzione per settore di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30496]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30507]		
	distribuzione per localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela			
O T 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30516]		
	distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale utilizzato			
O A 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30524]		
	distribuzione per localizzazione (area geografica), settori e attività economica della clientela			
O A 2 [ba - if]	Tasso di decadimento dei finanziamenti per cassa	[TDB30529]		
	distribuzione per generazione, localizzazione (area geografica), classi di grandezza e attività economica			

E TASSI D'INTERESSE ATTIVI E PASSIVI

E1 TASSI ATTIVI

Ø T 3 [cb]	E1 5.1 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa	[TDB30821]	p.	101
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere			
☐ T 3 [cb]	E1 5.2 Tassi d'interesse sulle operazioni a revoca	[TDB30830]	p.	102
	Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato			

☒ T 3 [cb]	E1 5.3 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30840]	p. 103
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (area geografica) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere		
☒ T 3 [cb]	E1 5.4 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa al settore produttivo	[TDB30850]	p. 104
	distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione (area geografica) - operazioni in essere		
Ø T 3 [cb]	E1 5.5 Tassi d'interesse sui finanziamenti per cassa	[TDB30861]	p. 105
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e branche di attività economica della clientela		
Ø T 3 [cb]	E1 5.6 TAEG sulle operazioni a scadenza del settore produttivo	[TDB30870]	p. 106
	distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (area geografica) - operazioni accese nel trimestre		
☒ T 3 [cb]	E1 5.7 Tassi attivi sui finanziamenti per cassa alle fam. consumatrici	[TDB30880]	p. 107
	distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni accese nel trimestre		
☒ T 3 [cb]	E1 5.8 Tassi attivi sui finanziamenti per acquisto abitazione	[TDB30890]	p. 108
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere		
☒ T 3 [cb]	E1 5.9 TAEG sui finanziamenti per acquisto abitazioni	[TDB30900]	p. 109
	distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre		
☒ T 3 [cb]	E1 5.10 Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30921]	p. 110
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela - operazioni in essere		
Ø T 3 [cb]	Tassi attivi sulle operazioni autoliquidanti e a revoca	[TDB30931]	
	distribuzione per localizzazione (regioni) e branche di attività economica della clientela - operazioni in essere		
Ø T 3 [cb]	Tassi attivi sui finanziamenti per cassa	[TDB30910]	
	distribuzione per tipologia dell'operazione, localizzazione (province) e settori di attività economica della clientela		

E2 TASSI PASSIVI

☒ T 4 [cb]	E2 5.1 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30951]	p. 111
	distribuzione per localizzazione (regioni) e comparto di attività economica della clientela		
☒ T 4 [cb]	E2 5.2 Tassi passivi sui conti correnti a vista	[TDB30960]	p. 112
	distribuzione per localizzazione (regioni), comparto di attività economica della clientela classi di grandezza dei depositi		

F INFORMAZIONI SULLA BANCA D'ITALIA

F1 SITUAZIONE DEI CONTI

☒ T 6 [bi]	F1 5.1 Attivo	[TDB40605]	p. 114
☒ T 6 [bi]	F1 5.2 Passivo	[TDB40615]	p. 116

APPENDICE METODOLOGICA	p. 121
-------------------------------	--------

GLOSSARIO	p. 137
------------------	--------

Informazioni strutturali

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Giugno 2013

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
a.	TOTALE	693	32.106	189	21.718
b.	PIEMONTE	27	2.611	18	2.065
	Alessandria	-	290	-	256
	Asti	1	164	1	136
	Biella	4	132	4	114
	Cuneo	13	515	5	359
	Novara	-	210	-	126
	Torino	9	1.081	8	944
	Verbano-Cusio-Ossola	-	87	-	33
	Vercelli	-	132	-	97
c.	VALLE D'AOSTA	1	99	-	70
	Aosta	1	99	-	70
d.	LIGURIA	6	924	5	762
	Genova	4	500	3	412
	Imperia	-	115	-	88
	La Spezia	1	131	1	115
	Savona	1	178	1	147
e.	LOMBARDIA	164	6.254	52	3.891
	Bergamo	12	748	2	498
	Brescia	15	923	5	517
	Como	3	352	-	236
	Cremona	4	277	-	122
	Lecco	2	230	1	124
	Lodi	3	154	-	56
	Mantova	4	320	1	230
	Milano	112	1.894	41	1.255
	Monza-Brianza	5	463	1	270
	Pavia	1	323	-	222
	Sondrio	3	124	1	25
	Varese	-	446	-	336
f.	TRENTINO-ALTO ADIGE	101	948	8	293
	Bolzano	55	411	5	146
	Trento	46	537	3	147
g.	VENETO	48	3.433	7	1.852
	Belluno	1	180	-	109
	Padova	11	621	2	393
	Rovigo	3	170	-	101
	Treviso	9	621	2	308
	Venezia	6	510	2	309
	Verona	7	695	1	335
	Vicenza	11	636	-	297

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
37	5.658	388	4.445	79	285	5.852
-	338	8	185	1	23	646
-	28	-	5	-	1	90
-	15	-	11	-	2	60
-	17	-	-	-	1	39
-	35	8	120	-	1	148
-	83	-	-	-	1	60
-	74	-	47	1	16	177
-	52	-	2	-	-	27
-	34	-	-	-	1	45
-	8	1	21	-	-	34
-	8	1	21	-	-	34
-	131	-	24	1	7	136
-	81	-	2	1	5	52
-	16	-	10	-	1	23
-	13	-	2	-	1	25
-	21	-	10	-	-	36
5	1.402	43	812	64	149	1.184
1	102	9	143	-	5	206
1	165	9	228	-	13	179
-	66	3	49	-	1	97
-	80	4	74	-	1	91
-	73	1	32	-	1	66
-	54	3	43	-	1	53
-	48	3	42	-	-	69
1	431	6	92	64	116	129
-	116	4	71	-	6	55
-	75	1	25	-	1	99
2	97	-	2	-	-	44
-	95	-	11	-	4	96
1	130	90	521	2	4	298
1	68	47	194	2	3	111
-	62	43	327	-	1	187
5	893	36	674	-	14	543
-	46	1	25	-	-	51
1	95	8	130	-	3	101
-	12	3	57	-	-	46
1	179	6	132	-	2	95
-	113	4	85	-	3	44
1	239	5	117	-	4	95
2	209	9	128	-	2	111

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

	Totale		Banche S.p.A.	
	Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA	24	905	7	562
Gorizia	4	95	-	51
Pordenone	3	213	1	134
Trieste	3	132	1	99
Udine	14	465	5	278
i. EMILIA ROMAGNA	51	3.362	24	2.253
Bologna	12	766	6	501
Ferrara	3	222	2	191
Forlì	9	335	3	203
Modena	5	469	2	271
Parma	2	340	2	264
Piacenza	2	216	1	143
Ravenna	5	331	3	270
Reggio Emilia	6	392	3	250
Rimini	7	291	2	160
l. MARCHE	27	1.153	7	868
Ancona	10	359	3	260
Ascoli Piceno	4	156	1	122
Fermo	2	106	1	91
Macerata	4	232	1	185
Pesaro e Urbino	7	300	1	210
m. TOSCANA	47	2.414	15	1.618
Arezzo	4	227	-	139
Firenze	13	658	6	488
Grosseto	3	148	-	98
Livorno	2	202	-	127
Lucca	3	260	2	165
Massa Carrara	2	109	1	93
Pisa	5	283	2	182
Pistoia	8	183	2	116
Prato	1	129	-	71
Siena	6	215	2	139
n. UMBRIA	6	538	3	442
Perugia	4	410	1	331
Terni	2	128	2	111
o. LAZIO	58	2.669	20	1.868
Frosinone	5	210	-	117
Latina	5	189	-	118
Rieti	2	80	1	58
Roma	40	1.988	18	1.437
Viterbo	6	202	1	138
p. ABRUZZO	12	658	4	462
Chieti	4	171	2	118
L'Aquila	1	145	-	74
Pescara	2	168	1	134
Teramo	5	174	1	136

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	102	15	238	1	3	171
-	8	4	36	-	-	20
-	30	2	49	-	-	39
-	13	1	18	1	2	4
1	51	8	135	-	1	108
4	661	22	435	1	13	333
-	140	6	118	-	7	59
-	11	1	20	-	-	26
-	40	6	92	-	-	30
2	184	-	12	1	2	47
-	58	-	17	-	1	45
1	63	-	9	-	1	41
-	14	2	46	-	1	18
-	98	3	43	-	1	45
1	53	4	78	-	-	22
-	90	20	195	-	-	212
-	38	7	61	-	-	48
-	5	3	29	-	-	30
-	3	1	12	-	-	28
-	16	3	31	-	-	49
-	28	6	62	-	-	57
3	445	29	347	-	4	276
2	59	2	29	-	-	38
-	79	7	90	-	1	44
-	17	3	33	-	-	28
-	52	2	23	-	-	20
-	73	1	22	-	-	28
-	13	1	2	-	1	15
1	67	2	33	-	1	39
-	24	6	42	-	1	22
-	44	1	14	-	-	6
-	17	4	59	-	-	36
-	49	3	47	-	-	82
-	39	3	40	-	-	51
-	10	-	7	-	-	31
5	460	24	285	9	56	261
2	63	3	29	-	1	61
1	50	4	21	-	-	30
-	14	1	8	-	-	31
2	319	11	177	9	55	84
-	14	5	50	-	-	55
-	110	8	86	-	-	171
-	38	2	15	-	-	54
-	49	1	22	-	-	44
-	14	1	20	-	-	31
-	9	4	29	-	-	42

Distribuzione per localizzazione (province) e gruppi istituzionali di banche

TDB10207

		Totale		Banche S.p.A.	
		Banche	Sportelli	Banche	Sportelli
q.	MOLISE	3	143	-	96
	Campobasso	3	111	-	79
	Isernia	-	32	-	17
r.	CAMPANIA	32	1.575	8	1.229
	Avellino	4	136	1	95
	Benevento	2	93	1	57
	Caserta	4	205	2	170
	Napoli	9	780	4	665
	Salerno	13	361	-	242
s.	PUGLIA	29	1.348	2	928
	Bari	15	484	2	323
	Barletta-Andria-Trani	3	117	-	84
	Brindisi	2	113	-	76
	Foggia	1	214	-	142
	Lecce	3	253	-	184
	Taranto	5	167	-	119
t.	BASILICATA	3	238	-	148
	Matera	-	75	-	55
	Potenza	3	163	-	93
u.	CALABRIA	17	486	2	390
	Catanzaro	5	100	-	79
	Cosenza	6	194	1	145
	Crotone	3	35	1	26
	Reggio Calabria	1	121	-	112
	Vibo Valentia	2	36	-	28
v.	SICILIA	32	1.679	4	1.263
	Agrigento	4	152	-	104
	Caltanissetta	6	95	-	58
	Catania	5	341	2	242
	Enna	1	61	-	44
	Messina	3	223	1	180
	Palermo	7	411	1	340
	Ragusa	2	113	-	69
	Siracusa	2	122	-	90
	Trapani	2	161	-	136
z.	SARDEGNA	5	669	3	658
	Cagliari	2	209	1	205
	Carbonia Iglesias	-	34	-	34
	Medio Campidano	-	38	-	38
	Nuoro	-	68	-	68
	Ogliastra	-	26	-	26
	Olbia Tempio	-	76	-	75
	Oristano	1	81	-	75
	Sassari	2	137	2	137

Banche

Banche popolari		Banche di credito cooperativo		Filiali di banche estere		Comuni serviti da banche
<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	<i>Banche</i>	<i>Sportelli</i>	
1	32	2	15	-	-	45
1	19	2	13	-	-	34
-	13	-	2	-	-	11
5	202	19	136	-	8	336
-	21	3	20	-	-	52
-	24	1	12	-	-	41
-	26	2	8	-	1	62
4	107	1	3	-	5	84
1	24	12	93	-	2	97
3	299	24	120	-	1	225
2	105	11	55	-	1	40
-	25	3	8	-	-	10
-	26	2	11	-	-	20
-	62	1	10	-	-	48
1	58	2	11	-	-	80
-	23	5	25	-	-	27
-	49	3	41	-	-	84
-	9	-	11	-	-	24
-	40	3	30	-	-	60
1	10	14	86	-	-	176
1	2	4	19	-	-	37
-	7	5	42	-	-	68
-	-	2	9	-	-	16
-	1	1	8	-	-	37
-	-	2	8	-	-	18
3	246	25	169	-	1	329
-	22	4	26	-	-	37
-	8	6	29	-	-	20
1	81	2	18	-	-	56
-	3	1	14	-	-	19
-	32	2	11	-	-	68
1	31	5	39	-	1	74
1	39	1	5	-	-	12
-	24	2	8	-	-	19
-	6	2	19	-	-	24
-	1	2	8	-	2	310
-	-	1	2	-	2	65
-	-	-	-	-	-	20
-	-	-	-	-	-	23
-	-	-	-	-	-	44
-	-	-	-	-	-	20
-	1	-	-	-	-	26
-	-	1	6	-	-	56
-	-	-	-	-	-	56

Distribuzione per attività autorizzate

TDB40210

Società di intermediazione mobiliare

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

Giugno 2013

Società autorizzate

Società operative

a. ATTIVITÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Negoziante in conto proprio	15	14
Negoziante in conto terzi	23	20
Collocamento con garanzia	5	5
Collocamento senza garanzia	48	44
Gestioni mobiliari individuali	42	43
Raccolta di ordini	48	45
Consulenza in materia di investimenti	91	88
Gestioni di sistemi multilaterali di negoziazione	3	3

b. NUMERO DELLE SIM

102

98

Note:

Sono incluse tra le Società di intermediazione mobiliare (Sim) anche le Società fiduciarie operanti nel comparto della gestione di patrimoni. Il totale delle società autorizzate è maggiore del numero delle Sim poiché ogni società è di norma autorizzata all'esercizio di più di un'attività.

Distribuzione per specializzazione operativa

TDB40225		Organismi di investimento collettivo del risparmio	
Fonte: archivi anagrafici degli intermediari Numeri in unità			
		2013 mar.	2013 giu.
a. TOTALE FONDI COMUNI MOBILIARI		626	650
Azionari		146	144
Bilanciati		38	39
Obbligazionari		258	266
Liquidità		28	28
Flessibili		204	220
b. TOTALE COMPARTI DI SICAV		-	-
Azionari		-	-
Bilanciati		-	-
Obbligazionari		-	-
Liquidità		-	-
Flessibili		-	-
c. NUMERO DELLE SOCIETÀ DI GESTIONE DEL RISPARMIO		39	41
d. NUMERO DELLE SICAV		-	-

Note:

I dati si riferiscono agli OICR aperti armonizzati di diritto italiano che siano operativi alla data. Sono indicate solo le società di gestione del risparmio che abbiano istituito fondi comuni mobiliari aperti. Il numero dei fondi è comprensivo degli eventuali comparti degli stessi.

Distribuzione per attività prevalente esercitata

TDB40230

Intermediari finanziari (art. 107 T.U.B.) e Istituti di pagamento

Fonte: archivi anagrafici degli intermediari
Numeri in unità

		2013 mar.	2013 giu.
a.	NUMERO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI	191	194
	Leasing	40	40
	Factoring	26	26
	Credito al consumo	34	34
	Altre forme tecniche di finanziamento	15	15
	Assunzione di partecipazioni	3	3
	Emissione e/o gestione di carte di credito	3	3
	Cartolarizzazione dei crediti	9	9
	Intermediazione in cambi e altre attività	61	64
b.	NUMERO DEGLI ISTITUTI DI PAGAMENTO	53	54

Note: Nel gruppo delle società che svolgono "Intermediazione in cambi e altre attività" sono incluse convenzionalmente anche quelle non operative alla data di riferimento.

Informazioni sull'intermediazione creditizia e finanziaria

TDC40010

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

	2012 giu.	2012 set.	2012 dic.	2013 mar.	2013 giu.
a. CONSISTENZE TOTALI					
Impieghi	1.973.913	1.960.755	1.959.304	1.939.678	1.913.868
<i>di cui:</i> sofferenze	114.124	118.567	125.987	132.023	139.228
Depositi	1.184.969	1.228.432	1.236.162	1.266.054	1.268.932
b. OPERAZIONI CON RESIDENTI					
Impieghi	1.935.165	1.924.238	1.917.357	1.899.408	1.875.023
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	20.249	19.378	17.455	17.465	17.381
con durata superiore a 12 mesi	1.315.466	1.302.915	1.292.843	1.289.301	1.285.743
sofferenze	113.148	117.654	124.999	130.997	138.209
Depositi	1.170.533	1.214.364	1.222.752	1.250.770	1.254.399
<i>di cui:</i> in valute non dell'area euro	11.973	12.076	11.817	11.351	12.043
c. OPERAZIONI CON NON RESIDENTI					
Impieghi	38.707	36.476	41.907	40.219	38.807
<i>di cui:</i> sofferenze	975	912	988	1.025	1.019
Depositi	14.348	14.027	13.368	15.257	14.523

Note: Gli impieghi con durata superiore a 12 mesi a clientela residente sono comprensivi delle operazioni agevolate per la costituzione di società all'estero.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB10232

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie
a.	TOTALE	1.875.023	262.890	170.191
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	626.467	24.318	102.165
	Piemonte	117.087	12.277	6.976
	Valle d'Aosta	2.754	168	139
	Liguria	36.968	1.975	905
	Lombardia	469.658	9.898	94.144
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	411.237	11.544	40.598
	Trentino-Alto Adige	40.939	1.109	1.338
	Veneto	162.893	4.154	12.360
	Friuli-Venezia Giulia	32.413	2.006	1.939
	Emilia-Romagna	174.991	4.275	24.961
d.	ITALIA CENTRALE	556.541	201.774	24.419
	Marche	43.750	1.933	1.899
	Toscana	118.430	5.087	9.535
	Umbria	21.394	941	57
	Lazio	372.966	193.812	12.927
e.	ITALIA MERIDIONALE	188.911	17.010	1.295
	Abruzzo	25.374	1.292	97
	Molise	3.862	269	19
	Campania	76.444	8.225	921
	Puglia	55.548	3.117	236
	Basilicata	7.045	737	7
	Calabria	20.637	3.369	15
f.	ITALIA INSULARE	91.867	8.244	1.713
	Sicilia	66.505	6.957	223
	Sardegna	25.362	1.287	1.490

Note:.

**Banche e CDP**

Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
	industria	edilizia	servizi		
835.820	253.442	153.699	411.025	96.378	509.743
304.594	99.160	49.707	151.940	28.230	167.160
52.257	18.353	8.786	24.334	7.505	38.072
1.447	552	340	548	228	771
18.289	5.218	3.301	9.661	2.307	13.492
232.602	75.037	37.280	117.397	18.189	114.824
222.461	74.346	39.632	102.774	26.352	110.281
24.117	6.209	4.549	12.590	3.975	10.400
90.261	32.780	14.587	40.984	10.529	45.589
15.199	6.446	2.422	5.835	2.345	10.925
92.884	28.911	18.075	43.365	9.504	43.367
192.574	48.832	40.544	98.874	19.077	118.696
22.859	8.428	5.214	8.698	3.546	13.512
59.900	17.297	9.865	30.432	8.006	35.902
11.742	4.266	2.261	4.711	1.788	6.866
98.074	18.841	23.204	55.034	5.737	62.416
81.253	22.997	16.935	38.952	14.679	74.673
13.087	4.824	3.249	4.674	2.229	8.668
1.701	545	432	661	406	1.466
33.430	8.048	5.735	19.140	3.967	29.902
22.878	6.820	5.186	9.893	5.300	24.018
3.190	866	796	1.375	772	2.340
6.968	1.894	1.537	3.210	2.005	8.280
34.937	8.107	6.881	18.484	8.039	38.933
24.767	5.911	4.292	13.527	5.825	28.733
10.171	2.196	2.590	4.957	2.214	10.200



Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e attività economica della clientela

TDB10255

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	TOTALE	932.198	332.824	248.814	211.652	95.932	42.977
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	43.799	12.336	14.588	8.545	5.205	3.126
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.677	2.095	668	607	198	109
	Industria manifatturiera	215.819	83.209	68.373	37.853	20.116	6.268
	Fornitura di en. elettrica gas vapore e aria cond.	32.023	13.133	5.014	9.208	2.873	1.795
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	10.622	3.189	2.505	3.037	1.266	625
	Costruzioni	164.728	53.117	42.556	42.677	18.565	7.813
	Commercio: ingr. e dett.; riparazione autoveicoli	139.041	44.252	34.665	29.397	20.609	10.117
	Trasporto e magazzinaggio	42.141	13.393	6.710	12.562	6.154	3.323
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	38.055	8.275	12.626	8.691	5.325	3.137
	Servizi di informazione e comunicazione	16.094	7.281	2.405	5.271	803	334
	Attività finanziarie e assicurative	17.364	7.762	4.224	4.134	788	455
	Attività immobiliari	120.717	48.665	32.995	30.510	6.086	2.461
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	43.902	21.514	11.750	7.611	2.097	929
	Noleggio, ag. di viaggio, supporto alle imprese	20.568	6.964	4.562	5.768	2.509	763
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	23.649	7.638	5.172	5.779	3.337	1.722

Distribuzione per forma tecnica, localizzazione (aree geografiche) e settore di attività economica della clientela

TDB10281

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	CONTI CORRENTI	353.389	88.844	63.972	172.639	18.286	9.650
	Amministrazioni pubbliche	134.888	1.821	837	130.867	696	667
	Società finanziarie	19.930	14.049	2.141	2.411	412	917
	Società non finanziarie	159.701	60.640	49.918	30.902	12.641	5.600
	Famiglie produttrici	15.019	4.154	4.369	2.929	2.288	1.279
	Famiglie consumatrici e altri	23.852	8.180	6.706	5.530	2.248	1.187
b.	MUTUI	941.415	310.318	211.407	255.060	111.871	52.760
	Amministrazioni pubbliche	119.001	21.429	10.101	66.450	15.074	5.948
	Società finanziarie	31.602	20.453	6.017	4.768	134	230
	Società non finanziarie	341.234	118.237	91.384	80.602	35.522	15.489
	Famiglie produttrici	58.367	17.792	16.639	11.591	7.960	4.384
	di cui: per acquisto abitazione	20.261	5.897	5.038	4.504	2.976	1.845
	Famiglie consumatrici e altri	391.211	132.406	87.265	91.649	53.181	26.710
	di cui: per acquisto abitazione	329.229	114.015	72.976	76.152	43.431	22.654
c.	PRESTITI C/CESSIONE STIPENDIO	8.380	1.673	911	1.627	2.792	1.377
	Famiglie produttrici	6	1	1	2	1	..
	Famiglie consumatrici e altri	8.374	1.672	910	1.625	2.791	1.376
d.	PRESTITI PERSONALI	33.216	8.417	5.644	7.292	7.399	4.464
	Società non finanziarie	-	..
	Famiglie produttrici	960	254	218	224	163	101
	Famiglie consumatrici e altri	32.256	8.163	5.426	7.068	7.236	4.363
e.	OPERAZIONI DI FACTORING	5.422	1.818	731	1.695	903	274
	Amministrazioni pubbliche	913	145	125	225	320	99
	Società finanziarie	56	52	-	4	..	-
	Società non finanziarie	4.384	1.609	601	1.425	576	173
	Famiglie produttrici	27	9	6	4	6	3
	Famiglie consumatrici e altri	42	3	-	38	1	..
f.	LEASING FINANZIARIO	22.374	8.371	6.056	5.028	2.047	872
	Amministrazioni pubbliche	66	16	20	9	12	8
	Società finanziarie	112	40	44	19	7	2
	Società non finanziarie	20.025	7.547	5.467	4.515	1.762	734
	Famiglie produttrici	1.524	570	396	283	182	92
	Famiglie consumatrici e altri	647	198	128	202	83	35

Note: Nei dati non sono comprese le sofferenze, gli anticipi su effetti s.b.f. e gli anticipi su carte di credito.

Distribuzione per forma tecnica e localizzazione (aree geografiche) della clientela

TDB10289

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	19.903	5.856	3.402	7.327	2.538	780
Factoring: cessioni pro solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	13.167	5.555	2.056	3.425	1.710	422
valore nominale dei crediti acquisiti	20.209	7.962	3.187	5.626	2.788	645
Esposizione complessiva per leasing finanziario	84.839	32.779	22.037	18.387	7.924	3.712
Crediti al consumo	54.070	13.606	8.076	11.713	12.680	7.995
Altri finanziamenti	7.276	2.953	942	1.687	1.236	457

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per localizzazione della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali

Distribuzione per forma tecnica e comparti di attività economica della clientela

TDB10288

Intermediari finanziari di cui all'art. 107 TU

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Totale	Ammin. Pubbliche	Società Finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
Factoring: cessioni pro soluto valore nominale dei crediti acquisiti	19.903	6.714	734	11.493	520	441
Factoring: cessioni pro-solvendo ammontare dei crediti per anticipi al cedente	13.167	34	1.144	11.558	87	344
Valore nominale dei crediti acquisiti	20.209	53	1.399	17.795	128	835
Esposizione complessiva per leasing finanziario	84.839	726	1.252	76.963	3.661	2.238
Credito al consumo	54.070	-	-	-	-	54.070
Altri finanziamenti	7.276	34	725	3.918	913	1.687

Note: Si considerano operazioni "pro-soluto" e "pro-solvendo" se, indipendentemente dalla forma contrattuale, rispettivamente si realizza o meno in capo al factor il pieno trasferimento dei rischi e dei benefici connessi con le attività oggetto della transazione ai sensi dello IAS 39 (cd derecognition). La distribuzione per comparti di attività economica della controparte del valore nominale dei crediti acquisiti per operazioni di factoring è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti nel caso di operazioni con clausola pro-solvendo e ai debitori ceduti nel caso di operazioni con clausola pro-soluto. A partire da dicembre 2008 nell'aggregato del credito al consumo, che riguarda sostanzialmente il comparto delle famiglie consumatrici, sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito. A partire da marzo 2011, le serie dei finanziamenti non bancari risentono di una discontinuità dovuta alla re-iscrizione in bilancio di tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS).

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB10254

Banche e intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	108.421	54.351	54.070
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	27.506	13.900	13.606
Piemonte	7.886	4.130	3.756
Valle d'Aosta	222	115	108
Liguria	2.677	1.211	1.466
Lombardia	16.721	8.444	8.277
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	16.630	8.554	8.076
Trentino-Alto Adige	878	578	300
Veneto	7.001	3.408	3.594
Friuli-Venezia Giulia	1.880	960	921
Emilia-Romagna	6.870	3.610	3.261
d. ITALIA CENTRALE	23.587	11.874	11.713
Marche	2.268	1.189	1.079
Toscana	7.165	3.185	3.980
Umbria	1.687	795	892
Lazio	12.467	6.704	5.763
e. ITALIA MERIDIONALE	25.421	12.742	12.680
Abruzzo	2.447	1.214	1.234
Molise	546	262	284
Campania	10.417	5.353	5.065
Puglia	7.124	3.455	3.669
Basilicata	907	425	482
Calabria	3.980	2.033	1.946
f. ITALIA INSULARE	15.276	7.282	7.995
Sicilia	11.253	5.350	5.903
Sardegna	4.023	1.931	2.091

Note: I prestiti, non comprensivi delle posizioni in sofferenza, sono quelli erogati alle famiglie consumatrici. A partire da dicembre 2008 sono stati esclusi i finanziamenti per emissione/gestione di carte di credito.

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

Giugno 2013		di cui:				Esposizione locale in valuta locale	
		Esposizione interna- zionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno		oltre 1 anno
a.	TOTALE	340.764	72.296	42.425	68.903	157.140	320.004
b.	EUROPA	287.982	63.182	39.203	57.845	127.752	308.347
di cui:							
	Albania	493	54	1	82	357	464
	Austria	19.039	3.046	942	2.930	12.120	53.891
	Belgio	6.276	3.861	450	1.219	747	674
	Bosnia Erzegovina	581	13	6	125	437	2.226
	Bulgaria	4.381	257	17	682	3.425	2.647
	Ceca Repubblica	4.228	46	103	659	3.421	9.496
	Croazia	15.014	394	49	2.337	12.233	8.805
	Danimarca	1.437	532	401	139	364	-
	Finlandia	1.242	616	88	230	308	-
	Francia	37.776	18.378	7.318	2.441	9.639	1.590
	Germania	33.047	3.077	5.588	14.621	9.760	146.553
	Grecia	667	347	57	103	160	367
	Irlanda	5.906	707	120	1.127	3.951	1.148
	Liechtenstein	101	..	-	40	61	-
	Lussemburgo	17.836	4.534	1.739	4.281	7.283	2.763
	Malta	939	263	109	173	395	-
	Montenegro	1	-
	Norvegia	1.600	402	256	52	890	-
	Olanda	13.334	2.044	1.523	1.612	8.154	192
	Polonia	7.355	40	60	1.624	5.632	26.979
	Portogallo	1.214	58	15	179	962	-
	Regno Unito	48.735	17.540	14.559	10.812	5.824	3.450
	Romania	7.589	490	360	1.756	4.983	2.784
	Russia	11.790	559	546	2.221	8.464	10.621
	Serbia	4.257	37	617	986	2.616	2.299
	Slovacca Repubblica	1.136	1	..	199	936	14.080
	Slovenia	984	36	130	73	745	4.424
	Spagna	12.474	2.279	1.616	1.460	7.119	1.424
	Svezia	1.657	436	367	201	653	-
	Svizzera	7.373	1.243	1.668	1.918	2.545	2.954
	Turchia	4.501	1.343	162	1.143	1.854	-
	Ungheria	8.537	75	61	1.589	6.811	6.369
c.	ASIA	11.878	3.464	1.483	1.101	5.830	1.046
di cui:							
	Arabia Saudita	213	89	22	15	87	-
	Cina Repubblica Popolare	3.475	2.244	524	352	356	399
	Corea del Sud	133	47	50	4	32	-
	Filippine	155	1	2	1	152	-
	Giappone	2.600	78	63	128	2.332	==
	India	1.081	535	12	99	436	1
	Indonesia	844	16	1	31	796	

Distribuzione per paesi, tipologia della clientela e vita residua dei crediti

TDB30274		Banche					
		di cui:					
		Esposizione internazionale	settore bancario vita residua		settore non bancario vita residua		Esposizione locale in valuta locale
			fino a 1 anno	oltre 1 anno	fino a 1 anno	oltre 1 anno	
ASIA (segue)							
	Iran	331	52	180	36	64	-
	Israele	71	13	..	6	52	..
	Kazakistan	630	5	490	13	122	-
	Malaysia	96	9	-	61	27	-
	Pakistan	18	1	2	2	13	-
	Qatar	451	29	2	24	397	-
	Taiwan	33	20	10	1	2	8
	Thailandia	10	6	-	1	3	-
d.	AFRICA	2.355	355	203	442	1.355	3.526
	di cui: Algeria	135	9	..	72	54	-
	Egitto	779	271	29	231	249	3.526
	Marocco	120	22	50	9	40	-
	Sudafricana Repubblica	202	11	3	21	167	-
	Tunisia	125	40	71	9	4	-
e.	AMERICA	19.310	4.191	893	6.199	8.026	6.878
	di cui: Argentina	158	1	4	92	62	..
	Brasile	620	102	7	277	234	-
	Canada	2.762	713	62	1.351	637	-
	Cile	233	26	..	135	72	..
	Colombia	25	1	..	20	4	-
	Cuba	62	2	58	..	2	-
	Messico	506	4	1	178	323	-
	Perù	107	18	23	59	6	2
	Stati Uniti d'America	14.460	3.322	727	3.951	6.460	6.875
	Uruguay	11	..	-	5	7	-
	Venezuela	125	1	..	17	108	-
f.	OCEANIA	2.560	173	165	289	1.932	1
	di cui: Australia	1.478	167	164	236	912	1
	Nuova Zelanda	37	6	1	8	22	-
g.	CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	9.414	931	477	1.831	6.175	205
	di cui: Bahama	503	118	25	140	219	-
	Cayman Islands	2.861	303	365	233	1.959	-
	Gibilterra	15	-	-	3	12	-
	Hong Kong	892	276	9	424	184	123
	Jersey	1.059	4	35	108	912	-
	Singapore	968	32	1	358	577	83
h.	ORGANISMI INTERNAZIONALI	7.177	-	-	1.197	5.980	

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021			Banche				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro							
Giugno 2013		Accordato operativo	di cui: a breve termine	Utilizzato	di cui: a breve termine	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
a.	TOTALE ITALIA	1.665.054	697.053	1.257.920	372.944	17.472	469.000
	Amministrazioni pubbliche	62.625	19.106	39.910	6.955	65	409
	Società finanziarie	356.238	112.386	285.875	61.283	3.627	15.445
	Società non finanziarie	973.016	510.837	678.422	269.419	11.325	253.373
	di cui: industria	346.702	219.093	209.782	99.699	3.802	40.568
	edilizia	142.286	56.704	124.793	41.013	508	73.606
	servizi	466.760	228.203	329.409	124.588	6.992	131.947
	Famiglie produttrici	64.343	21.523	57.190	13.915	227	35.211
	Famiglie consumatrici e altri	203.768	31.603	192.315	20.441	2.210	162.070
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	716.148	299.668	535.167	157.560	9.191	160.804
	Amministrazioni pubbliche	14.257	3.983	8.049	1.024	65	88
	Società finanziarie	238.712	78.355	192.834	44.060	3.263	8.054
	Società non finanziarie	379.196	198.618	257.611	100.786	4.277	92.095
	di cui: industria	140.576	88.513	85.604	39.859	1.933	16.620
	edilizia	48.875	18.090	41.938	12.621	129	26.307
	servizi	185.980	90.711	126.844	47.454	2.200	47.533
	Famiglie produttrici	18.363	6.177	16.151	3.881	89	10.002
	Famiglie consumatrici e altri	63.846	12.010	59.149	7.502	1.491	49.765
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	425.284	184.883	325.682	98.776	2.918	123.711
	Amministrazioni pubbliche	8.499	1.544	4.246	498	-	91
	Società finanziarie	81.226	16.390	69.859	10.078	354	3.026
	Società non finanziarie	261.540	151.027	183.248	77.891	2.166	67.515
	di cui: industria	104.238	70.853	62.785	31.552	1.051	12.053
	edilizia	37.779	17.670	32.473	12.609	160	18.236
	servizi	112.823	59.446	82.800	32.093	950	34.791
	Famiglie produttrici	20.011	6.712	17.601	4.275	102	10.884
	Famiglie consumatrici e altri	52.675	8.742	49.593	5.753	289	41.475
d.	ITALIA CENTRALE	342.923	139.463	246.297	72.862	2.259	106.146
	Amministrazioni pubbliche	26.183	5.955	20.117	2.793	..	195
	Società finanziarie	32.012	14.436	20.434	5.481	10	4.263
	Società non finanziarie	224.987	107.843	149.855	57.188	2.045	56.807
	di cui: industria	70.160	41.468	37.722	17.725	599	6.050
	edilizia	35.693	12.996	32.421	10.005	68	18.337
	servizi	115.416	52.055	76.444	28.624	1.374	30.545
	Famiglie produttrici	12.418	4.007	11.224	2.703	24	7.136
	Famiglie consumatrici e altri	46.366	6.952	43.828	4.549	179	37.254

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30021			Banche			
	Accordato operativo	di cui:	Utilizzato	di cui:	in valute non dell'area euro	con garanzia reale
		a breve termine				
e. ITALIA MERIDIONALE	122.025	51.408	100.588	30.009	2.668	50.542
Amministrazioni pubbliche	8.924	4.781	4.862	1.122	-	14
Società finanziarie	2.455	1.696	1.189	428	..	53
Società non finanziarie	75.377	39.003	61.067	24.514	2.456	24.599
di cui: industria	23.280	14.029	17.264	8.156	168	4.037
edilizia	14.384	6.070	12.796	4.361	146	7.301
servizi	35.776	18.179	29.242	11.477	2.142	12.391
Famiglie produttrici	8.723	3.035	7.841	2.023	11	4.570
Famiglie consumatrici e altri	25.857	2.651	25.041	1.786	198	20.978
f. ITALIA INSULARE	58.674	21.630	50.186	13.737	435	27.797
Amministrazioni pubbliche	4.761	2.843	2.637	1.516	-	21
Società finanziarie	1.833	1.509	1.559	1.236	-	49
Società non finanziarie	31.916	14.345	26.641	9.040	380	12.356
di cui: industria	8.448	4.230	6.407	2.407	51	1.807
edilizia	5.554	1.879	5.165	1.418	4	3.426
servizi	16.765	7.812	14.079	4.939	326	6.688
Famiglie produttrici	4.828	1.591	4.373	1.032	1	2.619
Famiglie consumatrici e altri	15.025	1.248	14.703	852	54	12.598

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi

Numeri in unità

Consistenze in milioni di euro

Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Numero affidati	5.650.647	1.967.847	1.450.007	1.096.440	270.421
Accordato operativo	2.092.875	108.590	148.975	194.439	107.164
Utilizzato	1.677.522	99.018	141.802	181.156	90.282
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	749.789	78.285	128.044	155.702	57.789
Margine disponibile	464.889	11.397	8.622	15.847	19.727
Sconfinamenti	49.535	1.825	1.449	2.564	2.845

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30126

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Numero affidati	119.403	81.769	30.344	23.466	4.488
Accordato operativo	101.679	154.572	127.856	281.893	821.149
Utilizzato	81.087	122.875	101.877	222.897	631.971
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	40.514	56.887	44.322	86.249	101.368
Margine disponibile	23.910	37.082	30.723	70.239	205.224
Sconfinamenti	3.318	5.384	4.744	11.242	16.047

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro							
Giugno 2013		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000 a 1.000.000	
a.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	687.001	13.042	11.012	20.566	29.794	39.480
	Utilizzato	365.527	6.708	5.827	11.407	16.789	22.132
	di cui: assistito da garanzia reale	38.433	537	659	1.447	2.509	3.633
	Sconfinamento	23.969	833	646	1.152	1.476	1.684
	Margine	345.443	7.167	5.831	10.311	14.481	19.032
b.	FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	10.052	22	41	88	157	241
	Utilizzato	7.417	20	34	81	144	231
	di cui: assistito da garanzia reale	396	3	5	15	24	39
	Sconfinamento	421	1	1	7	10	22
	Margine	3.056	3	7	14	23	33
c.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro						
	Accordato operativo	957.296	39.029	53.408	78.079	39.916	34.649
	Utilizzato	874.921	39.343	53.570	78.219	39.860	34.539
	di cui: assistito da garanzia reale	425.181	28.389	48.148	69.650	31.490	25.205
	Sconfinamento	19.023	593	516	882	831	969
	Margine	101.399	279	353	742	887	1.078
d.	FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro						
	Accordato operativo	10.705	159	315	998	415	209
	Utilizzato	10.055	158	314	997	419	211
	di cui: assistito da garanzia reale	4.990	146	295	911	305	51
	Sconfinamento	147	1	1	5	10	7
	Margine	798	1	2	6	5	5

Note:

Distribuzione per tipologia dell'operazione e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro					
		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		64.726	56.176	137.817	313.190
Utilizzato		36.565	31.156	72.456	157.539
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		6.524	5.359	9.832	7.339
Sconfinamento		2.671	2.174	4.528	4.420
Margine		30.832	27.195	69.890	160.071
b. FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		533	538	1.721	6.710
Utilizzato		450	469	1.415	4.406
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		79	57	112	62
Sconfinamento		10	26	30	149
Margine		93	95	336	2.452
c. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in euro					
Accordato operativo		54.117	46.967	107.365	502.689
Utilizzato		53.551	46.353	104.143	421.423
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		38.424	31.851	65.917	84.430
Sconfinamento		1.446	1.342	3.017	6.577
Margine		2.012	1.955	6.238	87.843
d. FINANZIAMENTI A MEDIO E A LUNGO TERMINE: - in valute non dell'area euro					
Accordato operativo		294	247	635	7.433
Utilizzato		296	247	594	6.812
<i>di cui:</i> assistito da garanzia reale		64	66	270	2.882
Sconfinamento		10	9	6	93
Margine		9	9	47	713

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	TOTALE	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000
Accordato operativo	2.092.875	102.621	144.331	185.448	98.642
Utilizzato	1.677.522	96.764	139.447	176.579	85.575
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	749.789	77.732	127.323	154.376	56.871
Margine disponibile	464.889	7.508	6.253	11.197	15.664
Sconfinamenti	49.535	1.652	1.368	2.328	2.597

Note:

Distribuzione per classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30136

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei Rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
Accordato operativo	93.602	145.892	124.054	292.105	903.805
Utilizzato	75.890	116.638	97.878	220.986	656.776
<i>di cui:</i> assistito da garanzie reali	39.205	55.441	43.648	87.031	105.678
Margine disponibile	20.641	33.796	30.021	79.570	259.596
Sconfinamenti	2.930	4.541	3.845	8.451	12.566

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146									Banche
Fonte: Centrale dei rischi Numeri in unità Consistenze in milioni di euro Classi di grandezza in unità di euro									
Giugno 2013	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE									
Numero affidati	1.114.56	705.626	660.222	248.257	130.972	95.475	36.867	30.210	6.301
Accordato operativo	52.253	64.775	99.731	70.282	74.580	119.670	103.928	247.538	830.022
Utilizzato	46.230	59.745	90.704	57.212	57.113	90.862	78.225	178.608	590.180
b. PIEMONTE									
Numero affidati	80.178	51.173	46.187	18.008	9.650	6.944	2.588	2.088	411
Accordato operativo	3.736	4.663	6.835	5.024	5.445	8.593	7.341	16.708	41.887
Utilizzato	3.214	4.220	6.059	3.912	3.983	6.213	5.192	11.365	26.717
c. VALLE D'AOSTA									
Numero affidati	2.720	1.459	1.398	626	277	179	74	58	11
Accordato operativo	128	133	214	184	158	219	190	379	842
Utilizzato	109	118	185	151	121	174	140	278	546
d. LIGURIA									
Numero affidati	23.890	14.795	14.959	6.118	2.865	1.886	703	578	138
Accordato operativo	1.088	1.319	2.179	1.633	1.570	2.324	1.967	5.120	11.800
Utilizzato	927	1.189	1.955	1.337	1.196	1.751	1.447	3.716	8.202
e. LOMBARDIA									
Numero affidati	177.139	133.618	140.832	54.036	30.412	23.721	10.001	8.789	2.109
Accordato operativo	8.351	12.320	21.332	15.237	17.341	30.135	28.400	73.863	376.970
Utilizzato	7.114	11.208	19.173	11.926	12.730	22.091	20.506	51.347	282.027
f. TRENTINO-ALTO ADIGE									
Numero affidati	32.754	21.892	26.011	11.098	5.815	4.072	1.505	1.019	138
Accordato operativo	1.559	2.055	4.155	3.275	3.398	5.338	4.430	8.533	9.818
Utilizzato	1.290	1.839	3.764	2.821	2.842	4.422	3.666	6.715	6.010
g. VENETO									
Numero affidati	98.946	69.993	66.009	26.448	15.208	11.213	4.385	3.602	699
Accordato operativo	4.647	6.411	9.782	7.450	8.662	13.945	12.410	29.464	84.607
Utilizzato	4.007	5.866	8.812	5.889	6.516	10.278	9.041	20.309	68.430
h. FRIULI-VENEZIA GIULIA									
Numero affidati	34.604	22.698	16.100	5.571	2.936	2.178	793	641	120
Accordato operativo	1.662	2.084	2.380	1.572	1.677	2.725	2.260	5.306	9.723
Utilizzato	1.528	1.974	2.183	1.293	1.289	2.063	1.679	3.708	5.635
i. EMILIA-ROMAGNA									
Numero affidati	102.138	69.450	67.818	26.774	14.526	11.008	4.346	3.608	792
Accordato operativo	4.810	6.404	10.310	7.699	8.480	14.107	12.430	30.417	80.707
Utilizzato	4.034	5.762	9.144	5.948	6.169	10.235	9.059	20.985	58.605
l. MARCHE									
Numero affidati	35.906	22.462	21.235	8.966	4.810	3.323	1.166	873	140
Accordato operativo	1.677	2.033	3.121	2.540	2.709	4.061	3.148	6.570	9.405
Utilizzato	1.470	1.866	2.803	2.091	2.091	3.123	2.390	4.887	6.317

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30146										Banche
	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000	
m. TOSCANA										
Numero affidati	80.240	51.093	53.122	20.389	10.736	7.537	2.745	2.181	365	
Accordato operativo	3.762	4.694	8.014	5.742	6.119	9.504	7.721	17.592	35.032	
Utilizzato	3.310	4.305	7.322	4.756	4.809	7.441	5.972	12.906	25.177	
n. UMBRIA										
Numero affidati	20.521	12.065	9.764	4.078	2.131	1.537	528	428	78	
Accordato operativo	962	1.096	1.444	1.162	1.222	1.934	1.495	3.384	3.552	
Utilizzato	863	1.025	1.308	969	970	1.537	1.153	2.406	2.573	
o. LAZIO										
Numero affidati	106.496	62.916	66.567	22.165	9.673	7.087	2.633	2.516	690	
Accordato operativo	4.990	5.853	10.416	6.235	5.340	8.603	7.255	20.255	123.768	
Utilizzato	4.534	5.482	9.817	5.436	4.362	6.981	5.979	16.690	68.996	
p. ABRUZZO										
Numero affidati	29.743	16.437	12.798	4.706	2.467	1.765	636	503	73	
Accordato operativo	1.407	1.517	1.954	1.393	1.455	2.258	1.837	3.912	3.438	
Utilizzato	1.297	1.426	1.801	1.165	1.171	1.801	1.553	2.964	2.101	
q. MOLISE										
Numero affidati	4.626	2.420	2.018	753	334	226	89	43	9	
Accordato operativo	213	220	303	219	185	285	231	314	312	
Utilizzato	194	205	275	183	149	226	188	256	177	
r. CAMPANIA										
Numero affidati	64.040	35.330	31.439	11.299	5.817	3.990	1.476	1.107	183	
Accordato operativo	2.937	3.242	4.766	3.186	3.216	4.709	3.889	8.661	14.946	
Utilizzato	2.687	3.029	4.424	2.724	2.583	3.770	3.148	6.512	11.074	
s. PUGLIA										
Numero affidati	59.499	34.665	27.576	8.891	4.610	3.130	1.163	780	112	
Accordato operativo	2.766	3.168	4.073	2.537	2.650	3.937	3.278	6.138	6.066	
Utilizzato	2.556	2.993	3.772	2.163	2.122	3.121	2.599	4.750	4.385	
t. BASILICATA										
Numero affidati	8.810	4.136	3.176	1.224	625	406	154	115	12	
Accordato operativo	406	371	479	356	360	506	444	943	641	
Utilizzato	374	348	434	299	277	384	307	769	531	
u. CALABRIA										
Numero affidati	26.069	12.683	9.690	3.379	1.635	1.018	349	206	33	
Accordato operativo	1.197	1.148	1.462	974	928	1.241	940	1.482	2.131	
Utilizzato	1.111	1.086	1.349	808	730	969	764	1.203	1.730	
v. SICILIA										
Numero affidati	87.037	40.620	29.599	9.891	4.573	3.140	1.105	732	131	
Accordato operativo	4.078	3.668	4.386	2.767	2.613	3.894	3.098	5.798	9.838	
Utilizzato	3.823	3.491	4.094	2.357	2.103	3.127	2.459	4.424	7.546	
z. SARDEGNA										
Numero affidati	39.209	25.721	13.924	3.837	1.872	1.115	428	343	57	
Accordato operativo	1.879	2.379	2.125	1.096	1.051	1.353	1.164	2.698	4.540	
Utilizzato	1.789	2.312	2.028	985	899	1.155	982	2.419	3.401	

Note:

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30171

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	2.315.922	1.842.486	56.773
b.	AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	73.357	51.232	1.489
	Amministrazioni centrali	18.917	17.632	385
	Amministrazioni locali	54.299	33.503	1.095
	Enti di previdenza e assistenza sociale	141	98	9
c.	SOCIETÀ FINANZIARIE	470.206	384.344	4.844
	Istituzioni finanziarie monetarie	108.131	92.586	437
	Altri intermediari finanziari	351.328	284.549	4.249
	Ausiliari finanziari	5.947	4.645	91
	Imprese di assicurazione e Fondi pensione	4.801	2.564	67
d.	SOCIETÀ NON FINANZIARIE	1.141.893	838.412	37.069
	Imprese pubbliche	51.907	17.812	290
	Imprese private	989.574	737.094	33.420
	Associazioni fra imprese non finanziarie	1.388	933	25
	Quasi-società non finanziarie artigiane	33.129	25.912	976
	Quasi-società non finanziarie altre	65.895	56.662	2.358
e.	FAMIGLIE	496.634	480.524	6.256
	Famiglie produttrici	89.786	82.384	2.588
	Famiglie consumatrici	406.848	398.140	3.667
f.	ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	11.852	9.468	171
g.	RESTO DEL MONDO	114.870	72.334	6.800
	Amministrazioni pubbliche	1.679	1.463	1
	Istituzioni finanziarie monetarie	42.795	24.669	5.632
	Altre società finanziarie	42.644	25.121	792
	Società non finanziarie	25.943	19.521	348
	Famiglie	1.599	1.508	27
	Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	16	11	..
	Organismi internazionali e altre istituzioni	193	41	-
h.	UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	174	124	4

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Finanziarie		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.883.303	1.418.624	50.747	432.618	423.862	6.026
62.625	39.910	638	10.733	11.322	851
15.083	13.715	301	3.834	3.917	84
47.413	26.118	337	6.886	7.385	758
129	77	..	12	21	9
464.014	378.101	4.756	6.192	6.243	88
107.775	92.226	428	355	360	9
347.597	280.763	4.183	3.731	3.786	66
3.866	2.573	78	2.080	2.072	13
4.775	2.539	67	25	25	..
973.016	678.422	32.926	168.877	159.990	4.144
49.519	15.897	245	2.388	1.915	45
842.056	597.848	29.747	147.519	139.246	3.673
1.310	865	24	78	68	1
27.070	19.825	847	6.059	6.087	129
53.061	43.987	2.063	12.833	12.674	296
256.788	240.549	5.389	239.846	239.975	867
64.343	57.190	2.304	25.443	25.194	284
192.445	183.359	3.085	214.403	214.781	582
11.169	8.852	160	683	616	12
110.430	68.436	6.758	4.440	3.898	42
1.516	1.300	..	163	163	..
42.778	24.666	5.631	17	4	..
42.399	24.883	789	245	238	4
22.169	16.272	319	3.775	3.249	29
1.361	1.264	18	239	243	9
15	10	..	1	1	..
193	41	-	-
153	103	4	21	21	..

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30181

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Totale		
		Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
a.	TOTALE	1.238.615	926.844	39.797
	Agricoltura, silvicoltura, pesca	42.838	38.793	1.175
	Estrazione di minerali da cave e miniere	3.751	3.020	152
	Industria manifatturiera	341.689	215.697	7.171
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	47.987	36.252	426
	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	15.217	11.004	353
	Costruzioni	170.268	151.468	10.788
	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	198.455	135.385	5.067
	Trasporto e magazzinaggio	58.535	44.585	1.486
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	36.840	34.610	1.399
	Servizi di informazione e comunicazione	31.490	16.670	879
	Attività finanziarie e assicurative	21.928	15.636	526
	Attività immobiliari	132.339	129.842	6.742
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	69.820	40.228	1.643
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	28.337	21.672	1.123
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	30.657	24.613	672

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Banche			Intermediari finanziari		
Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento	Accordato operativo	Utilizzato	Sconfinamento
1.042.467	739.863	35.346	196.148	186.981	4.451
36.787	32.844	1.132	6.051	5.949	43
3.335	2.589	129	416	431	23
297.542	175.235	6.433	44.147	40.462	738
38.651	27.663	406	9.336	8.588	20
12.781	8.940	310	2.436	2.064	44
149.283	130.920	10.025	20.985	20.548	763
167.438	106.809	4.576	31.017	28.577	491
48.904	35.260	1.232	9.632	9.325	254
29.225	26.931	1.265	7.615	7.679	134
27.508	13.158	809	3.982	3.511	70
20.371	14.116	508	1.557	1.520	18
95.142	91.637	5.367	37.197	38.204	1.375
63.219	33.934	1.518	6.601	6.293	125
23.073	16.758	908	5.264	4.913	215
22.924	17.832	567	7.733	6.781	105

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

		da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
	Totale					
a. TOTALE						
Numero affidati	3.348.879	1.114.565	705.626	660.222	248.257	130.972
Accordato operativo	1.665.054	52.253	64.775	99.731	70.282	74.580
Utilizzato	1.257.920	46.230	59.745	90.704	57.212	57.113
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero affidati	7.433	622	443	972	1.260	1.309
Accordato operativo	62.625	29	41	172	438	870
Utilizzato	39.910	23	28	86	197	353
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero affidati	7.766	1.883	995	1.134	746	451
Accordato operativo	356.238	86	89	173	207	255
Utilizzato	285.875	58	64	136	171	204
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero affidati	807.957	184.077	100.598	131.921	118.844	93.279
Accordato operativo	973.016	8.424	9.164	21.017	35.845	54.335
Utilizzato	678.422	5.949	6.476	15.365	26.211	39.939
<i>di cui: industria</i>						
Numero affidati	174.761	28.160	18.296	27.059	27.844	24.464
Accordato operativo	346.702	1.316	1.693	4.439	8.654	14.683
Utilizzato	209.782	876	1.081	2.853	5.463	9.080
<i>di cui: edilizia</i>						
Numero affidati	136.389	25.788	15.138	20.944	21.296	18.407
Accordato operativo	142.286	1.191	1.396	3.405	6.603	10.931
Utilizzato	124.793	818	992	2.555	5.154	9.026
<i>di cui: servizi</i>						
Numero affidati	479.578	126.744	65.186	81.162	67.056	48.352
Accordato operativo	466.760	5.763	5.894	12.728	19.764	27.478
Utilizzato	329.409	4.138	4.257	9.581	14.882	20.757
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero affidati	466.453	169.565	87.877	92.784	42.045	16.170
Accordato operativo	64.343	7.759	7.832	13.688	11.481	8.724
Utilizzato	57.190	6.467	6.944	12.323	10.048	7.546
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI						
Numero affidati	2.030.421	745.668	510.848	429.177	83.283	18.764
Accordato operativo	203.768	35.392	47.218	64.042	21.722	9.861
Utilizzato	192.315	33.322	45.888	62.256	20.087	8.623

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30156

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero affidati		95.475	36.867	30.210	6.301
Accordato operativo		119.670	103.928	247.538	830.022
Utilizzato		90.862	78.225	178.608	590.180
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero affidati		1.227	550	587	356
Accordato operativo		1.792	1.687	5.487	52.108
Utilizzato		826	803	2.434	35.028
c. SOCIETÀ FINANZIARIE					
Numero affidati		461	287	526	544
Accordato operativo		638	928	5.842	348.015
Utilizzato		393	534	3.275	280.748
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero affidati		79.554	33.137	27.822	5.305
Accordato operativo		100.379	93.052	226.556	423.943
Utilizzato		75.160	69.774	164.776	269.642
<i>di cui: industria</i>					
Numero affidati		22.132	10.302	9.892	2.265
Accordato operativo		28.947	30.126	86.371	170.443
Utilizzato		17.817	18.455	52.949	100.523
<i>di cui: edilizia</i>					
Numero affidati		16.844	7.012	5.137	652
Accordato operativo		21.382	19.342	38.535	39.472
Utilizzato		18.627	17.542	35.089	33.250
<i>di cui: servizi</i>					
Numero affidati		38.650	14.773	12.037	2.317
Accordato operativo		47.469	40.504	95.707	211.214
Utilizzato		36.464	31.071	71.827	133.816
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero affidati		6.707	1.252	403	12
Accordato operativo		7.742	3.458	2.638	546
Utilizzato		6.791	3.185	2.401	483
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero affidati		6.920	1.469	792	75
Accordato operativo		8.397	4.353	6.498	4.822
Utilizzato		7.068	3.545	5.269	3.847

Note:

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10420

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro**Giugno 2013**

		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	1.108.515	2.357	81.409	1.183	63.110
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	390.074	65	26.048	385	17.557
	Piemonte	76.022	22	5.064	176	3.307
	Valle d'Aosta	1.924	10	200	1	240
	Liguria	28.361	2	1.373	18	1.007
	Lombardia	283.767	31	19.411	191	13.003
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	265.968	220	18.479	356	16.334
	Trentino-Alto Adige	27.622	116	2.918	161	2.555
	Veneto	105.877	35	7.471	78	6.972
	Friuli-Venezia Giulia	21.722	48	1.590	40	1.069
	Emilia-Romagna	110.746	22	6.500	78	5.738
d.	ITALIA CENTRALE	254.873	102	20.721	117	17.600
	Marche	29.232	15	2.664	71	1.394
	Toscana	79.591	23	5.877	19	6.282
	Umbria	13.771	2	1.557	12	1.204
	Lazio	132.279	62	10.623	15	8.719
e.	ITALIA MERIDIONALE	128.419	41	10.910	136	8.547
	Abruzzo	18.461	3	2.316	21	1.155
	Molise	2.434	2	249	9	199
	Campania	51.365	13	2.802	15	3.748
	Puglia	39.280	11	4.052	69	2.424
	Basilicata	4.216	3	379	8	308
	Calabria	12.663	9	1.112	14	713
f.	ITALIA INSULARE	60.822	1.929	5.251	189	3.073
	Sicilia	43.116	1.434	3.314	91	1.707
	Sardegna	17.706	494	1.938	98	1.366

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
		Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili			
Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
1.554	93.295	1.897	297.404	2.050	63.435	5.123	487.339
620	35.884	74	105.884	202	23.171	1.299	178.885
204	7.075	17	23.438	71	3.748	400	32.501
3	302	496	..	124	56	492
44	2.081	12	9.155	25	3.949	146	10.550
369	26.426	45	72.796	106	15.351	697	135.341
412	23.363	564	64.846	233	14.465	1.597	125.099
55	1.355	340	3.899	110	1.657	333	14.122
145	11.116	48	27.367	48	5.651	274	46.673
78	2.316	63	6.446	33	1.050	223	8.767
133	8.576	112	27.133	43	6.107	767	55.537
211	17.799	279	69.868	165	15.525	1.047	111.440
90	1.535	19	6.882	53	1.626	440	14.444
59	5.420	30	21.516	63	5.451	111	34.740
24	1.026	11	3.320	13	784	42	5.777
39	9.818	219	38.150	36	7.664	455	56.478
210	12.564	74	38.226	1.257	6.630	646	49.178
68	1.512	7	4.419	1.144	901	108	6.805
14	225	..	709	14	137	18	858
42	5.710	61	15.657	17	2.874	107	20.320
48	3.657	4	13.041	72	2.020	204	13.679
3	472	1	935	4	218	37	1.849
35	987	2	3.465	6	482	171	5.667
102	3.685	907	18.580	192	3.644	534	22.738
80	2.683	94	13.676	108	2.562	449	16.918
22	1.002	812	4.903	84	1.081	85	5.820

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10430

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro**II trimestre 2013**

II trimestre 2013		Totale	Investimenti in costruzioni			
			Abitazioni		Altri	
			Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	81.637	45	2.890	19	1.492
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	30.924	..	1.156	2	437
	Piemonte	7.367	..	243	1	73
	Valle d'Aosta	94	5	..	4
	Liguria	1.594	..	38	..	18
	Lombardia	21.869	..	869	1	342
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	22.409	1	525	8	333
	Trentino-Alto Adige	1.553	1	119	5	60
	Veneto	12.868	196	2	117
	Friuli-Venezia Giulia	1.130	44	..	15
	Emilia-Romagna	6.857	..	166	..	140
d.	ITALIA CENTRALE	18.919	..	819	1	455
	Marche	2.446	..	79	..	47
	Toscana	3.895	..	156	..	175
	Umbria	615	33	..	50
	Lazio	11.963	..	551	..	183
e.	ITALIA MERIDIONALE	6.175	..	298	9	194
	Abruzzo	940	..	62	..	16
	Molise	106	4	..	3
	Campania	2.422	..	79	7	83
	Puglia	1.936	..	114	1	65
	Basilicata	175	..	12	..	8
	Calabria	596	..	27	18
f.	ITALIA INSULARE	3.210	43	92	..	74
	Sicilia	2.477	32	66	..	53
	Sardegna	733	11	26	..	20

Note:

Banche

Investimenti in macchine, attrezzature, mezzi trasporto e prodotti vari		Acquisto di immobili				Altre destinazioni	
Agevolati	Non agevolati	Abitazioni di famiglie consumatrici		Altri immobili		Agevolati	Non agevolati
		Agevolati	Non agevolati	Agevolati	Non agevolati		
80	6.204	48	5.762	11	1.266	260	63.561
32	2.477	..	2.029	1	474	48	24.269
12	532	..	460	1	82	12	5.950
2	11	13	1	9	48
1	108	176	..	84	4	1.165
16	1.824	1.380	..	307	22	17.107
21	1.723	13	1.386	3	296	164	17.936
..	82	7	169	1	44	7	1.058
10	957	1	508	..	96	9	10.972
2	96	..	119	25	13	817
9	587	5	591	2	132	135	5.090
9	1.307	4	1.342	4	294	26	14.659
6	135	..	104	..	30	21	2.025
1	326	2	405	1	95	2	2.729
1	70	58	10	..	393
1	775	2	775	3	159	3	9.512
16	528	708	1	154	11	4.258
5	87	73	..	16	3	679
..	15	13	4	..	65
6	203	275	..	56	3	1.709
4	163	274	1	52	4	1.259
1	14	17	4	1	118
..	46	57	21	..	427
3	170	30	298	2	48	12	2.440
2	132	231	1	29	11	1.919
1	37	30	66	1	19	..	521

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - consistenze

TDB10460

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	14.675	544	14.131	6.651	123	6.528
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4.483	165	4.317	2.157	81	2.076
	Piemonte	1.164	30	1.133	507	4	502
	Valle d'Aosta	43	..	43	33	..	33
	Liguria	83	..	83	43	..	43
	Lombardia	3.192	134	3.058	1.574	77	1.498
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4.457	165	4.292	1.853	15	1.838
	Trentino-Alto Adige	573	74	498	289	4	285
	Veneto	1.743	23	1.720	667	1	666
	Friuli-Venezia Giulia	432	41	391	172	7	164
	Emilia-Romagna	1.709	27	1.683	725	2	723
d.	ITALIA CENTRALE	3.103	64	3.039	1.571	10	1.562
	Marche	384	31	353	142	4	138
	Toscana	1.454	15	1.439	727	3	724
	Umbria	350	6	344	208	1	207
	Lazio	915	12	903	495	2	493
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.850	82	1.768	768	12	756
	Abruzzo	173	4	170	64	..	64
	Molise	55	5	50	21	-	21
	Campania	487	15	472	275	1	274
	Puglia	763	21	742	318	2	316
	Basilicata	131	4	127	38	..	38
	Calabria	241	34	206	52	8	44
f.	ITALIA INSULARE	782	67	715	301	5	296
	Sicilia	486	58	427	155	1	154
	Sardegna	297	9	288	146	5	142

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
5.258	238	5.020	2.766	184	2.583
1.624	79	1.545	701	5	696
448	25	423	209	1	208
7	..	7	3	-	3
29	..	28	11	..	11
1.140	53	1.087	478	4	474
1.690	67	1.624	914	84	830
96	3	92	188	67	121
771	21	750	305	1	304
185	19	166	75	14	61
639	23	616	346	2	344
872	31	840	660	23	637
128	13	114	115	14	101
456	5	451	271	6	265
83	4	79	60	2	58
205	9	197	215	1	214
797	48	749	285	22	263
77	3	74	33	..	33
25	1	23	10	4	6
132	7	125	79	6	73
330	11	319	115	8	107
67	2	66	25	2	24
167	24	143	22	2	20
275	13	262	206	49	157
159	10	149	171	48	124
115	3	112	35	1	34

Distribuzione per destinazione economica e geografica (regioni) dell'investimento e per condizione - erogazioni

TDB10470

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2013

		Totale			Costruzione di fabbricati rurali		
		Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
a.	TOTALE	531	33	498	186	1	185
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	158	13	146	53	..	52
	Piemonte	49	4	45	9	..	8
	Valle d'Aosta	1	..	1	1	-	1
	Liguria	1	-	1	..	-	..
	Lombardia	107	9	98	43	..	43
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	162	11	151	38	..	38
	Trentino-Alto Adige	15	..	15	4	-	4
	Veneto	74	4	70	16	-	16
	Friuli-Venezia Giulia	19	1	18	3	..	3
	Emilia-Romagna	54	6	48	15	-	15
d.	ITALIA CENTRALE	112	4	107	68	..	68
	Marche	12	1	12	3	..	3
	Toscana	33	2	31	16	-	16
	Umbria	29	1	28	23	..	23
	Lazio	37	1	37	26	-	26
e.	ITALIA MERIDIONALE	71	4	67	16	..	16
	Abruzzo	7	..	6	1	-	1
	Molise	3	..	3	1	-	1
	Campania	9	1	9	2	-	2
	Puglia	42	2	40	11	..	11
	Basilicata	5	1	4	1	-	1
	Calabria	5	..	5	1	-	1
f.	ITALIA INSULARE	27	1	26	11	..	11
	Sicilia	17	1	17	9	..	9
	Sardegna	10	..	10	2	-	2

Note:

Banche

Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari rurali			Acquisto di immobili rurali		
Totale	Agevolati	Non agevolati	Totale	Agevolati	Non agevolati
267	31	236	78	1	77
82	12	70	24	-	24
31	3	27	10	-	10
..	-	-	-
1	-	1	..	-	..
50	9	42	14	-	14
88	11	78	36	-	36
4	..	3	7	-	7
41	4	38	17	-	17
11	1	10	4	-	4
32	6	26	8	-	8
35	3	32	8	1	7
8	1	7	2	..	2
12	1	11	5	1	3
5	1	5	..	-	..
10	1	9	1	-	1
50	4	46	6	-	6
4	..	4	1	-	1
3	..	2	..	-	..
6	1	6	1	-	1
28	2	26	3	-	3
4	1	3	..	-	..
4	..	4	..	-	..
11	1	10	5	-	5
7	1	6	2	-	2
5	..	4	3	-	3

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - consistenze

TDB10440

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	14.313	94	660	704
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2.666	46	206	236
	Piemonte	917	19	49	35
	Valle d'Aosta	69	..	1	58
	Liguria	246	2	7	1
	Lombardia	1.433	25	149	141
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3.445	4	223	248
	Trentino-Alto Adige	1.120	..	13	61
	Veneto	638	..	106	62
	Friuli-Venezia Giulia	491	-	33	28
	Emilia-Romagna	1.195	3	72	95
d.	ITALIA CENTRALE	1.921	7	177	122
	Marche	688	3	128	60
	Toscana	306	3	10	22
	Umbria	102	..	13	7
	Lazio	825	1	25	33
e.	ITALIA MERIDIONALE	2.424	23	34	81
	Abruzzo	1.411	..	14	5
	Molise	58	2	1	1
	Campania	254	4	3	12
	Puglia	409	11	8	45
	Basilicata	55	5	1	8
	Calabria	238	1	7	10
f.	ITALIA INSULARE	3.857	14	20	17
	Sicilia	2.261	9	13	15
	Sardegna	1.596	5	7	3

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
543	367	3.473	1.453	1.518	5.301	200	81
63	85	169	543	72	1.209	37	20
13	22	39	309	37	360	34	20
..	..	1	1	-	7	-	-
36	..	69	74	-	57	..	-
14	62	60	159	35	785	2	-
281	155	708	220	308	1.225	73	13
108	30	413	23	..	467	5	..
21	23	50	124	1	233	17	..
72	75	104	27	..	147	6	3
80	27	141	46	307	378	45	10
88	57	306	326	2	821	15	2
67	26	36	288	1	78
4	13	39	12	..	196	7	..
1	6	17	7	..	51	-	-
16	13	215	19	..	496	8	2
25	47	98	257	1.133	664	63	41
20	4	8	69	1.131	100	59	39
..	2	..	16	..	35	-	-
..	16	61	19	..	140	..	-
3	17	4	90	1	225	4	2
..	2	3	10	-	26
2	6	22	53	..	137
86	22	2.191	108	5	1.382	12	5
34	14	933	67	5	1.160	12	5
53	8	1.259	41	..	221	-	-

Distribuzione per durata, destinazione geografica (regioni) dell'investimento e categoria di leggi di incentivazione - erogazioni

TDB10450

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2013

		Totale	Mezzogiorno e aree deprese	Industria	
				Medie e piccole imprese	Altro
a.	TOTALE	561	1	30	35
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	84	..	7	13
	Piemonte	28	..	2	..
	Valle d'Aosta	12	-	1	9
	Liguria	5	1
	Lombardia	38	-	4	3
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	242	..	8	7
	Trentino-Alto Adige	24	..	1	5
	Veneto	25	-	5	1
	Friuli-Venezia Giulia	18	-	..	1
	Emilia-Romagna	175	-	2	..
d.	ITALIA CENTRALE	50	-	12	1
	Marche	28	-	11	..
	Toscana	7	-	1	1
	Umbria	1	-	..	-
	Lazio	14	-
e.	ITALIA MERIDIONALE	95	1	3	13
	Abruzzo	54	-	1	1
	Molise	1	-
	Campania	17	1
	Puglia	22	1	1	11
	Basilicata	1	-	..	-
	Calabria	1	-
f.	ITALIA INSULARE	91	..	1	-
	Sicilia	47	-
	Sardegna	44	-	..	-

Note:

Banche

Oltre il breve termine						di cui:	
Commercio, attività finanziarie e assicurative, trasporti e comunicazioni	Agricoltura foreste e pesca	Edilizia e abitazioni	Artigianato	Calamità naturali	Altro	Breve termine	agricoltura foreste e pesca
12	32	83	33	95	145	95	45
..	9	2	17	5	25	6	2
-	3	..	13	-	4	6	2
..	..	-	-	-	1	-	-
..	-	1	3	-	..	-	-
-	6	1	..	5	19	..	-
8	13	17	4	90	62	32	6
4	..	7	..	-	4	3	..
2	4	..	1	..	9	3	-
2	3	-	1	-	8	3	1
1	6	10	1	90	42	24	5
1	4	1	9	..	15	7	..
1	1	..	9	-	4	1	-
..	1	1	..	-	3	1	..
-	1	..	-	-	..	-	-
..	1	..	-	..	8	5	..
2	5	..	3	..	23	46	36
1	3	-	3	45	35
-	..	-	-	-
-	-	-	15	..	-
..	2	-	..	-	4	1	..
-	1	-	-
-	-	-	-	-	-
..	1	64	1	-	20	5	1
..	1	21	..	-	20	5	1
..	..	43	..	-	..	-	-

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30309

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

Accordato operativo Utilizzato Sconfinamento

a. TOTALE	101.957	101.960	3.877
<i>di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari</i>	<i>84.209</i>	<i>85.162</i>	<i>3.082</i>
Piemonte	7.140	6.817	181
Valle d'Aosta	279	254	4
Liguria	1.723	1.717	52
Lombardia	30.248	30.153	941
Trentino-Alto Adige	2.724	2.670	28
Veneto	12.262	12.165	316
Friuli-Venezia Giulia	2.135	2.128	55
Emilia-Romagna	9.884	9.810	260
Marche	4.193	4.202	185
Toscana	6.115	6.083	239
Umbria	1.341	1.317	33
Lazio	10.772	11.260	766
Abruzzo	1.553	1.571	90
Molise	166	170	10
Campania	3.823	3.928	262
Puglia	2.218	2.191	126
Basilicata	284	281	15
Calabria	908	975	99
Sicilia	2.270	2.341	155
Sardegna	1.918	1.927	61

Note: I dati si riferiscono ai crediti residui in linea capitale impliciti nei contratti di leasing finanziario.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30315		Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.				
Fonte: Centrale dei rischi Consistenze in milioni di euro						
Giugno 2013		Valore nominale dei crediti ceduti			Anticipi erogati	
		Totale	di cui:		accordato operativo	utilizzato
			pro solvendo	pro soluto		
a.	TOTALE	38.605	20.883	17.722	43.166	30.946
	di cui: operazioni effettuate da intermediari finanziari	32.196	17.079	15.117	36.359	25.834
	Piemonte	3.322	2.053	1.269	3.674	2.526
	Valle d'Aosta	38	34	3	55	28
	Liguria	682	459	223	957	591
	Lombardia	11.994	5.282	6.712	13.892	10.278
	Trentino-Alto Adige	219	106	114	217	173
	Veneto	1.936	1.316	620	2.272	1.516
	Friuli-Venezia Giulia	300	203	97	407	258
	Emilia-Romagna	2.522	1.491	1.031	3.806	1.929
	Marche	304	216	88	283	212
	Toscana	1.273	817	456	1.565	992
	Umbria	665	292	373	777	602
	Lazio	10.231	4.540	5.691	10.434	8.412
	Abruzzo	598	557	41	525	481
	Molise	40	39	1	50	32
	Campania	2.302	1.896	405	2.130	1.413
	Puglia	580	495	85	598	343
	Basilicata	130	100	31	140	93
	Calabria	333	289	44	241	155
	Sicilia	556	516	41	519	386
	Sardegna	580	182	397	625	524

Note: La distribuzione per localizzazione della clientela del valore nominale dei crediti ceduti è effettuata con riferimento ai soggetti cedenti sia per le operazioni con clausola pro-solvendo sia per quelle con clausola pro-soluto.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB40100		Banche					
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro							
Giugno 2013		Totale	Amministrazioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	139.580	7.206	10.737	115.895	2.051	3.691
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	55.242	226	4.496	48.126	567	1.827
	Piemonte	5.985	35	270	5.319	177	184
	Valle d'Aosta	181	1	1	167	3	9
	Liguria	5.006	18	17	4.880	34	57
	Lombardia	44.069	172	4.208	37.759	353	1.577
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	33.107	850	4.444	25.908	859	1.047
	Trentino-Alto Adige	3.652	188	25	2.863	233	344
	Veneto	8.282	74	1.298	6.395	229	285
	Friuli-Venezia Giulia	6.498	21	908	5.380	124	65
	Emilia-Romagna	14.676	567	2.213	11.269	273	353
d.	ITALIA CENTRALE	43.982	5.575	1.542	35.933	293	639
	Marche	1.135	11	17	944	66	97
	Toscana	5.627	18	90	5.239	119	161
	Umbria	477	4	6	418	23	27
	Lazio	36.742	5.542	1.430	29.332	84	354
e.	ITALIA MERIDIONALE	4.842	536	52	3.899	220	135
	Abruzzo	736	14	20	639	39	23
	Molise	147	30	2	107	4	3
	Campania	2.647	441	16	2.090	58	43
	Puglia	921	13	8	766	77	56
	Basilicata	115	100	12	3
	Calabria	277	39	4	196	30	7
f.	ITALIA INSULARE	2.407	19	203	2.031	112	42
	Sicilia	1.106	1	15	998	69	23
	Sardegna	1.301	18	188	1.033	42	20

Note:

Distribuzione per forma tecnica, settore di attività economica e localizzazione della clientela (aree geografiche)

TDB10269

Banche e CDP

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013		Totale	Nord-Ovest	Nord-Est	Centro	Sud	Isole
a.	A VISTA E OVERNIGHT	12.595	7.349	1.728	1.822	1.276	420
	Amministrazioni pubbliche	196	9	43	125	7	13
	Società finanziarie	658	425	131	61	18	23
	Società non finanziarie	4.251	3.593	237	320	80	20
	Famiglie produttrici	86	14	25	14	22	11
	Famiglie consumatrici e altri	7.404	3.308	1.291	1.302	1.150	353
b.	CON DURATA PRESTABILITA	163.555	53.367	42.749	49.548	13.382	4.509
	Amministrazioni pubbliche	15.420	102	113	15.141	18	47
	Società finanziarie	35.609	14.620	14.468	6.391	48	82
	Società non finanziarie	19.313	7.233	4.613	6.406	788	274
	Famiglie produttrici	4.056	1.090	1.263	799	699	205
	Famiglie consumatrici e altri	89.157	30.322	22.293	20.811	11.829	3.902
c.	RIMBORSABILI CON PREAVVISO	302.426	71.000	50.215	60.487	89.623	31.101
	Amministrazioni pubbliche	9.323	1.269	993	4.045	2.399	618
	Società finanziarie	713	572	77	30	17	16
	Società non finanziarie	3.309	707	849	882	619	253
	Famiglie produttrici	2.448	334	638	474	655	347
	Famiglie consumatrici e altri	286.633	68.117	47.659	55.057	85.934	29.867
d.	CONTI CORRENTI PASSIVI	731.957	271.578	166.148	176.570	80.622	37.039
	Amministrazioni pubbliche	23.124	1.991	3.589	14.525	1.434	1.583
	Società finanziarie	67.494	35.833	14.518	14.712	1.233	1.197
	Società non finanziarie	165.173	63.485	41.736	39.396	14.462	6.094
	Famiglie produttrici	37.615	11.722	9.869	7.041	6.251	2.733
	Famiglie consumatrici e altri	438.551	158.547	96.435	100.895	57.242	25.431
e.	BUONI FRUTTIFERI E CERTIFICATI DI DEPOSITO	43.866	10.753	12.929	9.119	7.666	3.399
	Amministrazioni pubbliche	242	84	8	48	2	100
	Società finanziarie	415	227	67	95	18	7
	Società non finanziarie	2.122	883	486	428	257	68
	Famiglie produttrici	1.367	203	521	263	283	98
	Famiglie consumatrici e altri	39.720	9.356	11.847	8.284	7.107	3.127

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e settori

TDB10163		Banche e Bancoposta			
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro					
Giugno 2013		Totale	di cui: società non finanziarie	di cui: Famiglie produttrici	di cui: Famiglie consumatrici e altre
a.	TOTALE	1.293.189	210.695	45.761	895.139
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	423.411	79.264	13.406	276.180
	Piemonte	103.785	15.540	3.709	72.459
	Valle d'Aosta	3.437	507	136	2.369
	Liguria	33.882	5.010	1.183	26.453
	Lombardia	282.307	58.207	8.378	174.899
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	283.848	53.410	12.339	184.482
	Trentino-Alto Adige	25.314	5.041	1.418	16.950
	Veneto	120.011	20.833	4.886	74.482
	Friuli-Venezia Giulia	30.440	4.349	925	18.544
	Emilia-Romagna	108.083	23.187	5.111	74.507
d.	ITALIA CENTRALE	300.232	51.431	8.634	194.449
	Marche	32.204	4.268	1.213	25.745
	Toscana	74.314	13.451	3.191	54.961
	Umbria	15.475	2.372	540	12.116
	Lazio	178.238	31.340	3.691	101.627
e.	ITALIA MERIDIONALE	204.716	18.802	7.962	173.837
	Abruzzo	24.740	2.665	1.115	20.294
	Molise	5.773	333	148	5.125
	Campania	84.476	8.535	3.034	71.324
	Puglia	54.659	5.088	2.462	46.070
	Basilicata	9.884	698	326	8.697
	Calabria	25.185	1.482	875	22.326
f.	ITALIA INSULARE	80.983	7.788	3.420	66.190
	Sicilia	58.482	5.134	2.280	48.912
	Sardegna	22.501	2.654	1.140	17.278

Note: La tavola sostituisce la TDB10263.

Distribuzione per tipo di derivato e settore di attività economica della clientela

TDB30595

Banche

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Acquisto di protezione			Vendita di protezione		
	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo	Amministr. pubbliche	Società creditizie e finanziarie	Resto del mondo
Credit default swap index	-	176	80.389	-	40	80.488
Credit default swap	908	3.101	57.288	-	1.556	57.406
Credit default option	-	-	275	-	216	300
Total rate of return swap	-	69	-	-	52	288
Altri derivati creditizi	-	7	49	-	-	..

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30586

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE ITALIA						
Numero soggetti	25.410	373	1.648	4.773	9.293	9.072
Valore intrinseco	6.086	12	12	83	483	5.424
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE						
Numero soggetti	9.098	106	545	1.613	3.272	3.482
Valore intrinseco	2.293	2	3	30	154	2.093
c. ITALIA NORD-ORIENTALE						
Numero soggetti	6.703	128	470	1.281	2.307	2.460
Valore intrinseco	1.095	7	3	20	110	944
d. ITALIA CENTRALE						
Numero soggetti	5.847	77	405	1.175	2.205	1.920
Valore intrinseco	2.069	1	3	20	143	1.858
e. ITALIA MERIDIONALE						
Numero soggetti	2.500	38	129	438	1.006	852
Valore intrinseco	424	1	1	7	53	354
f. ITALIA INSULARE						
Numero soggetti	1.262	24	99	266	503	358
Valore intrinseco	205	..	1	5	23	174

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30591

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze in milioni di euro
 Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	oltre 5.000.000
a. TOTALE						
Numero soggetti	28.781	640	2.760	5.287	9.644	9.868
Valore intrinseco	45.469	17	149	250	830	37.489
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE						
Numero soggetti	183	-	1	20	44	108
Valore intrinseco	5.964	-	..	6	46	5.893
c. SOCIETÀ FINANZIARIE						
Numero soggetti	328	-	7	21	58	187
Valore intrinseco	5.812	-	47	2	12	2.889
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE						
Numero soggetti	23.243	236	1.107	3.953	8.738	8.987
Valore intrinseco	6.034	12	11	74	458	5.408
di cui: industria						
Numero soggetti	8.715	31	195	958	3.121	4.346
Valore intrinseco	1.910	..	1	13	131	1.751
edilizia						
Numero soggetti	2.399	34	122	431	951	824
Valore intrinseco	757	1	1	7	57	654
servizi						
Numero soggetti	11.393	166	768	2.440	4.326	3.576
Valore intrinseco	3.267	11	8	51	247	2.927
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI						
Numero soggetti	2.167	137	541	820	555	85
Valore intrinseco	52	..	1	9	25	15
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI						
Numero soggetti	1.957	259	1.056	402	121	42
Valore intrinseco	67	1	3	5	14	28
g. RESTO DEL MONDO						
Numero soggetti	422	1	10	17	44	173
Valore intrinseco	16.841	4	63	152	151	12.799

Note: Il totale comprende il valore intrinseco positivo di tutti i contratti finanziari in essere indipendentemente dalla presenza di un fido accordato. I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per tipologia di titoli e di depositi

TDB40082

Fonte: Segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

di cui:

Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
--------	----------------------------------	---------------------------------------------------

a. TOTALE	1.744.302	691.362	190.491
Titoli di Stato	653.324	207.103	57.138
<i>di cui:</i> BOT	47.547	16.394	1.489
CCT	56.777	20.687	6.291
BTP	514.431	164.063	48.418
Altri titoli di debito	499.810	196.545	35.843
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	39.579	15.121	2.863
Titoli di capitale	207.880	61.218	72.896
<i>di cui:</i> in valute non dell'area dell'euro	30.185	6.576	1.114
Parti di O.I.C.R.	366.217	222.839	16.816
Altri titoli e altri valori	4.408	1.043	1.907

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
73.598	48.361	4.147	1.394.339	625.552	166.600
24.113	13.030	1.432	522.041	188.683	50.118
1.432	1.146	138	24.489	15.196	1.027
3.212	1.899	254	43.762	18.031	5.250
16.074	7.641	802	437.027	152.061	43.398
13.446	7.283	602	415.545	184.044	32.942
1.664	1.201	114	27.013	13.326	2.666
3.448	2.122	309	162.967	56.007	62.995
1.061	601	73	13.134	5.806	947
32.124	25.533	1.792	279.164	193.773	13.705
1	..	-	3.722	946	1.502

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e tipologia di depositi

TDB40087

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		di cui:		
		Totale	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
a.	TOTALE	1.744.302	691.362	190.491
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	844.849	327.703	59.071
	Piemonte	192.108	87.200	13.929
	Valle d'Aosta	2.421	1.594	220
	Liguria	44.372	29.353	2.693
	Lombardia	605.949	209.556	42.229
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	368.136	161.685	27.588
	Trentino-Alto Adige	14.102	8.797	1.533
	Veneto	95.547	57.521	9.108
	Friuli-Venezia Giulia	123.658	13.698	1.285
	Emilia-Romagna	134.830	81.668	15.662
d.	ITALIA CENTRALE	436.300	120.212	94.887
	Marche	18.613	14.084	3.630
	Toscana	64.777	43.173	8.483
	Umbria	9.780	7.271	1.670
	Lazio	343.129	55.685	81.104
e.	ITALIA MERIDIONALE	68.541	60.368	6.336
	Abruzzo	6.796	5.805	704
	Molise	1.056	917	131
	Campania	31.811	27.715	2.876
	Puglia	20.338	18.297	1.829
	Basilicata	2.194	2.020	172
	Calabria	6.346	5.614	624
f.	ITALIA INSULARE	26.476	21.393	2.609
	Sicilia	19.106	16.078	1.571
	Sardegna	7.370	5.316	1.038

Note:

Banche

Titoli in gestione	<i>di cui:</i>		Titoli a custodia semplice e amministrata	<i>di cui:</i>	
	Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici		Famiglie consumatrici e altri	Società non finanziarie e famiglie produttrici
73.598	48.361	4.147	1.394.339	625.552	166.600
39.946	24.105	1.830	636.212	296.138	48.822
13.323	5.323	371	170.183	80.337	12.279
75	75	..	2.223	1.500	187
1.501	1.382	78	35.522	27.513	2.264
25.046	17.325	1.381	428.285	186.788	34.092
19.439	13.094	1.081	332.888	144.796	22.106
1.124	750	25	11.603	7.850	1.350
8.769	3.580	390	81.396	52.471	7.016
1.024	890	113	120.522	12.575	1.050
8.522	7.875	553	119.368	71.900	12.689
10.408	7.805	824	339.160	109.016	88.814
740	638	72	17.071	13.141	3.351
3.299	2.679	221	55.532	39.425	7.638
468	430	33	8.818	6.652	1.339
5.901	4.057	499	257.738	49.799	76.486
2.872	2.551	289	61.781	55.654	4.940
233	209	25	6.338	5.440	619
18	17	1	971	861	104
1.355	1.198	126	28.093	25.361	2.145
1.038	928	110	18.410	16.796	1.408
49	45	4	2.052	1.913	136
178	155	23	5.916	5.283	529
934	807	123	24.298	19.948	1.918
503	453	50	17.785	15.117	1.240
431	354	73	6.513	4.831	678

Informazioni sull' intermediazione mobiliare

Distribuzione per tipologia di titoli e di strumenti derivati

TDB40500

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Flussi in milioni di euro

Banche e SIM

II trimestre 2013		Totale	Banche	SIM
a. TOTALE TITOLI		1.076.962	1.031.422	45.540
Titoli di Stato		558.415	550.715	7.700
di cui: BOT		90.159	89.761	399
CCT		71.956	71.199	757
BTP		356.905	350.637	6.268
Altri titoli di debito		338.453	324.396	14.057
Titoli di capitale		159.811	137.128	22.684
Altri valori mobiliari		8.209	7.110	1.099
b. TOTALE STRUMENTI DERIVATI		1.750.533	1.712.659	37.875
Futures		775.052	752.967	22.085
di cui: su titoli di stato italiano		16.321	16.321	-
su tassi d'interesse		301.438	301.438	-
su indici di borsa		163.649	142.266	21.383
Swaps e Forward rate agreements		779.611	779.611	-
di cui: interest rate swaps		459.480	459.480	-
currency swaps		5.524	5.524	-
Forward rate agreements		308.200	308.200	-
Opzioni su titoli		35.558	22.150	13.408
di cui: su titoli di stato italiano		139	139	-
su titoli di debito		994	994	-
su titoli di capitale		34.050	20.643	13.408
Opzioni su futures o indici di borsa		91.676	89.545	2.131
di cui: su futures su titoli di stato italiano		1.395	1.395	-
su indici di borsa o futures su indici di borsa		71.728	69.613	2.115
Opzioni su valute		22.914	22.828	86
Opzioni su tassi d'interesse		43.851	43.851	-
Altri strumenti derivati		1.873	1.708	165

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi. I titoli sono valorizzati al prezzo del contratto (i titoli di debito al "corso secco"). Per le modalità di valorizzazione degli strumenti derivati cfr. la relativa voce di glossario. Sono considerate le operazioni concluse anche se non ancora regolate finanziariamente. Gli importi sono al netto delle commissioni applicate.

Distribuzione del portafoglio per tipologia di titoli

TDB40520

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze e flussi in milioni di euro

II trimestre 2013

		Totale		
		Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
a.	TOTALE PORTAFOGLIO	94.030	85.550	574.372
	Titoli di Stato	28.155	26.092	194.662
	di cui: BOT	3.542	3.539	5.493
	CCT	5.706	4.619	12.058
	BTP	16.900	15.030	167.037
	Altri titoli di debito	23.435	21.185	203.675
	di cui: in valute non dell'area euro	2.101	1.481	3.236
	Titoli di capitale	5.857	4.680	40.622
	di cui: in valute non dell'area euro	1.552	1.259	1.869
	Parti di O.I.C.R.	31.102	27.926	135.410
	Altri strumenti finanziari	5.482	5.667	3

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente.

Banche, SIM e OICR

Banche			SIM			OICR		
Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre	Acquisti nel trimestre	Vendite nel trimestre	Consistenze a fine trimestre
22.272	21.574	87.447	5.671	5.665	10.198	66.087	58.311	476.727
7.132	7.218	30.778	625	585	1.695	20.398	18.290	162.189
881	837	1.551	135	118	119	2.526	2.583	3.824
650	668	3.428	42	50	350	5.014	3.902	8.280
4.728	4.384	22.187	408	314	1.083	11.763	10.332	143.767
4.676	4.686	17.544	968	1.014	3.137	17.790	15.485	182.994
746	531	2.563	264	156	662	1.091	794	12
1.564	1.417	4.095	594	559	969	3.699	2.703	35.558
344	332	1.342	76	81	435	1.131	847	92
8.764	8.132	35.049	1.243	1.240	4.397	21.095	18.555	95.963
136	122	-20	2.241	2.267	..	3.105	3.278	23

Informazioni sulla clientela e sul rischio

TDB30101

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

	Totale		Banche		Finanziarie	
	2013 mar.	2013 giu.	2013 mar.	2013 giu.	2013 mar.	2013 giu.
a. NUMERO AFFIDATI	7.654.887	7.570.877	4.630.027	4.503.583	3.024.860	3.067.294
<i>di cui:</i> cointestazioni	2.220.572	2.219.976	1.052.662	997.609	1.167.910	1.222.367
b. FINANZIAMENTI PER CASSA						
accordato operativo	2.330.257	2.315.922	1.903.165	1.883.303	427.092	432.618
utilizzato	1.862.360	1.842.486	1.445.077	1.418.624	417.283	423.862
sconfinamento	63.498	56.773	58.193	50.747	5.304	6.026
<i>di cui:</i> margine disponibile	531.395	530.209	516.281	515.426	15.114	14.782
operazioni autoliquidanti						
accordato operativo	303.045	295.850	261.233	254.995	41.812	40.855
utilizzato	162.252	157.971	132.259	128.846	29.993	29.125
operazioni a scadenza						
accordato operativo	1.748.490	1.746.127	1.365.663	1.356.137	382.827	389.990
utilizzato	1.550.663	1.540.732	1.165.845	1.148.588	384.818	392.144
operazioni a revoca						
accordato operativo	278.664	273.824	276.210	272.051	2.453	1.773
utilizzato	149.387	143.719	146.915	141.127	2.472	2.592
c. GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA						
accordato operativo	366.572	355.796	349.470	338.873	17.102	16.924
utilizzato	194.971	187.835	178.337	171.358	16.634	16.477
d. SOFFERENZE	183.046	190.292	126.956	133.891	56.090	56.402
e. NUMERO GARANTI	4.114.774	4.100.718	2.778.037	2.710.234	1.336.737	1.390.484
<i>di cui:</i> cointestazioni	1.426.088	1.424.315	971.902	951.426	454.186	472.889
f. GARANZIE RICEVUTE	836.735	830.656	619.262	607.842	217.472	222.814

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per classi di grandezza

TDB30206		Banche	
Fonte: Centrale dei rischi			
Consistenze in milioni di euro			
Numeri in unità			
Classi di grandezza in unità di euro			
Giugno 2013		Numero affidati	Sofferenze
a.	TOTALE	1.166.783	132.830
	da 250 a 30.000	743.127	6.362
	da 30.000 a 75.000	155.445	6.857
	da 75.000 a 125.000	83.894	7.411
	da 125.000 a 250.000	101.320	15.497
	da 250.000 a 500.000	39.320	11.369
	da 500.000 a 1.000.000	20.182	11.392
	da 1.000.000 a 2.500.000	14.235	17.559
	da 2.500.000 a 5.000.000	5.229	14.263
	da 5.000.000 a 25.000.000	3.634	26.667
	oltre 25.000.000	397	15.452

Note: Le classi di grandezza delle sofferenze sono calcolate sull'importo globale delle sofferenze segnalate dall'insieme degli intermediari alla Centrale dei rischi per ciascun affidato.

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30031

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Numero affidati	24	1.460	205.034	44.732	39.181	117.735	171.651	780.046
Sofferenze	54	817	91.260	26.973	23.578	38.789	12.396	27.815
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Numero affidati	2	441	55.311	12.310	10.518	32.092	37.286	189.182
Sofferenze	..	351	25.333	7.759	6.485	10.754	2.772	8.715
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Numero affidati	1	289	39.583	9.951	7.894	21.299	26.954	120.348
Sofferenze	2	90	21.328	6.834	6.067	8.132	2.266	5.189
d. ITALIA CENTRALE								
Numero affidati	5	374	53.047	10.907	9.664	31.742	36.336	160.680
Sofferenze	15	310	26.192	6.858	6.932	11.867	2.771	5.997
e. ITALIA MERIDIONALE								
Numero affidati	15	222	38.031	8.403	7.397	21.103	43.015	200.029
Sofferenze	37	55	13.055	4.344	2.870	5.413	2.774	5.139
f. ITALIA INSULARE								
Numero affidati	1	134	19.062	3.161	3.708	11.499	28.060	109.807
Sofferenze	..	11	5.353	1.177	1.224	2.624	1.812	2.775

Note:

Distribuzione per branche di attività economica della clientela

TDB30221

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Numero affidati	Sofferenze
a. TOTALE	385.264	104.144
Agricoltura, silvicoltura e pesca	17.210	4.325
Estrazione di minerali da cave e miniere	500	233
Industria manifatturiera	63.837	27.298
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	158	231
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	918	613
Costruzioni	76.572	26.138
Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione autoveicoli	107.253	18.648
Trasporto e magazzinaggio	15.433	3.274
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	31.664	3.734
Servizi di informazione e comunicazione	6.907	1.490
Attività finanziarie e assicurative	1.734	929
Attività immobiliari	14.156	10.255
Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.278	2.172
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	13.043	2.453
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	14.781	1.801

Note:

Distribuzione per settori e sottosettori di attività economica della clientela

TDB30231

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Totale	Banche	Finanziarie
a. TOTALE	190.292	133.891	56.402
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	124	54	69
Amministrazioni centrali	14	12	3
Amministrazioni locali	109	43	67
Enti di previdenza e assistenza sociale	-	-	-
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	1.552	817	735
Istituzioni finanziarie monetarie	-	-	-
Altri intermediari finanziari	1.293	628	665
Ausiliari finanziari	255	187	68
Imprese di assicurazione e Fondi pensione	5	2	3
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	130.245	91.260	38.984
Imprese pubbliche	414	241	173
Imprese private	112.141	79.236	32.905
Associazioni fra imprese non finanziarie	155	89	66
Quasi-società non finanziarie artigiane	4.437	3.206	1.231
Quasi-società non finanziarie altre	13.098	8.489	4.609
e. FAMIGLIE	55.313	39.700	15.613
Famiglie produttrici	18.653	12.396	6.257
Famiglie consumatrici	36.660	27.304	9.356
f. ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	855	504	350
g. RESTO DEL MONDO	1.202	1.060	142
Amministrazioni pubbliche	1	1	-
Istituzioni finanziarie monetarie	82	81	1
Altre società finanziarie	493	466	26
Società non finanziarie	535	443	93
Famiglie	91	69	22
Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie	-
Organismi internazionali e altre istituzioni	..	-	..
h. UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE	9	7	2

Note: I dati sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente. Sono inclusi i rapporti intercreditizi.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30241

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Flussi in milioni di euro

II trimestre 2013

		Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	60.751	4.795	38.882	828
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	14.234	1.532	7.726	235
	Piemonte	3.722	391	2.168	47
	Valle d'Aosta	96	2	60	1
	Liguria	1.383	106	694	12
	Lombardia	9.033	1.033	4.804	176
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	9.322	1.118	5.201	209
	Trentino-Alto Adige	675	132	309	19
	Veneto	3.631	399	2.024	60
	Friuli-Venezia Giulia	830	94	459	7
	Emilia-Romagna	4.186	493	2.409	122
d.	ITALIA CENTRALE	13.378	1.171	6.213	130
	Marche	1.618	159	590	11
	Toscana	4.067	392	1.782	31
	Umbria	1.295	86	248	3
	Lazio	6.398	534	3.593	85
e.	ITALIA MERIDIONALE	15.741	674	13.874	173
	Abruzzo	1.462	99	536	7
	Molise	287	11	123	2
	Campania	7.217	249	9.693	102
	Puglia	3.975	240	1.942	38
	Basilicata	433	12	202	4
	Calabria	2.367	63	1.378	21
f.	ITALIA INSULARE	8.076	301	5.868	81
	Sicilia	6.398	197	5.049	69
	Sardegna	1.678	104	819	12

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30251

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Flussi in milioni di euro

II trimestre 2013

	Nuove sofferenze nel trimestre		Sofferenze cessate nel trimestre	
	Numero affidati	Importo	Numero affidati	Importo
a. TOTALE	60.752	4.795	38.882	828
Amministrazioni pubbliche	1	..	2	1
Società finanziarie	84	60	26	38
Società non finanziarie	10.043	3.305	3.016	270
di cui: industria	1.844	684	573	56
edilizia	2.115	1.184	502	55
servizi	5.960	1.392	1.889	154
Famiglie produttrici	7.547	357	3.495	79
Famiglie consumatrici e altri	42.676	1.047	32.117	437

Note:

Il flusso delle sofferenze cessate nel trimestre comprende le posizioni passate a perdita dalle banche. I flussi sono calcolati con riguardo alle segnalazioni del sistema bancario.

Distribuzione per attività economica della clientela

TDB30226

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Sofferenze lorde	di cui: assistite da garanzia reale
a.	TOTALE	124.489	39.505
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.585	2.404
	Estrazione di minerali da cave e miniere	267	96
	Industria manifatturiera	35.086	7.393
	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	300	71
	Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	713	175
	Costruzioni	30.265	12.498
	Commercio: ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli	22.856	4.516
	Trasporto e magazzinaggio	3.873	919
	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.993	2.061
	Servizi di informazione e comunicazione	1.867	243
	Attività finanziarie e assicurative	1.092	365
	Attività immobiliari	11.374	6.579
	Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.662	628
	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2.877	667
	Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	2.042	681

Note:

Distribuzione per localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela

TDC30033

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

	Amm.ni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. ed altri
				industria	edilizia	servizi		
a. TOTALE ITALIA								
Sofferenze lorde	55	1.132	110.716	34.844	27.490	46.268	13.205	28.864
di cui: assistite da garanzie reali	..	363	40.858	9.183	13.501	16.966	5.728	16.120
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE								
Sofferenze lorde	..	456	31.468	10.291	7.643	13.169	2.890	8.930
di cui: assistite da garanzie reali	..	173	11.499	2.623	3.918	4.706	1.391	5.840
c. ITALIA NORD-ORIENTALE								
Sofferenze lorde	2	126	25.719	8.864	7.034	9.488	2.358	5.305
di cui: assistite da garanzie reali	..	57	10.134	2.204	3.742	3.996	1.208	3.286
d. ITALIA CENTRALE								
Sofferenze lorde	15	435	31.531	8.804	7.946	14.213	2.965	6.245
di cui: assistite da garanzie reali	-	119	11.234	2.189	3.785	4.898	1.321	3.240
e. ITALIA MERIDIONALE								
Sofferenze lorde	38	99	15.646	5.435	3.339	6.380	3.012	5.398
di cui: assistite da garanzie reali	..	9	5.572	1.707	1.337	2.305	1.122	2.497
f. ITALIA INSULARE								
Sofferenze lorde	..	15	6.352	1.450	1.528	3.018	1.980	2.985
di cui: assistite da garanzie reali	-	5	2.419	459	719	1.060	687	1.256

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Giugno 2013

		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.141.618	142.133	1,07	57.828	11.322
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	276.051	39.600	1,06	13.397	3.760
	Piemonte	78.602	8.010	1,04	3.497	1.047
	Valle d'Aosta	1.644	137	1,03	92	7
	Liguria	25.590	2.393	1,05	1.327	138
	Lombardia	170.215	29.060	1,07	8.481	2.568
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	183.202	30.605	1,06	8.831	2.738
	Trentino-Alto Adige	9.032	1.924	1,02	647	294
	Veneto	73.955	13.406	1,05	3.405	826
	Friuli-Venezia Giulia	17.008	2.106	1,02	808	215
	Emilia-Romagna	83.207	13.169	1,08	3.971	1.403
d.	ITALIA CENTRALE	244.025	38.182	1,08	12.591	2.835
	Marche	30.454	5.080	1,09	1.577	439
	Toscana	69.104	12.102	1,09	3.848	850
	Umbria	17.908	2.488	1,05	1.225	208
	Lazio	126.559	18.512	1,07	5.941	1.338
e.	ITALIA MERIDIONALE	281.609	23.100	1,09	15.175	1.342
	Abruzzo	26.782	3.159	1,10	1.396	225
	Molise	5.565	635	1,08	278	23
	Campania	127.284	9.223	1,08	6.939	510
	Puglia	68.274	6.083	1,10	3.843	444
	Basilicata	10.837	1.216	1,06	412	26
	Calabria	42.867	2.785	1,14	2.307	113
f.	ITALIA INSULARE	156.731	10.646	1,06	7.834	647
	Sicilia	126.253	8.271	1,07	6.248	458
	Sardegna	30.478	2.374	1,02	1.586	189

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni)

TDB30265

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze e flussi in milioni di euro

Giugno 2013		Uscite dalle sofferenze rettificate	
		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	4.326	1.087
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	1.038	277
	Piemonte	263	33
	Valle d'Aosta	5	1
	Liguria	97	12
	Lombardia	673	231
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	724	210
	Trentino-Alto Adige	55	19
	Veneto	282	67
	Friuli-Venezia Giulia	72	10
	Emilia-Romagna	315	114
d.	ITALIA CENTRALE	919	242
	Marche	127	39
	Toscana	268	90
	Umbria	63	32
	Lazio	461	80
e.	ITALIA MERIDIONALE	1.046	276
	Abruzzo	160	26
	Molise	23	8
	Campania	407	63
	Puglia	285	129
	Basilicata	37	4
	Calabria	134	47
f.	ITALIA INSULARE	599	82
	Sicilia	494	71
	Sardegna	105	11

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30271

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Giugno 2013

		Sofferenze rettificate		Rapporto fra sofferenze rettificate e sofferenze	Nuove sofferenze rettificate nel trimestre	
		Numero affidati	Importo		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	1.141.618	142.133	1,07	57.828	11.322
	Amministrazioni pubbliche	26	110	2,03	4	1
	Società finanziarie	1.397	1.084	1,33	75	313
	Società non finanziarie	198.679	99.026	1,09	9.493	8.906
	<i>di cui:</i> industria	43.523	29.306	1,09	1.787	2.212
	edilizia	37.686	25.653	1,09	2.010	3.045
	servizi	102.413	39.168	1,05	5.027	3.344
	Famiglie produttrici	167.363	13.227	1,07	7.067	677
	Famiglie consumatrici e altri	765.745	28.213	1,01	40.819	1.398

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela

TDB30271

Banche

Fonte: Centrale dei rischi
 Numeri in unità
 Consistenze e flussi in milioni di euro
 Valori percentuali

Giugno 2013

Uscite dalle sofferenze rettificate

		Numero affidati	Importo
a.	TOTALE	4.326	1.087
	Amministrazioni pubbliche	1	28
	Società finanziarie	5	7
	Società non finanziarie	757	744
	<i>di cui:</i> industria	155	182
	edilizia	163	286
	servizi	373	248
	Famiglie produttrici	867	106
	Famiglie consumatrici e altri	2.676	201

Note:

Distribuzione per tipologia di default

TDB30261		Banche		
Fonte: segnalazioni di vigilanza Consistenze in milioni di euro				
		2013 II trim	2013 I trim	2012 IV trim
a.	FINANZIAMENTI DETERIORATI			
	Sofferenze	138.225	130.909	125.099
	Partite incagliate	86.459	81.718	75.561
	Esposizioni ristrutturate	13.047	13.915	15.198
	Esposizioni scadute o sconfinanti	21.764	21.677	20.995
b.	FINANZIAMENTI TOTALI	1.732.584	1.758.468	1.776.695

Note: I dati sono espressi al valore contabile e sono al lordo delle rettifiche di valore. Comprendono le attività cedute e non cancellate e sono comprensivi delle operazioni con clientela non residente

Distribuzione per tipologia di default, localizzazione (regioni) e settori di attività economica della clientela

TDB30262

Fonte: segnalazioni di vigilanza
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Partite incagliate			
		Totale	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	TOTALE	84.951	64.680	5.651	12.562
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	26.597	20.957	1.230	3.457
	Piemonte e Valle d'Aosta	4.265	3.093	302	720
	Liguria	1.642	1.269	106	257
	Lombardia	20.690	16.595	822	2.481
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	20.315	15.593	1.285	2.665
	Trentino-Alto Adige	2.499	1.664	266	300
	Veneto	7.867	6.132	486	1.086
	Friuli-Venezia Giulia	1.147	821	113	193
	Emilia-Romagna	8.801	6.977	420	1.086
d.	ITALIA CENTRALE	20.301	15.852	1.283	2.935
	Marche	3.302	2.560	226	497
	Toscana	6.038	4.611	598	816
	Umbria	1.249	942	118	188
	Lazio	9.713	7.738	341	1.435
e.	ITALIA MERIDIONALE	11.693	8.204	1.176	2.238
	Abruzzo e Molise	2.169	1.599	231	327
	Campania	4.888	3.556	327	993
	Puglia e Basilicata	3.146	2.147	385	567
	Calabria	1.293	791	197	301
f.	ITALIA INSULARE	6.045	4.074	677	1.267
	Sicilia	4.350	2.749	546	1.034
	Sardegna	1.695	1.325	131	233

Note: I dati sono espressi al valore contabile al lordo delle rettifiche di valore e comprendono le attività cedute non cancellate.



Banche

Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute			
Totale clientela ordinaria residente	Totale clientela ordinaria residente	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
12.533	21.516	13.453	1.924	5.842
5.944	5.899	3.775	476	1.496
620	1.026	558	129	333
51	476	262	60	149
5.273	4.397	2.954	286	1.013
3.908	4.956	3.319	455	1.133
152	421	272	56	93
1.775	2.085	1.390	191	461
197	389	258	44	86
1.785	2.062	1.399	164	493
2.015	5.514	3.611	467	1.410
450	807	507	92	206
725	1.805	1.136	203	464
62	389	238	49	99
778	2.513	1.729	123	640
464	3.464	1.859	328	1.223
38	568	301	76	189
260	1.638	991	84	524
123	885	430	116	338
26	319	120	41	145
201	1.683	889	198	580
173	1.264	634	148	472
28	418	255	51	108

Note:

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446		Banche					
Fonte: Centrale dei rischi							
Numeri in unità							
Classi di grandezza in unità di euro							
Giugno 2013		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE		3.348.879	1.114.565	705.626	660.222	248.257	130.972
di cui: monoaffidati		2.853.378	1.091.851	652.971	558.415	145.253	50.452
2 affidamenti		298.152	21.834	49.409	82.798	66.708	37.726
3 o 4 affidamenti		144.367	871	3.225	18.744	34.290	36.588
oltre 4 affidamenti		52.982	9	21	265	2.006	6.206
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE		7.433	622	443	972	1.260	1.309
di cui: monoaffidati		4.456	613	382	792	897	751
2 affidamenti		2.030	9	59	176	322	472
3 o 4 affidamenti		770	-	1	4	41	85
oltre 4 affidamenti		177	-	1	-	-	1
c. SOCIETA' FINANZIARIE		7.766	1.883	995	1.134	746	451
di cui: monoaffidati		5.504	1.794	778	770	400	224
2 affidamenti		1.334	82	196	266	222	116
3 o 4 affidamenti		636	7	21	94	114	93
oltre 4 affidamenti		292	-	-	4	10	18
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE		807.957	184.077	100.598	131.921	118.844	93.279
di cui: monoaffidati		470.596	176.385	74.968	75.693	50.651	29.769
2 affidamenti		173.239	7.427	24.073	44.024	41.450	27.796
3 o 4 affidamenti		114.460	260	1.547	12.036	25.242	30.341
oltre 4 affidamenti		49.662	5	10	168	1.501	5.373
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI		466.453	169.565	87.877	92.784	42.045	16.170
di cui: monoaffidati		386.470	163.641	74.268	69.329	22.596	6.084
2 affidamenti		58.778	5.681	12.680	19.024	12.885	5.120
3 o 4 affidamenti		19.072	241	925	4.376	6.190	4.331
oltre 4 affidamenti		2.133	2	4	55	374	635
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI		2.030.421	745.668	510.848	429.177	83.283	18.764
di cui: monoaffidati		1.959.594	736.877	498.144	408.145	69.056	12.855
2 affidamenti		60.977	8.427	11.983	18.819	11.478	4.057
3 o 4 affidamenti		9.152	362	715	2.175	2.631	1.678
oltre 4 affidamenti		698	2	6	38	118	174

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela, numero di affidamenti e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30446

Banche

Fonte: Centrale dei rischi

Numeri in unità

Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE	95.475	36.867	30.210	6.301
<i>di cui:</i> monoaffidati	27.589	8.049	4.844	680
2 affidamenti	22.149	6.398	3.870	638
3 o 4 affidamenti	31.592	10.950	6.693	941
oltre 4 affidamenti	14.145	11.470	14.803	4.042
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	1.227	550	587	356
<i>di cui:</i> monoaffidati	538	195	158	25
2 affidamenti	506	200	203	81
3 o 4 affidamenti	180	141	172	146
oltre 4 affidamenti	3	14	54	104
c. SOCIETA' FINANZIARIE	461	287	526	544
<i>di cui:</i> monoaffidati	255	149	269	180
2 affidamenti	104	64	99	147
3 o 4 affidamenti	76	47	84	86
oltre 4 affidamenti	26	27	74	131
d. SOCIETA' NON FINANZIARIE	79.554	33.137	27.822	5.305
<i>di cui:</i> monoaffidati	20.333	6.562	3.985	449
2 affidamenti	17.873	5.466	3.290	396
3 o 4 affidamenti	28.065	10.014	6.104	682
oltre 4 affidamenti	13.283	11.095	14.443	3.778
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	6.707	1.252	403	12
<i>di cui:</i> monoaffidati	1.876	271	47	2
2 affidamenti	1.867	254	56	2
3 o 4 affidamenti	2.308	472	154	3
oltre 4 affidamenti	656	255	146	5
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI	6.920	1.469	792	75
<i>di cui:</i> monoaffidati	4.130	747	329	16
2 affidamenti	1.701	385	209	12
3 o 4 affidamenti	917	262	171	23
oltre 4 affidamenti	172	75	83	24

Note:

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e numero di affidamenti

TDB30431

Fonte: Centrale dei rischi
Numeri in unità
Consistenze in milioni di euro

Giugno 2013

		Totale			Monoaffidati		
		accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
a.	TOTALE	1.665.054	1.257.920	3.348.879	482.187	431.483	2.853.378
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	716.148	535.167	949.767	183.606	160.029	795.343
	Piemonte	100.372	71.427	237.570	25.257	22.039	201.539
	Valle d'Aosta	2.452	1.831	7.490	827	733	6.474
	Liguria	29.046	21.897	72.663	9.830	8.752	62.381
	Lombardia	584.279	440.012	632.044	147.692	128.505	524.949
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	425.284	325.682	863.112	137.271	123.021	724.503
	Trentino-Alto Adige	42.655	33.475	113.925	17.989	14.672	100.714
	Veneto	177.582	140.042	325.534	73.817	68.022	270.642
	Friuli-Venezia Giulia	29.451	21.490	93.995	8.828	8.029	82.133
	Emilia-Romagna	175.596	130.674	329.658	36.637	32.298	271.014
d.	ITALIA CENTRALE	342.923	246.297	733.317	89.551	82.443	625.713
	Marche	35.363	27.260	111.143	11.540	10.747	91.019
	Toscana	98.356	76.534	253.857	29.423	27.843	210.014
	Umbria	16.301	12.936	58.097	4.631	4.279	48.133
	Lazio	192.903	129.567	310.220	43.958	39.574	276.547
e.	ITALIA MERIDIONALE	122.025	100.588	504.750	46.733	42.444	439.915
	Abruzzo	19.238	15.480	78.017	7.022	6.538	66.967
	Molise	2.290	1.883	11.821	914	849	10.137
	Campania	49.679	40.613	173.758	18.244	15.926	152.273
	Puglia	34.731	28.891	156.901	13.777	12.843	136.686
	Basilicata	4.524	3.777	21.049	1.742	1.627	18.167
	Calabria	11.562	9.944	63.204	5.032	4.660	55.685
f.	ITALIA INSULARE	58.674	50.186	297.933	25.026	23.546	267.904
	Sicilia	40.335	34.066	204.179	16.600	15.490	181.589
	Sardegna	18.339	16.120	93.754	8.425	8.056	86.315

Note: Sono presi in considerazione i soli finanziamenti per cassa.

Banche

2 affidamenti			3-4 affidamenti			oltre 4 affidamenti		
accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati	accordato operativo	utilizzato	numero affidati
223.173	169.824	298.152	258.822	197.161	144.367	700.873	459.452	52.982
86.589	62.425	89.633	115.380	90.182	46.112	330.573	222.530	18.679
11.702	8.366	21.885	15.076	10.143	10.510	48.338	30.879	3.636
315	240	705	713	411	247	596	447	64
3.562	2.416	6.490	4.644	3.198	2.779	11.010	7.530	1.013
71.010	51.403	60.553	94.947	76.429	32.576	270.630	183.674	13.966
70.483	57.336	81.228	57.795	41.001	41.255	159.735	104.324	16.126
6.919	5.678	9.216	7.000	5.417	3.208	10.747	7.708	787
20.091	15.960	31.620	23.327	15.908	16.639	60.348	40.152	6.633
3.060	2.432	7.113	3.835	2.759	3.386	13.727	8.271	1.363
40.412	33.265	33.279	23.633	16.918	18.022	74.913	48.194	7.343
40.583	29.309	64.898	49.081	37.651	31.435	163.707	96.894	11.271
4.332	3.434	11.601	5.653	4.049	6.204	13.838	9.030	2.319
11.693	9.224	25.254	16.652	12.644	13.414	40.588	26.822	5.175
2.071	1.691	5.862	2.803	2.052	2.991	6.796	4.914	1.111
22.488	14.960	22.181	23.972	18.906	8.826	102.485	56.127	2.666
17.355	14.137	41.580	24.719	18.924	18.030	33.218	25.084	5.225
2.601	2.170	6.927	3.417	2.433	3.083	6.198	4.339	1.040
354	295	1.099	432	332	479	590	408	106
6.290	5.070	13.779	10.514	8.207	5.818	14.630	11.409	1.888
5.514	4.504	12.881	6.668	5.049	5.766	8.772	6.495	1.568
706	555	1.829	895	675	863	1.180	920	190
1.889	1.543	5.065	2.793	2.228	2.021	1.848	1.513	433
8.162	6.617	20.813	11.847	9.402	7.535	13.639	10.621	1.681
5.799	4.592	15.447	7.625	5.742	5.799	10.311	8.241	1.344
2.364	2.024	5.366	4.222	3.660	1.736	3.328	2.379	337

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466				Banche			
Fonte: Centrale dei rischi Valori percentuali Numeri in unità Classi di grandezza in unità di euro							
Giugno 2013		Totale	da 30.000 a 75.000	da 75.000 a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 500.000	da 500.000 a 1.000.000
a. TOTALE							
Numero medio di banche per affidato		1,28	1,02	1,08	1,19	1,61	2,14
% del fido globale accordato dalla prima banca		66	99	97	94	84	75
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE							
Numero medio di banche per affidato		1,63	1,01	1,15	1,19	1,32	1,50
% del fido globale accordato dalla prima banca		68	100	95	94	92	90
c. SOCIETÀ FINANZIARIE							
Numero medio di banche per affidato		1,67	1,05	1,24	1,43	1,71	1,93
% del fido globale accordato dalla prima banca		82	98	91	88	84	84
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE							
Numero medio di banche per affidato		1,89	1,04	1,27	1,53	1,88	2,31
% del fido globale accordato dalla prima banca		52	98	90	83	77	71
di cui: industria							
Numero medio di banche per affidato		2,47	1,05	1,29	1,62	2,08	2,68
% del fido globale accordato dalla prima banca		41	98	89	80	71	62
di cui: edilizia							
Numero medio di banche per affidato		1,76	1,04	1,24	1,47	1,74	2,03
% del fido globale accordato dalla prima banca		67	99	91	85	81	78
di cui: servizi							
Numero medio di banche per affidato		1,72	1,04	1,28	1,52	1,84	2,23
% del fido globale accordato dalla prima banca		55	98	89	84	78	73
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI							
Numero medio di banche per affidato		1,24	1,04	1,17	1,31	1,67	2,10
% del fido globale accordato dalla prima banca		85	99	94	91	84	79
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI							
Numero medio di banche per affidato		1,04	1,01	1,03	1,05	1,21	1,46
% del fido globale accordato dalla prima banca		96	100	99	99	95	92

Note: Il numero medio di banche per affidato è calcolato con la media aritmetica semplice.

D.4.5.3 NUMERO MEDIO DI BANCHE PER AFFIDATO

Distribuzione per comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30466		Banche			
Fonte: Centrale dei rischi					
Valori percentuali					
Numeri in unità					
Classi di grandezza in unità di euro					
Giugno 2013		da 1.000.000 a 2.500.000	da 2.500.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. TOTALE					
Numero medio di banche per affidato		2,74	3,57	4,89	7,48
% del fido globale accordato dalla prima banca		69	64	55	58
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE					
Numero medio di banche per affidato		1,74	2,04	2,45	3,92
% del fido globale accordato dalla prima banca		86	85	84	65
c. SOCIETA' FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato		1,91	2,16	2,68	4,22
% del fido globale accordato dalla prima banca		85	83	80	82
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE					
Numero medio di banche per affidato		2,88	3,70	5,07	8,06
% del fido globale accordato dalla prima banca		67	61	52	38
di cui: industria					
Numero medio di banche per affidato		3,50	4,54	6,24	9,37
% del fido globale accordato dalla prima banca		55	49	41	31
di cui: edilizia					
Numero medio di banche per affidato		2,36	2,85	3,76	6,44
% del fido globale accordato dalla prima banca		76	74	68	49
di cui: servizi					
Numero medio di banche per affidato		2,75	3,56	4,70	7,20
% del fido globale accordato dalla prima banca		69	64	56	42
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI					
Numero medio di banche per affidato		2,55	3,15	4,15	4,42
% del fido globale accordato dalla prima banca		77	75	67	50
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI E ALTRI					
Numero medio di banche per affidato		1,67	1,93	2,36	8,97
% del fido globale accordato dalla prima banca		90	87	82	62

Note:

Distribuzione per settori di attività economica della clientela e classi di grandezza del fido globale utilizzato

TDB30486

Fonte: Centrale dei rischi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

	2010 III trim	2010 IV trim	2011 I trim	2011 II trim	2011 III trim
a. TOTALE	0,52	0,56	0,43	0,43	0,43
fino a 125.000	0,32	0,31	0,28	0,30	0,30
da 125.000 a 500.000	0,53	0,54	0,48	0,50	0,50
oltre 500.000	0,56	0,61	0,45	0,43	0,44
b. AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	..	0,61	0,02	..	0,04
fino a 125.000	-	-	-	0,04	0,08
da 125.000 a 500.000	-	-	-	-	-
oltre 500.000	..	0,62	0,02	-	0,04
c. SOCIETÀ FINANZIARIE	0,35	0,10	0,01	..	0,01
fino a 125.000	0,44	0,43	0,35	0,71	0,35
da 125.000 a 500.000	0,46	0,52	0,33	0,30	0,44
oltre 500.000	0,35	0,10
d. SOCIETÀ NON FINANZIARIE	0,65	0,73	0,60	0,57	0,57
fino a 125.000	0,65	0,77	0,61	0,68	0,63
da 125.000 a 500.000	0,64	0,78	0,62	0,65	0,56
oltre 500.000	0,65	0,73	0,59	0,56	0,56
e. FAMIGLIE PRODUTTRICI	0,66	0,73	0,60	0,62	0,66
fino a 125.000	0,51	0,54	0,47	0,49	0,47
da 125.000 a 500.000	0,69	0,71	0,61	0,64	0,62
oltre 500.000	0,77	0,94	0,71	0,73	0,91
f. FAMIGLIE CONSUMATRICI	0,36	0,34	0,33	0,34	0,37
fino a 125.000	0,26	0,23	0,22	0,23	0,25
da 125.000 a 500.000	0,46	0,41	0,41	0,42	0,46
oltre 500.000	0,53	0,69	0,61	0,67	0,64
g. ALTRI SETTORI	0,02	0,25	0,06	0,09	0,10
fino a 125.000	0,15	0,15	0,14	0,22	0,19
da 125.000 a 500.000	0,09	0,19	0,12	0,19	0,06
oltre 500.000	-	0,27	0,04	0,06	0,09

Note: Si rammenta che la soglia di censimento della Centrale dei rischi è variata nel tempo (cfr. l'appendice metodologica).

Banche e Intermediari finanziari di cui all'art. 107 T.U.

2011 IV trim	2012 I trim	2012 II trim	2012 III trim	2012 IV trim	2013 I trim	2013 II trim
0,57	0,47	0,53	0,53	0,72	0,68	0,78
0,34	0,29	0,29	0,32	0,33	0,31	0,29
0,56	0,48	0,49	0,51	0,61	0,53	0,53
0,63	0,50	0,59	0,58	0,83	0,79	0,94
..	0,01	..	0,01	0,03	0,08	0,01
-	-	0,01	-	-	0,04	-
0,05	-	0,03	0,09	0,11	0,12	0,09
..	0,01	-	0,01	0,03	0,08	0,01
0,01	0,01	0,01	0,05	0,03	0,13	0,12
0,72	0,22	0,44	0,62	0,66	0,53	0,57
0,49	0,94	0,67	0,80	0,48	0,85	0,67
0,01	..	0,01	0,05	0,03	0,13	0,12
0,80	0,68	0,79	0,78	1,15	1,06	1,23
0,82	0,70	0,75	0,71	0,92	0,78	0,83
0,83	0,72	0,76	0,71	0,95	0,85	0,93
0,80	0,68	0,80	0,79	1,18	1,08	1,26
0,73	0,65	0,66	0,70	0,88	0,77	0,88
0,55	0,52	0,55	0,55	0,63	0,57	0,57
0,73	0,66	0,70	0,68	0,89	0,78	0,77
0,88	0,75	0,72	0,86	1,12	0,93	1,35
0,35	0,30	0,31	0,35	0,35	0,34	0,33
0,26	0,22	0,22	0,25	0,24	0,23	0,21
0,43	0,35	0,35	0,41	0,43	0,37	0,35
0,57	0,53	0,71	0,60	0,71	0,92	1,09
4,10	0,04	0,22	0,24	0,06	0,08	3,16
0,28	0,14	0,21	0,14	0,28	0,15	0,30
0,18	0,14	0,14	0,10	0,19	0,08	0,17
5,02	0,02	0,23	0,27	0,02	0,07	3,88

Tassi di interesse attivi e passivi

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione (aree geografiche) e comparti di attività economica della clientela - operazioni in essere

TDB30821

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali

Giugno 2013		Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
				industria	edilizia	servizi		
a.	ITALIA							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,35	4,05	4,02	4,43	3,92	4,29	2,74
	da 1 a 5 anni	3,42	3,64	3,40	4,48	3,45	5,19	3,95
	oltre 5 anni	3,55	3,97	4,08	4,03	3,87	5,12	4,80
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	2,92	3,90	3,89	4,19	3,79	4,20	2,74
	da 1 a 5 anni	2,93	3,45	3,32	4,48	3,10	4,77	3,32
	oltre 5 anni	2,48	3,47	3,88	3,49	3,23	4,82	4,50
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,51	3,94	3,87	4,45	3,79	3,90	2,68
	da 1 a 5 anni	3,53	3,85	3,94	4,43	3,57	4,75	4,24
	oltre 5 anni	3,14	3,82	3,62	3,60	3,95	4,69	4,76
d.	ITALIA CENTRALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	3,59	4,01	4,08	4,47	3,78	4,32	2,71
	da 1 a 5 anni	3,67	3,49	2,85	4,49	3,45	5,69	4,62
	oltre 5 anni	4,61	4,31	4,38	4,65	4,16	5,30	4,93
e.	ITALIA MERIDIONALE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	4,52	4,97	4,95	4,97	4,99	5,25	2,91
	da 1 a 5 anni	4,93	4,92	4,96	4,64	5,06	5,62	4,24
	oltre 5 anni	4,88	4,75	4,72	4,46	4,87	5,34	4,91
f.	ITALIA INSULARE							
	Durata originaria del tasso:							
	fino a 1 anno	4,06	4,53	4,40	4,73	4,52	4,93	2,81
	da 1 a 5 anni	4,50	4,27	3,73	4,27	4,67	6,36	4,63
	oltre 5 anni	4,75	4,84	4,81	4,81	4,83	5,65	5,20

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione della clientela (regioni) e classi di grandezza del fido globale accordato

TDB30830

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	Totale	fino a 125.000	da 125.000 a 250.000	da 250.000 a 1.000.000	da 1.000.000 a 5.000.000	da 5.000.000 a 25.000.000	oltre 25.000.000
a. ITALIA	6,86	10,70	10,40	9,46	8,20	6,97	3,63
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,85	10,84	10,27	9,22	7,77	6,61	2,82
Piemonte	6,81	10,68	9,92	9,14	7,86	6,71	3,65
Valle d'Aosta	7,53	9,29	9,39	9,52	8,62	6,78	3,83
Liguria	7,35	12,16	11,14	9,75	8,43	7,09	3,23
Lombardia	5,52	10,74	10,30	9,19	7,69	6,55	2,68
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	6,92	9,74	9,28	8,48	7,40	6,45	4,76
Trentino-Alto Adige	5,44	7,72	7,04	6,53	5,75	4,70	4,10
Veneto	7,22	10,11	10,06	9,18	7,91	6,73	4,59
Friuli-Venezia Giulia	7,54	9,87	9,75	9,39	7,90	7,25	4,31
Emilia-Romagna	7,12	9,94	9,29	8,54	7,61	6,96	5,07
d. ITALIA CENTRALE	7,51	10,94	10,77	9,92	8,94	7,74	4,50
Marche	8,57	9,80	10,25	9,97	9,06	8,28	6,18
Toscana	8,42	11,75	11,28	10,40	9,60	8,13	3,72
Umbria	9,85	11,33	11,34	10,53	9,59	9,73	8,38
Lazio	6,67	10,68	10,45	9,45	8,40	7,19	4,41
e. ITALIA MERIDIONALE	9,21	11,32	11,72	10,69	9,71	8,14	5,96
Abruzzo	8,66	10,92	10,51	9,79	9,13	7,64	6,65
Molise	9,65	12,10	10,73	10,37	8,92	10,70	4,32
Campania	9,44	11,24	11,91	10,81	10,33	8,58	5,81
Puglia	8,94	11,26	11,75	10,75	9,38	7,88	5,50
Basilicata	8,81	11,42	11,50	10,36	9,57	7,15	8,52
Calabria	10,29	12,00	12,75	11,47	9,82	8,27	6,94
f. ITALIA INSULARE	7,48	10,93	10,93	10,28	9,23	7,54	2,81
Sicilia	8,90	10,84	11,00	10,53	9,27	7,60	5,52
Sardegna	5,33	11,22	10,73	9,62	9,11	7,41	1,94

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia di operazione, durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere

TDB30840

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

Giugno 2013		Operazioni a scadenza				Operazioni a revoca
		Operazioni autoliquidanti	Durata originaria del tasso			
			fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	5,21	2,94	3,76	4,14	7,98
	Fino a 250.000	8,85	3,18	5,56	5,37	11,42
	da 250.000 a 1.000.000	7,92	3,31	5,28	5,14	10,16
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,46	3,24	4,78	4,55	8,57
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,81	3,08	3,87	3,91	7,24
	oltre 25.000.000	3,52	2,62	3,21	2,79	5,32
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,00	2,91	3,62	3,54	7,39
	Fino a 250.000	9,54	3,09	5,25	5,19	11,63
	da 250.000 a 1.000.000	8,09	3,22	5,00	4,81	10,05
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,37	3,15	4,63	4,23	8,15
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,59	3,04	3,74	3,87	6,89
	oltre 25.000.000	3,28	2,69	3,21	2,38	4,58
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	4,77	2,98	4,12	3,96	7,42
	Fino a 250.000	8,26	3,08	4,69	4,98	10,33
	da 250.000 a 1.000.000	7,15	3,23	4,57	4,67	9,18
	da 1.000.000 a 5.000.000	5,89	3,20	4,56	4,04	7,76
	da 5.000.000 a 25.000.000	4,42	3,07	4,04	3,67	6,75
	oltre 25.000.000	3,50	2,75	3,87	3,38	5,46
d.	ITALIA CENTRALE	5,76	2,79	3,42	4,46	8,50
	Fino a 250.000	8,65	3,19	5,87	5,49	11,87
	da 250.000 a 1.000.000	8,09	3,32	5,77	5,34	10,67
	da 1.000.000 a 5.000.000	6,83	3,30	5,00	4,84	9,38
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,34	3,17	3,75	4,35	7,96
	oltre 25.000.000	3,96	2,35	2,98	3,06	5,96
e.	ITALIA MERIDIONALE	6,31	3,25	5,05	4,90	9,66
	Fino a 250.000	8,94	3,52	6,11	5,50	12,07
	da 250.000 a 1.000.000	8,81	3,68	5,82	5,36	11,14
	da 1.000.000 a 5.000.000	7,38	3,49	5,08	4,93	9,92
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,75	3,12	4,15	3,94	8,35
	oltre 25.000.000	3,98	2,87	3,91	3,51	6,96
f.	ITALIA INSULARE	6,39	3,05	4,45	5,08	9,24
	Fino a 250.000	7,95	3,30	5,89	5,68	11,28
	da 250.000 a 1.000.000	8,49	3,45	6,09	5,76	10,53
	da 1.000.000 a 5.000.000	7,49	3,33	5,36	5,33	9,49
	da 5.000.000 a 25.000.000	5,89	3,09	4,37	3,70	7,76
	oltre 25.000.000	4,29	2,64	3,32	3,62	6,61

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per durata originaria del tasso, tipologia dell'operazione e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni in essere

TDB30850

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2013

Società non finanziarie e famiglie produttrici

		ITALIA	ITALIA NORD- OCCIDENTALE	ITALIA NORD- ORIENTALE	ITALIA CENTRALE	ITALIA MERIDIONALE	ITALIA INSULARE
a.	OPERAZIONI AUTOLIQUIDANTI	5,21	5,00	4,77	5,76	6,31	6,39
	<i>di cui:</i> operazioni di sconto	6,38	5,20	5,86	6,22	7,27	7,61
	anticipi sui crediti ceduti per factoring	4,23	4,43	3,87	4,31	3,92	4,33
b.	OPERAZIONI A SCADENZA	3,04	2,97	3,05	2,92	3,48	3,29
	Durata originaria del tasso:						
	fino a 1 anno	2,94	2,91	2,98	2,79	3,25	3,05
	oltre 1 anno	4,03	3,57	4,00	4,04	4,92	4,99
	<i>di cui:</i> leasing	4,22	4,09	4,25	4,24	4,62	4,23
	Durata originaria del tasso:						
	fino a 1 anno	4,15	4,01	4,23	4,16	4,48	4,06
	oltre 1 anno	4,81	4,51	4,57	5,36	6,10	5,23
c.	OPERAZIONI A REVOCA	7,98	7,39	7,42	8,50	9,66	9,24

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e attività economica della clientela

TDB30861

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2013

Giugno 2013	Operazioni in essere				Operaz. accese nel trimestre	
	autoliquidanti	a scadenza		a revoca	a scadenza (TAEG)	
		Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso	
		fino a 5 anni	oltre 5 anni		fino a 5 anni	oltre 5 anni
TOTALE	5,21	2,96	4,14	7,98	3,43	2,55
Agricoltura, silvicoltura, pesca	5,91	3,15	4,74	8,28	5,02	5,49
Estrazione di minerali da cave e miniere	5,89	3,17	5,02	9,22	4,46	7,11
Industria manifatturiera	4,90	2,96	4,15	9,16	3,74	2,04
Fornitura energia elettr., gas, vapore, aria cond.	4,44	2,70	3,57	5,67	3,07	2,49
Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e	5,33	2,86	4,33	6,91	2,73	3,26
Costruzioni	6,67	3,29	4,15	7,87	5,07	5,35
Commercio: ingrosso, dettaglio; rip. autoveicoli	5,01	3,30	4,91	9,17	3,70	4,27
Trasporto e magazzinaggio	6,15	2,16	4,40	7,78	2,07	4,36
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5,94	2,79	4,09	8,50	3,91	4,75
Servizi di informazione e comunicazione	6,14	3,02	3,56	6,29	2,24	0,45
Attività finanziarie e assicurative	2,93	2,92	0,91	5,49	2,96	2,46
Attività immobiliari	5,67	2,67	4,06	6,13	3,61	4,13
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5,93	2,87	4,18	6,47	2,72	1,39
Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	5,58	3,06	4,74	8,17	3,20	6,27
Attività residuali (sezioni O, P,Q,R,S,T)	5,07	3,02	4,21	8,53	4,44	5,06

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro. Per le operazioni a scadenza accese nel trimestre il tasso rappresentato è il TAEG (cfr. Appendice Metodologica).

Distribuzione per durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (aree geografiche) - operazioni accese nel trimestre

TDB30870

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Giugno 2013

	Società non finanziarie			Famiglie produttrici		
	Durata originaria del tasso			Durata originaria del tasso		
	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	fino a 1 anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni
ITALIA	3,40	3,32	2,39	5,28	6,27	5,57
Italia nord-occidentale	3,38	3,31	1,95	5,16	5,92	5,21
Italia nord-orientale	3,57	2,99	4,24	4,98	5,35	5,00
Italia centrale	2,97	3,09	3,38	5,59	6,89	6,00
Italia meridionale	4,53	5,08	5,32	5,74	7,29	6,52
Italia insulare	4,68	5,64	3,98	6,09	6,26	5,66

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per tipologia dell'operazione, durata originaria del tasso e localizzazione della clientela (regioni) - operazioni in essere

TDB30880

Campione di banche

 Fonte: rilevazione sui tassi attivi
 Valori percentuali
Giugno 2013

Giugno 2013		Totale	di cui:			operazioni a revoca
			operazioni a scadenza			
			Durata originaria del tasso			
			fino a 1anno	tra 1 e 5 anni	oltre 5 anni	
a.	ITALIA	3,22	2,43	3,81	4,81	5,34
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	3,07	2,40	3,32	4,50	5,29
	Piemonte	3,25	2,49	4,15	4,60	5,09
	Valle d'Aosta	3,52	2,80	4,29	4,21	7,73
	Liguria	3,28	2,43	3,97	4,73	6,19
	Lombardia	3,00	2,37	2,98	4,43	5,28
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	3,02	2,40	4,26	4,77	4,99
	Trentino-Alto Adige	3,20	2,70	5,99	4,73	5,50
	Veneto	2,98	2,38	3,89	4,63	4,31
	Friuli-Venezia Giulia	3,12	2,26	4,86	5,06	5,37
	Emilia-Romagna	2,99	2,35	4,18	4,81	5,63
d.	ITALIA CENTRALE	3,35	2,41	4,11	4,94	5,21
	Marche	3,24	2,54	4,38	4,47	5,89
	Toscana	3,11	2,33	4,56	4,94	5,68
	Umbria	3,52	2,50	4,64	4,95	6,78
	Lazio	3,49	2,43	3,80	5,01	4,73
e.	ITALIA MERIDIONALE	3,58	2,62	4,37	4,93	6,62
	Abruzzo	3,49	2,50	4,21	4,78	6,77
	Molise	3,69	2,67	5,13	4,91	8,18
	Campania	3,59	2,63	4,74	4,99	5,83
	Puglia	3,53	2,63	4,04	4,90	6,68
	Basilicata	3,58	2,58	4,40	4,80	8,65
	Calabria	3,82	2,68	4,36	5,09	9,26
f.	ITALIA INSULARE	3,58	2,51	5,05	5,24	7,06
	Sicilia	3,52	2,52	5,44	5,27	6,99
	Sardegna	3,69	2,49	4,53	5,20	7,40

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

**Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (regioni)
e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni in essere**

TDB30890

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

		Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
		fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
a.	ITALIA	2,34	2,28	4,94	4,61
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	2,30	2,24	4,65	4,26
	Piemonte e Valle d'Aosta	2,41	2,36	4,78	4,33
	Liguria	2,31	2,23	4,93	4,45
	Lombardia	2,26	2,22	4,53	4,21
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	2,22	2,21	4,90	4,60
	Trentino-Alto Adige	2,53	2,48	4,89	4,62
	Veneto	2,18	2,17	4,78	4,51
	Friuli-Venezia Giulia	2,18	2,13	5,20	4,84
	Emilia Romagna	2,21	2,18	4,92	4,65
d.	ITALIA CENTRALE	2,34	2,31	5,04	4,81
	Marche	2,35	2,30	4,47	4,41
	Toscana	2,21	2,22	5,03	4,75
	Umbria	2,46	2,43	5,02	4,63
	Lazio	2,45	2,36	5,13	4,89
e.	ITALIA MERIDIONALE	2,64	2,47	5,06	4,72
	Abruzzo e Molise	2,47	2,32	4,97	4,65
	Campania	2,64	2,49	5,13	4,78
	Puglia	2,72	2,52	5,02	4,64
	Basilicata	2,87	2,39	4,91	4,47
	Calabria	2,58	2,55	5,13	4,84
f.	ITALIA INSULARE	2,45	2,36	5,31	5,00
	Sicilia	2,44	2,35	5,34	4,99
	Sardegna	2,47	2,39	5,28	5,01

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per durata originaria del tasso, localizzazione della clientela (aree geografiche) e classi di grandezza del fido globale accordato - operazioni accese nel trimestre

TDB30900

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

	Durata originaria del tasso fino a 1 anno		Durata originaria del tasso oltre 1 anno	
	fino a 125.000	oltre 125.000	fino a 125.000	oltre 125.000
ITALIA	4,05	3,59	4,57	3,83
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	4,09	3,54	4,30	3,67
ITALIA NORD-ORIENTALE	3,84	3,49	4,66	3,66
ITALIA CENTRALE	4,12	3,68	4,83	4,05
ITALIA MERIDIONALE	4,20	3,77	4,91	4,11
ITALIA INSULARE	4,17	3,63	4,67	4,07

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro alle famiglie consumatrici.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela -operazioni in essere

TDB30921

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi attivi
Valori percentuali

Giugno 2013

	Totale	Società non finanziarie	di cui:			Famiglie produttrici	Famiglie consum. e altri
			Industria	edilizia	servizi		
a. ITALIA	6,03	6,38	5,78	7,41	6,49	9,00	5,26
b. ITALIA NORD-OCCIDENTALE	5,41	5,94	5,54	7,14	5,91	9,12	5,31
Piemonte e Valle d'Aosta	5,93	6,00	5,68	7,03	5,94	9,01	5,15
Liguria	6,45	6,53	5,95	7,94	6,37	10,14	6,03
Lombardia	5,22	5,89	5,48	7,10	5,86	9,07	5,30
c. ITALIA NORD-ORIENTALE	5,69	5,77	5,22	6,88	5,89	8,10	5,02
Trentino-Alto Adige	5,04	5,09	4,63	5,54	5,10	6,49	5,32
Veneto	5,76	5,83	5,19	7,23	6,20	8,39	4,43
Friuli-Venezia Giulia	5,48	5,42	4,95	7,16	5,47	9,31	5,26
Emilia-Romagna	5,82	5,91	5,40	7,06	5,89	8,40	5,63
d. ITALIA CENTRALE	6,69	7,09	6,45	7,88	7,15	9,12	5,07
Marche	6,75	6,75	6,00	8,12	6,85	9,01	5,80
Toscana	6,92	7,07	6,42	9,20	7,06	9,75	5,62
Umbria	7,45	7,35	6,84	8,98	7,25	9,97	6,58
Lazio	6,42	7,17	6,77	7,27	7,24	8,16	4,76
e. ITALIA MERIDIONALE	7,80	7,90	7,37	8,19	8,12	10,05	5,89
Campania	7,80	8,07	7,51	8,18	8,34	9,95	5,45
Abruzzo e Molise	7,49	7,47	6,86	7,70	8,01	9,34	6,17
Puglia e Basilicata	7,62	7,65	7,34	8,16	7,54	10,32	5,80
Calabria	9,12	9,23	8,89	9,78	9,22	10,22	7,25
f. ITALIA INSULARE	7,06	7,99	7,60	8,44	8,01	9,39	6,07
Sicilia	7,92	8,09	7,66	8,50	8,15	9,28	6,20
Sardegna	5,43	7,73	7,42	8,27	7,65	9,84	5,72

Note:

Sono considerate le sole operazioni in euro.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela

TDB30951

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali

Giugno 2013		Totale	Amministra- zioni pubbliche	Società finanziarie	Società non finanziarie	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici e altri
a.	ITALIA	0,62	1,47	1,11	1,01	0,29	0,37
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,58	0,96	0,98	0,92	0,27	0,35
	Piemonte	0,65	0,86	1,49	0,98	0,22	0,29
	Valle d'Aosta	0,65	0,88	2,32	1,07	0,13	0,21
	Liguria	0,52	0,86	2,30	1,01	0,23	0,30
	Lombardia	0,56	1,01	0,64	0,90	0,30	0,39
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,60	0,99	0,90	1,10	0,32	0,35
	Trentino-Alto Adige	0,71	0,93	1,87	1,19	0,31	0,38
	Veneto	0,54	1,23	0,70	0,93	0,30	0,34
	Friuli-Venezia Giulia	0,49	1,02	0,99	1,14	0,23	0,22
	Emilia-Romagna	0,67	0,81	1,32	1,22	0,35	0,39
d.	ITALIA CENTRALE	0,85	1,77	1,52	1,15	0,40	0,49
	Marche	0,65	0,75	2,09	1,26	0,37	0,46
	Toscana	0,59	1,24	1,42	0,95	0,39	0,39
	Umbria	0,85	1,36	1,85	1,54	0,55	0,50
	Lazio	0,96	1,83	1,52	1,20	0,39	0,54
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,42	0,77	1,73	0,84	0,24	0,29
	Abruzzo	0,66	1,31	2,04	1,17	0,38	0,45
	Molise	0,52	0,33	2,03	0,94	0,26	0,37
	Campania	0,36	1,08	1,84	0,68	0,17	0,25
	Puglia	0,44	0,55	1,08	1,01	0,30	0,31
	Basilicata	0,42	1,59	1,05	0,60	0,24	0,36
	Calabria	0,28	0,27	1,11	0,66	0,15	0,22
f.	ITALIA INSULARE	0,43	0,90	1,64	0,80	0,21	0,27
	Sicilia	0,48	0,96	1,71	0,98	0,28	0,33
	Sardegna	0,33	0,83	1,59	0,49	0,11	0,16

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro. A partire da giugno 2010 non è più disponibile l'informazione sulla classificazione dell'attività economica della clientela.

Distribuzione per localizzazione (regioni) e comparti di attività economica della clientela e classi di grandezza dei depositi

TDB30960

Campione di banche

Fonte: rilevazione sui tassi passivi
Valori percentuali
Classi di grandezza in unità di euro

Giugno 2013

		Società non finanziarie e famiglie produttrici				Famiglie consumatrici e altri			
		fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre 250.000	fino a 10.000	da 10.000 a 50.000	da 50.000 a 250.000	oltre a 250.000
a.	TOTALE	0,18	0,20	0,35	1,24	0,10	0,17	0,36	1,14
b.	ITALIA NORD-OCCIDENTALE	0,18	0,20	0,32	1,12	0,11	0,17	0,36	1,05
	Piemonte	0,17	0,17	0,30	1,22	0,09	0,14	0,32	0,96
	Valle d'Aosta	0,22	0,18	0,26	1,31	0,07	0,10	0,23	0,76
	Liguria	0,14	0,16	0,31	1,28	0,08	0,14	0,32	0,97
	Lombardia	0,19	0,22	0,33	1,08	0,12	0,19	0,38	1,08
c.	ITALIA NORD-ORIENTALE	0,18	0,22	0,38	1,39	0,10	0,17	0,38	1,12
	Trentino-Alto Adige	0,22	0,24	0,36	1,44	0,17	0,20	0,35	1,27
	Veneto	0,20	0,21	0,38	1,18	0,09	0,15	0,35	1,18
	Friuli-Venezia Giulia	0,21	0,21	0,36	1,49	0,07	0,11	0,27	0,74
	Emilia-Romagna	0,16	0,22	0,40	1,53	0,11	0,20	0,43	1,12
d.	ITALIA CENTRALE	0,19	0,23	0,43	1,35	0,12	0,19	0,41	1,36
	Marche	0,16	0,25	0,61	1,73	0,08	0,20	0,55	1,73
	Toscana	0,19	0,24	0,44	1,17	0,10	0,18	0,41	1,28
	Umbria	0,23	0,30	0,62	1,94	0,14	0,24	0,57	1,57
	Lazio	0,19	0,22	0,37	1,35	0,13	0,20	0,38	1,35
e.	ITALIA MERIDIONALE	0,16	0,17	0,29	1,15	0,08	0,13	0,28	0,99
	Abruzzo	0,19	0,26	0,50	1,55	0,13	0,22	0,47	1,39
	Molise	0,17	0,18	0,31	1,41	0,09	0,18	0,41	1,05
	Campania	0,14	0,14	0,22	0,91	0,06	0,10	0,21	0,88
	Puglia	0,17	0,18	0,33	1,40	0,08	0,14	0,33	1,07
	Basilicata	0,16	0,16	0,31	0,83	0,10	0,18	0,42	0,97
	Calabria	0,16	0,15	0,23	0,89	0,07	0,12	0,24	0,79
f.	ITALIA INSULARE	0,15	0,16	0,26	1,09	0,11	0,16	0,29	0,84
	Sicilia	0,18	0,20	0,33	1,33	0,12	0,19	0,36	0,97
	Sardegna	0,10	0,11	0,16	0,66	0,09	0,11	0,17	0,48

Note: Sono considerate le sole operazioni in euro.

Informazioni sulla Banca d'Italia

TDB40605

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2013 apr.	2013 mag.	2013 giu.
a. TOTALE	601.247	598.500	572.512
b. ORO E CREDITI IN ORO	98.651	98.651	72.516
c. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	39.578	40.214	38.805
crediti verso l'FMI	12.810	12.736	12.568
titoli	25.065	26.138	24.595
conti correnti e depositi	1.541	882	1.159
operazioni temporanee	159	455	478
altre attività	4	4	6
d. ATTIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.010	1.068	1.046
controparti finanziarie	1.010	1.068	1.046
di cui: titoli	168	168	186
operazioni temporanee	345	345	306
altre attività	497	554	555
pubbliche amministrazioni	-	-	-
altre controparti	-	-	-
e. CREDITI VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.130	1.130	1.126
crediti verso banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
titoli	1.130	1.130	1.126
altri crediti	-	-	-
f. RIFINANZIAMENTO A ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVO A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	265.729	259.178	255.499
operazioni di rifinanziamento principali	6.316	4.713	11.090
operazioni di rifinanziamento a più lungo termine	259.413	254.466	244.409
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
operazioni temporanee di tipo strutturale	-	-	-
operazioni di rifinanziamento marginale	-	-	-
crediti connessi a richieste di margini	-	-	-
g. ALTRI CREDITI VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	2.245	2.238	3.005
h. TITOLI EMESSI DA RESIDENTI NELL'AREA EURO	110.059	111.137	112.730
titoli detenuti per finalità di politica monetaria	41.457	41.075	40.893
altri titoli	68.602	70.061	71.837

TDB40605

Banca d'Italia

	2013 apr.	2013 mag.	2013 giu.
<i>(segue)</i>			
i. CREDITI VERSO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	14.549	14.549	14.527
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	16.213	17.959	19.083
partecipazione al capitale della BCE	1.361	1.361	1.361
crediti equivalenti al trasferimento delle riserve alla BCE	7.199	7.199	7.199
crediti netti derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	7.653	9.399	10.523
altri crediti nell'ambito dell'Eurosistema (netti)	-	-	-
m. PARTITE DA REGOLARE	8	7	7
n. ALTRE ATTIVITÀ	50.851	50.887	52.401
cassa	63	68	70
attività finanziarie a fronte di riserve, accantonamenti e fondi	37.334	37.340	37.161
immobilizzazioni immateriali	73	73	74
immobilizzazioni materiali	3.083	3.086	3.096
ratei e risconti	4.829	4.832	5.300
imposte differite attive	4.291	4.291	4.291
diverse	1.178	1.196	2.410
o. SPESE DELL'ESERCIZIO	1.224	1.483	1.767

Note:

TDB40615

Banca d'Italia

Fonte: Banca d'Italia
Consistenze in milioni di euro

	2013 apr.	2013 mag.	2013 giu.
a. TOTALE	601.247	598.500	572.512
b. BANCONOTE IN CIRCOLAZIONE	148.129	148.741	149.726
c. PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO RELATIVE A OPERAZIONI DI POLITICA MONETARIA	34.356	23.457	23.527
conti correnti (inclusa riserva obbligatoria)	24.208	20.956	22.966
depositi overnight	3.148	501	560
depositi a tempo determinato	7.000	2.000	-
operazioni temporanee di fine-tuning	-	-	-
depositi relativi a richieste di margini	-	-	-
d. ALTRE PASSIVITÀ VERSO ISTITUZIONI CREDITIZIE DELL'AREA EURO	-	-	-
e. PASSIVITÀ VERSO ALTRI RESIDENTI NELL'AREA EURO	29.793	50.199	56.657
pubblica amministrazione	29.400	49.904	56.399
di cui: disponibilità del Tesoro per il servizio di tesoreria	804	809	901
fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato	3.490	3.490	3.857
altre passività	25.107	45.604	51.641
altre controparti	393	295	258
f. PASSIVITÀ VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	1.153	1.217	1.543
debiti verso Banche centrali dell'UE non rientranti nell'area euro	-	-	-
altre passività	1.153	1.217	1.543
g. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO RESIDENTI NELL'AREA EURO	352	396	388
controparti finanziarie	-	-	-
pubbliche amministrazioni	352	396	388
altre controparti	-	-	-
h. PASSIVITÀ IN VALUTA ESTERA VERSO NON RESIDENTI NELL'AREA EURO	4	4	2
depositi e conti correnti	2	2	2
altre passività	2	2	-
i. ASSEGNAZIONI DI DSP DA PARTE DELL'FMI	7.693	7.693	7.566
l. RAPPORTI CON LA BCE E CON LE ALTRE BANCHE CENTRALI DELL'AREA EURO	242.311	228.910	222.986
passività per promissory-notes a fronte dell'emissione di certificati di debito della BCE	-	-	-
passività nette derivanti dall'allocazione delle banconote in euro all'interno dell'Eurosistema	-	-	-
altre passività nell'ambito dell'Eurosistema (nette)	242.311	228.910	222.986

TDB40615

Banca d'Italia

	2013 apr.	2013 mag.	2013 giu.
<i>(segue)</i>			
m. PARTITE DA REGOLARE	25	24	27
n. ALTRE PASSIVITÀ	1.628	1.312	1.223
vaglia cambiari	125	102	95
ratei e Risconti	25	24	7
diverse	1.478	1.187	1.121
o. ACCANTONAMENTI	8.126	8.126	8.126
fondi rischi specifici	1.517	1.517	1.517
accantonamenti diversi per il personale	6.609	6.609	6.609
p. CONTI DI RIVALUTAZIONE	85.753	85.753	58.431
q. FONDO RISCHI GENERALI	13.191	13.191	13.191
r. CAPITALE E RISERVE	22.607	22.607	23.538
capitale sociale
riserve ordinaria e straordinaria	14.868	14.868	15.798
altre riserve	7.740	7.740	7.740
s. UTILE NETTO DA RIPARTIRE	2.501	2.501	-
t. RENDITE DELL'ESERCIZIO	3.624	4.369	5.582
u. CONTI D'ORDINE	629.974	623.766	629.601

Note:

Appendice Metodologica

1. Il contenuto della pubblicazione

Il Bollettino statistico contiene informazioni relative alla struttura, alla situazione contabile e all'operatività degli intermediari bancari e non bancari. I fenomeni considerati si riferiscono, ove non altrimenti indicato, alle operazioni, in qualunque divisa regolate, effettuate dagli intermediari creditizi e finanziari con soggetti residenti. Sono, di norma, esclusi i rapporti interbancari. I rapporti denominati in valute diverse dall'euro sono contabilizzati in euro al tasso di cambio di fine periodo. Con riguardo ai dati di flusso, le operazioni per le quali è avvenuta la liquidazione degli interessi sono contabilizzate al tasso di cambio utilizzato per la conversione in euro degli interessi medesimi; le altre al tasso di cambio di fine periodo.

Eccezioni rispetto ai principi di carattere generale sono evidenziate nelle note in calce alle singole tavole.

Al fine di agevolare la leggibilità e la chiarezza delle informazioni pubblicate su carta, le relative tavole statistiche contengono di norma dati riferiti all'ultimo periodo disponibile; le serie storiche, nonché le distribuzioni caratterizzate da una più elevata disaggregazione dei dati sono diffuse su "BIP on-line".

Il Bollettino contiene le informazioni disponibili al momento della pubblicazione; le edizioni successive possono subire aggiornamenti o modifiche in relazione alle eventuali rettifiche successivamente inviate dagli intermediari segnalanti.

I dati relativi ai medesimi fenomeni, desunti da fonti di diversa natura, possono risultare non coincidenti in relazione alle caratteristiche delle specifiche rilevazioni. Ulteriori mancate quadrature tra tavole diverse e all'interno di ciascuna di esse sono da imputare agli arrotondamenti oppure a dati che non vengono evidenziati perché coperti da vincoli di riservatezza.

Per quanto riguarda gli aggregati territoriali si precisa che: per le Regioni si tiene conto dell'elenco di cui all'art. 131 della Costituzione italiana; per le Province si fa riferimento (per continuità statistica) alla situazione esistente all'1.1.1996 fino a settembre 2008 e, da dicembre 2008, sono stati ampliati per tener conto delle province istituite che, alla medesima data, erano già operative (cfr. elenco presente nella Circ. 154 del 22 luglio 1991).

2. Le fonti delle informazioni

Le informazioni contenute nella pubblicazione sono desunte dalle segnalazioni che gli intermediari creditizi e finanziari inviano alla Banca d'Italia. In particolare, vengono di seguito illustrate le principali caratteristiche dei flussi informativi in relazione alle specifiche fonti:

- segnalazioni di vigilanza;
- segnalazioni della Centrale dei rischi;
- rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi;
- archivi anagrafici degli intermediari.

2.1 Le segnalazioni di vigilanza

Le segnalazioni sono richieste dalla Banca d'Italia:

- alle istituzioni creditizie in forza dell'art. 51 del Testo unico bancario (D. Lgs. n.385 del 1993);
- alle società di intermediazione mobiliare sulla base dell'art. 12 del Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria (D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998);
- agli intermediari finanziari in forza dell'art. 107 del Testo unico bancario;
- alle società di gestione del risparmio e alle società di investimento a capitale variabile (Sicav) in forza dell'art. 12 del D. Lgs. n. 58 del 24.2.1998.

Detti intermediari (sulla base degli schemi segnaletici e con la periodicità specificamente previsti) sono tenuti a inviare flussi informativi (di norma, consistenze di fine periodo e dati di flusso) sulle poste patrimoniali ed economiche, sulle operazioni (ad es. forma tecnica, tipologia dei titoli negoziati o gestiti, durata originaria e residua, divisa) e sulle controparti (localizzazione e attività economica) nonché ulteriori elementi utili per l'analisi dei diversi profili tecnici (concentrazione degli impieghi, struttura della raccolta, esposizione verso l'estero, rapporti creditizi ad andamento anomalo, ecc.).

2.2 Le segnalazioni della Centrale dei rischi

La Centrale dei rischi è disciplinata dalla delibera del Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio del 29.3.1994, assunta ai sensi degli artt. 53, 67 e 107 del Testo unico bancario. Partecipano al servizio centralizzato dei rischi:

- le banche iscritte nell'albo di cui all'art. 13 del testo unico;
- gli intermediari finanziari iscritti nell'albo dei gruppi bancari e/o nell'elenco speciale di cui agli articoli, rispettivamente, 64 e 107 del Testo unico bancario, i quali esercitano in via esclusiva o prevalente l'attività di finanziamento. Sono esonerati gli intermediari finanziari per i quali i crediti al consumo rappresentino oltre il 50 per cento dell'attività di finanziamento. Di conseguenza gli intermediari finanziari che segnalano alla Centrale dei rischi non coincidono con quelli che inviano segnalazioni di vigilanza.

Gli intermediari partecipanti segnalano anche le posizioni di rischio di pertinenza delle proprie eventuali filiali estere, limitatamente a quelle assunte nei confronti dei soggetti residenti in Italia. Tutte le distribuzioni statistiche considerano tali finanziamenti.

Gli intermediari sono tenuti a segnalare mensilmente alla Banca d'Italia la posizione debitoria di cui risulta titolare ciascun cliente singolarmente e in coobbligazione con altri soggetti (cointestazioni e società di persone).

La segnalazione dell'intera posizione di rischio relativa a un determinato cliente è dovuta se ricorre almeno una delle seguenti condizioni:

- la somma dell'accordato o quella dell'utilizzato del totale dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle garanzie personali complessivamente rilasciate dal cliente è d'importo pari o superiore a 30.000;
- la posizione del cliente è in sofferenza, o viene passata a perdita nel corso del mese di riferimento, a prescindere dall'importo;
- il valore nominale dei crediti che l'intermediario ha acquisito dal cliente per operazioni di factoring è d'importo pari o superiore a 30.000 euro;
- il valore delle operazioni effettuate dall'intermediario per conto di terzi è d'importo pari o superiore a 30.000 euro.

Quando la segnalazione è dovuta in relazione al superamento di anche uno solo dei limiti sopra indicati, nella stessa devono figurare tutti i rapporti in essere al nome del cliente a cui essa si riferisce.

Il modello di rappresentazione dei rischi, in vigore dall'1.1.2005 e regolato dal IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, comprende una ripartizione per categorie di censimento (rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca, finanziamenti a procedura

concorsuale e altri finanziamenti particolari, sofferenze, garanzie connesse con operazioni di natura commerciale, garanzie connesse con operazioni di natura finanziaria, garanzie ricevute, derivati finanziari), una sezione informativa (operazioni effettuate per conto di terzi, operazioni in "pool", crediti acquisiti da clientela diversa da intermediari - debitori ceduti, rischi autoliquidanti - crediti scaduti, crediti passati a perdita, crediti ceduti a terzi) e una serie di qualificatori atti a fornire una descrizione più completa delle caratteristiche e della rischiosità delle operazioni in essere (ad es. durata originaria, durata residua, divisa, ecc.).

2.3 Le rilevazioni sui tassi d'interesse attivi e passivi

La rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi, istituita ai sensi dell'art. 51 del Testo unico bancario, è attualmente regolata dalla Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 della Banca d'Italia ("Rilevazione analitica dei tassi d'interesse. Istruzioni per le banche segnalanti"), in vigore a partire dalla data contabile di marzo 2004. La circolare è reperibile sul sito Internet della Banca seguendo il percorso "Statistiche/Raccolta delle informazioni presso gli intermediari/Segnalazioni creditizie e finanziarie/Normativa di riferimento".

Le informazioni sui tassi attivi sono rilevate distintamente per ciascun cliente; quelle sui tassi passivi sono, invece, raccolte su base statistica. Per quanto riguarda i tassi attivi, sono oggetto di rilevazione i finanziamenti per cassa concessi alla clientela ordinaria - escludendo quindi autorità bancarie e banche - dalle filiali italiane degli intermediari partecipanti, rientranti nelle seguenti categorie di censimento: rischi autoliquidanti, rischi a scadenza, rischi a revoca. Gli intermediari sono tenuti a inviare le informazioni richieste per ciascun nominativo per il quale, alla fine del trimestre di riferimento, la somma dell'accordato o dell' utilizzato dei suddetti finanziamenti segnalata alla Centrale dei rischi sia pari o superiore a 75.000 euro. 2). Per tutti i finanziamenti oggetto della rilevazione in essere alla fine del trimestre, gli intermediari segnalano numeri e competenze; le competenze vanno distinte in interessi e in commissioni e spese. Sulla base dei dati rilevati, i tassi di interesse pubblicati nelle tavole statistiche vengono calcolati come media ponderata dei tassi effettivi applicati alla clientela - escludendo le operazioni a tasso agevolato - secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Per le nuove operazioni a scadenza, le banche segnalano il tasso di interesse annuo effettivo globale TAEG (definito nella Direttiva 87/102/CEE) e l'ammontare del finanziamento concesso. Nelle tavole statistiche aventi come oggetto il TAEG, viene pubblicato il tasso medio ponderato sulla base dell'ammontare dei finanziamenti.

Per quanto attiene ai tassi passivi, sono oggetto di rilevazione le informazioni sulle condizioni applicate ai depositi in conto corrente a vista di clientela ordinaria in essere alla fine del trimestre presso le filiali italiane delle banche partecipanti. Per le operazioni oggetto di rilevazione gli intermediari segnalano, in forma aggregata, le seguenti informazioni:

- la somma degli interessi maturati nel trimestre di riferimento (indipendentemente dal momento della liquidazione);
- la somma dei numeri computistici relativi al trimestre di riferimento.

Nelle tavole statistiche viene pubblicato il tasso medio ponderato, secondo la formula:

$$t(\%) = (\text{competenze} \times 365) / \text{Numeri computistici}$$

Fino a marzo 2010 la rilevazione sui tassi passivi comprendeva anche l'attività economica della clientela secondo la classificazione di cui alla circ. n. 140/91. Da giugno 2010 l'attività economica della clientela non è più oggetto di rilevazione.

2.4 Gli archivi anagrafici degli intermediari

Le informazioni di tipo anagrafico, relative agli intermediari creditizi e finanziari soggetti alla vigilanza della Banca d'Italia e alle attività che gli stessi sono stati autorizzati a esercitare, sono desunte da appositi albi o elenchi tenuti dalla Banca medesima o dalla Consob in osservanza delle leggi vigenti. In particolare:

- a norma dell'art. 13 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 la Banca d'Italia iscrive in un apposito albo le banche autorizzate in Italia e le succursali delle banche comunitarie stabilite nel territorio della Repubblica;

- a norma dell'art. 19 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Consob, sentita la Banca d'Italia, autorizza l'esercizio dei servizi di investimento da parte delle società di intermediazione mobiliare (Sim). Ai sensi dell'art. 20 della medesima legge la Consob iscrive le Sim in un apposito albo, dandone comunicazione alla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 107 del D.Lgs. n. 385 dell'1.9.1993 il Ministro del Tesoro, sentite la Banca d'Italia e la Consob, determina i criteri oggettivi, riferibili all'attività svolta, alla dimensione e al rapporto tra indebitamento e patrimonio, in base ai quali sono individuati gli intermediari finanziari che si devono iscrivere in un elenco speciale tenuto dalla Banca d'Italia;
- a norma dell'art. 35 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza l'esercizio del servizio di gestione collettiva del risparmio e del servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento da parte delle società di gestione del risparmio; le stesse sono iscritte, ai sensi dell'art. 36, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.
- a norma dell'art. 44 del D.Lgs. n. 58 del 24.2.1998 la Banca d'Italia, sentita la Consob, autorizza la costituzione delle società di investimento a capitale variabile (Sicav); le Sicav autorizzate in Italia sono iscritte, ai sensi dell'articolo 45, in un apposito albo tenuto dalla Banca d'Italia.

Il recepimento della Direttiva 2004/39/CE relativa agli strumenti finanziari (MIFID), e il relativo decreto di attuazione (D.Lgs. del 17 settembre 2007, n.164) entrato in vigore il 1° novembre 2007, hanno ampliato il novero dei servizi di investimento che possono essere svolti dai soggetti abilitati. Pertanto, nell'ambito delle attività di intermediazione mobiliare sono stati inseriti due nuovi servizi di investimento: consulenza in materia di investimenti e gestione di sistemi multilaterali di negoziazione.

3. Avvertenze per l'analisi temporale delle distribuzioni statistiche

Le rilevazioni sono state interessate nel corso del tempo da modifiche volte a razionalizzare ovvero ad arricchire i flussi informativi richiesti agli intermediari. Al fine di consentire una corretta interpretazione degli eventuali elementi di discontinuità delle serie storiche dei dati, si riportano di seguito le modifiche di maggiore rilievo apportate alle specifiche rilevazioni.

3.1 Le segnalazioni di vigilanza

Dal gennaio 1994: può verificarsi una discontinuità dovuta alle nuove modalità di rilevazione contabile e segnaletica delle operazioni "pronti contro termine" con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività (ad es. i titoli) oggetto della transazione. Dette operazioni, infatti, coerentemente con la normativa sui bilanci, vengono annoverate tra le forme di finanziamento/raccolta con le rispettive controparti (Banca d'Italia, istituzioni creditizie, clientela ordinaria) e ricevono, pertanto, una specifica evidenza segnaletica. Conformemente alla nuova impostazione di bilancio, dall'1.1.1994 sono inclusi nel portafoglio "titoli" i buoni fruttiferi (ad eccezione di quelli postali) e i certificati di deposito diversi da quelli interbancari.

Dal gennaio 1995: la despecializzazione degli enti creditizi, sancita dal Testo unico bancario, si è riflessa, sotto il profilo segnaletico :

- nell'adozione di uno schema unico per l'inoltro delle segnalazioni di vigilanza di tutte le banche;
- nell'unificazione, presso l'azienda bancaria, delle segnalazioni inviate in precedenza dalle ex sezioni di credito speciale.

A partire da tale data, per le informazioni pubblicate l'universo degli intermediari creditizi preso in considerazione è costituito dal sistema bancario nel suo complesso; viene meno, pertanto, ogni riferimento al "campione di aziende" utilizzato fino al 31.12.1994.

Il processo di adeguamento ai nuovi schemi segnaletici da parte degli ex istituti e sezioni di credito speciale cessa di avere i suoi effetti solo a partire da dicembre 1996 (settembre 1996 per i dati pubblicati su "BIP on-line"). Fino a questa data gli importi degli impieghi e dei depositi derivati dalle vecchie segnalazioni di alcuni ex istituti sono inclusi nel totale (in quanto attribuiti ai "dati non ripartibili") ma non sono distribuiti secondo i criteri di classificazione previsti da alcune tavole analitiche.

Inoltre, a seguito della confluenza delle informazioni relative a ex sezioni nelle statistiche delle rispettive case madri, possono verificarsi casi di discontinuità nelle serie storiche relative alla distribuzione degli impieghi e dei depositi per localizzazione dello sportello.

Dal marzo 1998: le tavole pregresse concernenti i finanziamenti oltre il breve termine sono state in taluni casi consolidate al fine di agevolare la lettura comparata delle informazioni. I dati di dettaglio continuano a essere forniti su "BIP on-line".

Dal gennaio 1999: in relazione all'avvio della III fase dell'Unione Monetaria Europea e alle connesse modifiche nelle segnalazioni di vigilanza, all'interno di alcune tavole del "Bollettino Statistico", si è provveduto a ridefinire il concetto di autorità bancarie centrali; di conseguenza, i "rapporti con Banca d'Italia e Ufficio Italiano dei Cambi" sono stati ridenominati come "rapporti con Banca d'Italia e Banca Centrale Europea".

Dal gennaio 2005: nell'ambito della classificazione "istituzionale" è stata eliminata la categoria degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" che è confluita nel raggruppamento "Banche s.p. a."

Dal dicembre 2006: le segnalazioni di vigilanza sono state adeguate ai nuovi principi contabili IAS/IFRS (aggiornamento n. 18 della circ. n. 49); in tale occasione, inoltre, sono stati apportati taluni adeguamenti alle altre sezioni. Le modifiche hanno comportato gli impatti seguenti sui fenomeni oggetto di pubblicazione:

a. nella situazione contabile delle banche (unità operanti in Italia e unità operanti all'estero) sono state inserite nuove voci relative, per quanto riguarda l'attivo, alle riserve di valutazione di valore negativo e, per il passivo, alle riserve di valutazione di valore positivo. Per le unità operanti in Italia, tali voci confluiscono rispettivamente negli aggregati "poste patrimoniali negative" (tavole tdb10017, tdb10018 e tdb10019) e "capitale, riserve" e fondi patrimoniali (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029); per le unità operanti all'estero rispettivamente nelle "voci residuali dell'attivo" e nel "fondo" di dotazione e riserve "patrimoniali" (tavola tdb10033). b. sono state eliminate dalle segnalazioni le voci relative ai "fondi rischi su crediti", di conseguenza nelle tavole relative al passivo (tavole tdb10027, tdb10028 e tdb10029) è stato eliminato il relativo dettaglio informativo, mentre nella tavola relativa alle unità operanti all'estero (tdb10033) l'aggregato "voci residuali del passivo" non contiene più tale voce.

Dal dicembre 2008: con la Circ. n. 272 del 30 luglio 2008 ("Matrice dei conti") è stato ridisegnato lo schema di rilevazione delle segnalazioni statistiche di vigilanza che le banche sono tenute ad inviare alla Banca d'Italia. Nonostante le modifiche segnaletiche introdotte, i più significativi fenomeni diffusi con il Bollettino Statistico possono comunque ritenersi in continuità sostanziale con il passato. Per quanto riguarda gli aspetti specifici su tale tematica collegati ai singoli fenomeni rilevati, si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Per quanto riguarda l'esposizione delle banche italiane verso l'estero, lo schema segnaletico, già comprendente le attività per cassa delle filiali e controllate estere, è stato integrato con l'informazione relativa alle finanziarie residenti controllate.

Con il 7° aggiornamento della Circ. 217 del 5 agosto 1996 ("Manuale per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza per gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale ex art. 107") sono state adeguate le segnalazioni di vigilanza relative alle società finanziarie ex art. 107 sia ai nuovi principi contabili internazionali sia alle nuove norme prudenziali. In ragione delle citate modifiche segnaletiche si sono determinate talune discontinuità statistiche con riguardo ai finanziamenti non bancari.

Il concetto di "durata" è stato reso uniforme in tutti i fenomeni desunti dalle segnalazioni di vigilanza allineandolo a quanto previsto per le segnalazioni armonizzate per la Banca Centrale Europea; per maggiori dettagli informativi si rimanda al glossario contenuto nella presente pubblicazione.

Da giugno 2010, per effetto del Regolamento BCE/2008/32 e di alcune modifiche apportate alle Segnalazioni di vigilanza, le serie storiche dei depositi e dei prestiti registrano una discontinuità statistica. In particolare, la serie storica dei prestiti include tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi contabili internazionali (IAS), in analogia alla redazione dei bilanci. L'applicazione ha comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e dei depositi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attività" dei "Prestiti al settore

produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.2 Le segnalazioni alla Centrale dei rischi

Dal marzo 1991: e' stato eliminato il limite minimo di censimento per le segnalazioni a sofferenza, precedentemente pari a 10 milioni di lire.

Dal gennaio 1993: l'obbligo di segnalazione e' stato esteso alle filiali all'estero di banche italiane limitatamente ai finanziamenti concessi a soggetti residenti in Italia.

Dal gennaio 1996: la soglia di rilevazione dei finanziamenti per cassa e delle garanzie rilasciate alla clientela e' stata elevata a 150 milioni di lire; prima di tale data il limite minimo di censimento era di 80 milioni di lire. Nessuna modifica e' intervenuta per i crediti in sofferenza e per le garanzie personali rilasciate dalla clientela.

Dal gennaio 1997: A seguito dell'introduzione del nuovo modello di rappresentazione dei rischi e' stato possibile arricchire le distribuzioni statistiche con nuove e piu' articolate tipologie di informazioni sui rapporti tra la clientela e le istituzioni creditizie segnalanti (cfr. par. 2.2). Inoltre, i dati aggregati relativi ai finanziamenti per cassa, alle sofferenze e alle garanzie rilasciate alla clientela non sono piu' depurati delle singole posizioni di rischio di importo inferiore a 150 milioni di lire. Precedentemente a tale data il modello di rappresentazione dei rischi comprendeva nove categorie di censimento: operazioni di smobilizzo crediti, prestiti diretti, conti correnti, operazioni con l'estero, sofferenze, operazioni con garanzia reale, operazioni a media e a lunga scadenza e varie, garanzie prestate alla clientela, garanzie personali ricevute dalla clientela. I finanziamenti per cassa e le garanzie prestate erano rilevati sotto il duplice profilo dell' importo accordato e utilizzato; per le garanzie ricevute era rilevato l'impegno di garanzia commisurandolo, ove non altrimenti indicato, al maggiore valore tra il totale dell'accordato e dell'utilizzato.

Dal gennaio 2002: la soglia di rilevazione, prima pari a 150 mln. di lire (equivalente a 77.469 euro), e' stata fissata a 75.000 euro.

Dal gennaio 2005: a seguito dell'introduzione, con il IX aggiornamento della Circolare n. 139 dell'11.2.1991, del nuovo modello di rappresentazione dei rischi, gli intermediari devono segnalare distintamente: - i crediti in sofferenza per un ammontare pari agli importi erogati inizialmente, al netto di eventuali rimborsi e al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati; - lo stock dei passaggi a perdita eventualmente effettuati e via via accumulati durante l'intera durata del rapporto creditizio. Precedentemente a tale data, le sofferenze venivano segnalate al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita. Le serie pubblicate continuano comunque, ove non diversamente indicato, a riferirsi alle sofferenze al netto dei passaggi a perdita. Tuttavia, si osserva, specie per le informazioni relative agli intermediari finanziari, una certa discontinuita' nei dati tra dicembre 2004 e marzo 2005. Si avverte inoltre che, sempre a seguito dell'aggiornamento normativo citato, non e' piu' possibile scorporare la quota parte delle sofferenze nette assistita da garanzie reali; di conseguenza, a partire dal gennaio 2005 tale dettaglio e' oggetto di pubblicazione con esclusivo riferimento alle sofferenze "lorde". Infine, in relazione a quanto stabilito dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea II) che considera la soglia di 1.000. 000 di euro come uno dei criteri di separazione tra clientela "retail" e clientela "corporate", si e' provveduto - ove possibile - ad evidenziare detta soglia nelle tavole disaggregate per classi di grandezza.

Dal gennaio 2009: con il IX aggiornamento della circ. N. 139 dell'11.2.1991, la soglia di censimento della Centrale dei rischi viene abbassata da 75.000 a 30.000 euro. Le sofferenze continuano ad essere rilevate senza limiti d'importo. I tassi di decadimento e le sofferenze rettifiche costruiti da marzo 2009 sono stati calcolati mantenendo invariato il limite di 75.000 euro.

Dal giugno 2009: a seguito della modifica, con il XII aggiornamento della Circolare 139 dell'11.2.1991, dell'articolazione dei valori delle variabili "durata originaria" e "durata residua" in uso nelle segnalazioni di Centrale dei Rischi, il concetto di breve termine e' ora riferito ad una durata inferiore ai 12 mesi. Precedentemente a tale data il concetto si riferiva invece ad una durata inferiore ai 18 mesi.

Con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ. 140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivita'" dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivita' industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.3 Le rilevazioni sui tassi di interesse

Dal marzo 1993: nella formula per il calcolo dei tassi attivi, la durata dell'anno commerciale (360 giorni) e' stata sostituita con quella dell'anno civile (365 giorni).

Dal gennaio 1996: l'innalzamento del limite di censimento della Centrale dei rischi da 80 a 150 milioni di lire ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi. Al fine di consentire la confrontabilita' dei dati contenuti nelle serie storiche, limitatamente ai periodi del 1995 e del 1996, sono stati eliminati dalle tavole dei tassi attivi i rapporti riferiti agli affidamenti che non oltrepassano i nuovi limiti di censimento.

Dal gennaio 1997: le distribuzioni relative ai tassi di interesse attivi riflettono il diverso dettaglio informativo del nuovo modello di rilevazione della Centrale dei rischi (cfr. par. 2.2).

Dal marzo 1998: vengono pubblicati i tassi applicati sulle operazioni a medio e a lungo termine in essere alla fine del periodo di riferimento.

Dal marzo 2001: vengono pubblicati con periodicit  trimestrale i tassi passivi effettivi, in precedenza aventi cadenza annuale (cfr. pure le "Precisazioni" concernenti il fascicolo del Bollettino III/2001).

Dal gennaio 2002: la variazione del limite di censimento della Centrale dei rischi da 77.469 a 75.000 euro ha effetti indiretti sulla rilevazione dei tassi di interesse attivi.

Dal marzo 2004: con la Circolare n. 251 del 17 luglio 2003 la rilevazione campionaria trimestrale sui tassi di interesse attivi e passivi e' stata profondamente rinnovata; e' stato ampliato il numero di banche segnalanti e lo schema segnaletico e' stato integrato e modificato. Conseguentemente, le tavole statistiche del Bollettino e del Quadro di sintesi sono state completamente rinnovate.

Per i tassi attivi con le segnalazioni di giugno 2010, in sostituzione della precedente classificazione proprietaria di cui alla Circ.140/91, viene adottata la classificazione ATECO 2007 predisposta dall'ISTAT. Pertanto, dalla stessa data, la ripartizione per "macro-attivit " dei "Prestiti al settore produttivo" e' composta come segue: "Attivit  industriali" = sezioni da B a E, "Costruzioni" = sezione F, "Servizi" = sezioni da G a T.

3.4 Classificazioni degli intermediari segnalanti in vigore fino al 31 dicembre 1994

A) Classificazione giuridica delle ex aziende di credito: ripartizione degli enti sulla base del criterio istituzionale gi  previsto dall'abrogato art. 5 della "Legge Bancaria". Peraltro, e' stata data autonoma evidenza agli istituti centrali di categoria, in considerazione delle loro peculiarit  operative. Le filiali di banche estere presenti sul territorio nazionale sono state ricomprese nel gruppo delle "banche di credito ordinario".

B) Classificazione dimensionale delle banche con raccolta a breve termine: la classificazione e' stata introdotta nelle statistiche della Banca d'Italia nel 1967.

All'epoca si stabil  di:

- considerare solo un campione di aziende (348 su 1.236 aziende di credito), presso le quali si accentrava il 98 per cento circa dei depositi;
- classificare separatamente le banche dalle casse, in considerazione delle differenze istituzionali e di comportamento tra le due categorie di aziende;
- prendere, quale parametro ordinatore, un indice della capacit  operativa, rappresentato dalla somma dei depositi di clienti, dei depositi di istituti di credito speciale, dei fondi di terzi in amministrazione e del patrimonio (media dei dati trimestrali per il 1967);
- distribuire banche e casse in cinque gruppi (maggiori, grandi, medie, piccole e minori);
- determinare valori limite inferiori delle classi uguali per banche e casse (rispettivamente 1.000, 500, 200 e 50 miliardi) e tali da assicurare distanze sufficientemente ampie tra l'azienda marginale di ciascun gruppo e la prima del successivo;
- mantenere immutata la definizione delle classi e la distribuzione delle aziende di credito da un anno all'altro e rivedere la graduatoria ogni cinque anni, al fine di disporre di serie continue

per un periodo sufficiente a consentire analisi temporali, ma non tanto esteso da privare di significato la caratteristica dimensionale di ciascun gruppo.

La revisione della graduatoria alla scadenza dei primi due quinquenni fu eseguita mantenendo i criteri generali di classificazione sopra indicati e applicando ai valori-limite di separazione tra le classi il saggio quinquennale di crescita del parametro ordinatore registrato dall'insieme delle banche e casse di risparmio.

Nel 1983 il parametro di riferimento fu esteso alla raccolta netta all'estero delle aziende di credito, al fine di mantenerlo coerente con il concetto di credito potenziale sull'interno sul quale la classificazione stessa è basata; nella circostanza furono anche rivisti i valori-limite di separazione tra le classi in modo da massimizzare la distanza, in termini del parametro scelto, tra l'ultima azienda di ciascun gruppo e la prima del gruppo successivo. Nel 1988, in occasione della revisione del campione di aziende considerato, furono apportati aggiustamenti marginali che riguardarono esclusivamente il gruppo delle "minori".

La classificazione dimensionale, utilizzata nei Bollettini fino al 31 dicembre 1994, si riferiva a tutte le aziende "a breve" in esercizio. I criteri di definizione dei gruppi di aziende erano coerenti con quelli, sopra descritti, applicati al "campione", con eccezione dell'ultima classe (banche "minori"), nella quale venivano ricomprese anche banche non incluse nel "campione" stesso. A partire dai dati riferiti al 1994, è stata abbandonata la ripartizione, nell'ambito delle banche con raccolta a breve termine, tra ex banche ed ex casse per gruppi dimensionali.

C) Classificazione istituzionale degli istituti di credito speciale. Ripartizione degli istituti di credito speciale, sulla base della specializzazione istituzionale, nei seguenti raggruppamenti: istituti di credito mobiliare, sezioni per il finanziamento delle opere pubbliche, istituti di credito fondiario e edilizio, istituti di credito agrario.

A partire dal Bollettino riferito ai dati di marzo 1992, le classificazioni per categorie "istituzionali" delle aziende di credito e degli istituti di credito speciale - descritte nei punti sub A) e C) - non sono state più utilizzate, in quanto sono da ritenersi non più significative, in conseguenza delle modifiche strutturali del sistema creditizio derivanti dalla attuazione della cosiddetta "legge Amato".

3.5 Eventi particolari

L'analisi temporale delle distribuzioni statistiche deve tenere conto di eventi particolari (ad es. instaurazione di procedure concorsuali, cessione di crediti in sofferenza, ecc.), relativi a singoli intermediari segnalanti, che possono introdurre elementi di discontinuità nelle serie storiche ovvero disallineamenti tra i flussi informativi desunti dalle diverse fonti segnaletiche. Si evidenziano, di seguito, i principali e più recenti eventi della specie.

Dal giugno 1996: in relazione all'avvio della procedura di liquidazione volontaria da parte dell'Isveimer si verificano casi di discontinuità nelle serie storiche derivate dalle segnalazioni di vigilanza; le stesse inoltre presentano disallineamenti rispetto a quelle tratte dalle segnalazioni alla Centrale dei rischi.

Dal dicembre 1996: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 200 miliardi di lire e, a partire dal marzo 1997, per ulteriori 280 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di un portafoglio di mutui ipotecari in sofferenza.

Dal gennaio 1997: a seguito di un'operazione di cessione di crediti da parte del Banco di Napoli a una società non bancaria dallo stesso controllata, si verificano discontinuità nelle serie degli impieghi e delle sofferenze e nella loro disaggregazione per localizzazione e settorializzazione economica dell'affidato; in particolare, i crediti in sofferenza presentano una riduzione di importo pari a circa 8.800 miliardi di lire.

Dal settembre 1997: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuità imputabile, per circa 2.800 miliardi di lire, alla sottoposizione a procedura concorsuale della Sicilcassa S.p.A.

Dal marzo 1998: le serie relative alle sofferenze desunte dalle segnalazioni di vigilanza presentano una discontinuità imputabile per circa 420 miliardi di lire a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti fondiari in sofferenza.

Dal giugno 1998: le serie interessate dalla classificazione per settori e comparti di attivita' economica presentano una discontinuita' attribuibile all'adeguamento ai nuovi criteri di settorizzazione coerenti con le previsioni del sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC95); in particolare si evidenziano le discontinuita' nelle serie relative al settore "imprese non finanziarie" e al sottosettore "famiglie produttrici".

Dal giugno 1999: le serie relative alle sofferenze desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi presentano una significativa discontinuita' imputabile, per circa 3.000 miliardi di lire, a un'operazione di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza.

Dal settembre 1999: a seguito di un'operazione di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale di circa 3.600 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 2.000 mld., da incagli per 1.000 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie storiche desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare una discontinuita'.

Dal dicembre 1999: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11.000 miliardi di lire (rappresentati da sofferenze per 8.000 mld., da incagli per 1.300 mld. e da impieghi vivi per il rimanente importo), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che alcuni casi rilevanti di riorganizzazione dell'attivita' di gestione patrimoniale hanno determinato il travaso da SIM verso le S.G.R. dei relativi gruppi della totalita' dei patrimoni gestiti, per un importo totale pari a circa 80.000 miliardi di lire.

Dal giugno 2000: a seguito di operazioni di cessione e successiva cartolarizzazione di crediti in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 3.000 miliardi di lire, alcune serie storiche desunte dalle segnalazioni di vigilanza possono presentare discontinuita'. Si avverte inoltre che, a seguito di precisazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, sono state apportate le seguenti modifiche alla tavola concernente l'"Esposizione verso l' estero": i crediti erogati alla Banca Centrale Europea sono stati attribuiti alla Germania invece che agli Organismi Internazionali; i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti al Regno Unito invece che ai Centri finanziari offshore. Tali modifiche potrebbero dare luogo a discontinuita' nelle serie storiche dei paesi interessati.

Dal settembre 2000: a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle SIM di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal dicembre 2000: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 20.000 miliardi di lire (dei quali 10.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'. Si avverte, inoltre, che a seguito dell'introduzione nelle segnalazioni di vigilanza delle banche di un'apposita evidenza per le gestioni patrimoniali delegate da terzi, e' stato possibile scorporare dal totale delle gestioni tale operativita'. Cio' puo' avere determinato talune discontinuita' nelle serie storiche interessate.

Dal marzo 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti non in sofferenza del controvalore nominale complessivo di circa 5.600 miliardi di lire, alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal giugno 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 19.000 miliardi di lire (dei quali 15.000 rappresentati da sofferenze), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal settembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuita'.

Dal dicembre 2001: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono

presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero":

- a seguito di precisazioni da parte della BRI sulla classificazione dei Paesi nelle statistiche internazionali, i crediti verso soggetti residenti a Guernsey, Jersey e isola di Man sono stati attribuiti ai Centri finanziari offshore invece che al Regno Unito;
- l'esposizione in valuta locale dei Paesi dell'UME comprende le attività denominate in euro e nelle altre valute dell'Unione.

Dal marzo 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (dei quali 1,2 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si avverte inoltre che nella tavola concernente l'"Esposizione verso l'estero", a causa decisioni della Banca Centrale Argentina in merito alla sospensione dall'obbligo di pubblicazione delle situazioni contabili, alcune banche italiane non hanno prodotto tempestivamente segnalazioni complete sulla esposizione verso controparti residenti in quel Paese. Pertanto, in tali casi, nel calcolo degli aggregati relativi all'Argentina riferiti al primo trimestre 2002 sono state utilizzate le segnalazioni al 31 dicembre 2001.

Dal giugno 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (dei quali 826 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 250 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2002: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,5 miliardi di euro (dei quali 69 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 1 miliardo di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2003: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal gennaio 2004: la trasformazione dell'assetto istituzionale di un operatore di dimensioni rilevanti ha comportato discontinuità' nelle serie statistiche, particolarmente evidenti nelle tavole relative all'intermediazione mobiliare.

Dal marzo 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,6 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 0,9 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2004: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 334 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 5,6 miliardi di euro (dei quali 173 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,4 miliardi di euro (dei quali 251 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,8 miliardi di euro (dei quali 287 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2005: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 14,9 miliardi di euro (dei quali 10,2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 3,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,3 miliardi di euro (dei quali 57 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 4,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

A partire dalla data contabile relativa al 30.9.2006, le classificazioni inerenti alla "settorizzazione della clientela" sono state adeguate al nuovo assetto disciplinato dalla Circolare n. 140 dell'11 febbraio 1991. Si segnala, inoltre, che taluni aggregati sono stati modificati per enucleare le informazioni della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. (CDP), in precedenza incluse nel settore delle "Amministrazioni Pubbliche", dal concetto di "clientela ordinaria": gli importi alla data contabile del 30.9.2006 potrebbero risentire di tale nuova classificazione.

Dal dicembre 2006: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 10,5 miliardi di euro (dei quali 190 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,5 miliardi di di euro (dei quali 9 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 9,3 miliardi di euro (dei quali 1,1 mld. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,3 miliardi di euro (dei quali 17 mln relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2007: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 12 miliardi di euro (dei quali 2 mld relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. Si informa inoltre che, per tenere conto della evoluzione nella operatività verso l'estero del sistema bancario italiano, è stata aggiornata la lista dei paesi di controparte, pubblicata sulla tavola TDB30274, togliendo quelli caratterizzati da esposizioni non più significative (Ecuador, Paraguay, Nigeria, Iraq) e aggiungendo quelli con esposizioni più elevate (Bosnia Erzegovina, Rep. Slovacca, Kazakistan, Gibilterra, Jersey)

Dal giugno 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 15 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,2 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'. L'incremento rilevato sulle sofferenze di settembre è da ricondurre, per circa 2 mld di euro, alle prime segnalazioni effettuate da intermediari finanziari che in precedenza si erano resi cessionari di portafogli crediti.

Dal dicembre 2008: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 6,4 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 11,3 miliardi di euro (dei quali circa 4,8 milioni relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 25,1 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal settembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 13,3 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal dicembre 2009: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 24 miliardi di euro (dei quali 278 mln. relativi a posizioni in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal marzo 2010: a seguito di operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore nominale complessivo di circa 2,5 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza), alcune serie desunte sia dalle segnalazioni di vigilanza sia da quelle alla Centrale dei rischi possono presentare delle discontinuità'.

Dal giugno 2010: alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità' dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti in bonis del controvalore complessivo di circa 460 milioni di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

A partire da giugno 2010 le informazioni di Vigilanza sugli impieghi includono tutti i prestiti cartolarizzati, o altrimenti ceduti, che non soddisfano i criteri di cancellazione previsti dai principi

contabili internazionali (IAS). L'applicazione dei principi IAS ha quindi comportato la re-iscrizione in bilancio di attività precedentemente cancellate e delle passività ad esse associate, con un conseguente incremento delle serie storiche dei prestiti e, anche se in misura inferiore, dei depositi. L'impatto è stato ripartito anche per dettaglio geografico e settoriale ed è consultabile nell'edizione III - 2010 in versione PDF.

Dal settembre 2010 alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 153 milioni di euro (dei quali 53 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2010, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,73 miliardi di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Da marzo 2011 alcune serie di fonte Segnalazioni di Vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 75 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS). A seguito di operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie, si sono verificate discontinuità nelle serie delle sofferenze di fonte Matrice dei conti. Nelle serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi tali operazioni hanno impatto nel trimestre successivo in virtù del fatto che gli intermediari coinvolti hanno temporaneamente continuato a produrre segnalazioni separate.

Da giugno 2011 le serie delle sofferenze di fonte Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta a operazioni di concentrazione bancaria che hanno interessato delle società finanziarie (cfr. trimestre precedente). Alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei Rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 109 milioni di euro (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 9 milioni (dei quali 6,9 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2011, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 216 milioni di euro (dei quali 30 mln. relativi a posizioni in sofferenza) che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal marzo 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 1,6 miliardi (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal giugno 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 600 milioni (tutti relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal settembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 930 milioni (dei quali 68 mln. relativi a posizioni in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Dal dicembre 2012, alcune serie di fonte Segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi risentono di una discontinuità dovuta ad operazioni di cartolarizzazione di crediti del controvalore complessivo di circa 257 milioni (tutti relativi a posizioni non in sofferenza) di euro che hanno determinato la corrispondente cancellazione dei crediti in base ai principi contabili internazionali (IAS).

Glossario

Glossario dei componenti del fascicolo

ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING : UTILIZZATO	v. ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: - ACCORDATO OPERATIVO UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: ACCORDATO OPERATIVO	ANTICIPI SU CRED. PER OPER. DI FACTORING: nelle informazioni di fonte Centrale dei rischi si tratta degli anticipi concessi a fronte di crediti vantati dal cedente e ceduti pro solvendo e pro soluto. Nelle informazioni di fonte "Statistiche di vigilanza" gli anticipi si riferiscono alle sole cessioni pro solvendo inclusive anche del pro soluto formale. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
ATM ATTIVI	apparecchiature automatiche abilitate a operare con il pubblico, che consentono l'effettuazione di operazioni di cassa con il contestuale aggiornamento del saldo dei conti di pertinenza della clientela ed, eventualmente, di altre operazioni bancarie con carattere sia dispositivo (giroconti, bonifici, ecc.) sia informativo.
ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE IN CONTRATTI DERIVATI (FLUSSO TRIMESTRALE)	contratti orientati a modificare l'esposizione ai c.d. rischi di mercato dei soggetti contraenti. Sono in genere caratterizzati da uno schema negoziale che prevede il regolamento a una data futura del differenziale tra il prezzo (o rendimento) corrente a quella data di uno strumento finanziario di riferimento e quello predeterminato nel contratto, oppure la consegna o l'acquisto a una data futura di uno strumento finanziario a un prezzo prefissato. Nei dati relativi all'attività di negoziazione i contratti derivati con titolo sottostante sono valorizzati in base al prezzo convenuto, quelli senza titolo sottostante in base al capitale di riferimento. Fanno eccezione alcuni strumenti che sono invece valorizzati nel seguente modo: - le opzioni e i "futures" su indici di borsa in base al capitale di riferimento moltiplicato per il valore dell'indice alla data del contratto; - le opzioni su "future" in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future"; - i "futures" su titoli di debito in base al capitale di riferimento moltiplicato per il prezzo convenuto del "future". In relazione all'operatività in strumenti derivati, nel caso di contratti negoziati su mercati organizzati, le operazioni di acquisto e vendita che rappresentino l'una la chiusura dell'altra non sono rappresentate.
ATTIVITA' ECONOMICA	Raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base dell'attività produttiva prevalente. A partire da giugno 2010 l'attività economica svolta dalla clientela è rappresentata sulla base della classificazione ATECO 2007 pubblicata dall'ISTAT (www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco). Nel rispetto dei vincoli di riservatezza delle informazioni, in taluni casi vengono calcolate delle aggregazioni di Sezioni e Divisioni. In particolare, l'attività economica della clientela è ripartita nelle singole Sezioni da A a N e nell'insieme delle sezioni da O a T. Della sezione C viene dato il dettaglio su delle Divisioni 19, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28 e 31 e le seguenti aggregazioni di Divisioni: 10 + 11 + 12; 13 + 14 + 15; 17 + 18, 20 + 21; 29 + 30; 16 + 32 + 33. Della sezione J viene dato anche il dettaglio della Divisione 61. In talune tavole del Bollettino l'attività economica è invece rappresentata a livello di macroattività "Industria" (Sezz. da B a E), "costruzioni" (Sez. F), "servizi" (Sezz. da G a T).
BREVE TERMINE	Si intende una durata fino ai 12 mesi. Sino alla data contabile di dicembre 2008/marzo 2009 per le segnalazioni di Vigilanza/Centrale dei Rischi il concetto si riferiva invece ad una durata fino ai 18 mesi.
CENTRI FINANZIARI OFF-SHORE	si tratta dei centri finanziari in cui, a causa della favorevole regolamentazione dell'attività bancaria e finanziaria o dei vantaggi di natura fiscale, vengono intermediati fondi raccolti e impiegati principalmente in altri paesi; ne sono esempi le isole Cayman, Singapore e Hong Kong.
COLLOCAMENTO CON GARANZIA	operazioni di collocamento di valori mobiliari di cui l'intermediario garantisce il buon esito. Sono incluse le operazioni con preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo da parte dell'intermediario.
COMUNI SERVITI DA BANCHE (NUMERO)	comuni nei quali è operativo almeno uno sportello bancario.

CREDITI DI FIRMA A CLIENTELA	operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo.
CREDITO AL CONSUMO	Si indica - ai sensi dell'art. 121 del Testo Unico Bancario - la concessione nell'esercizio di un'attività commerciale o professionale, di credito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di altra analoga facilitazione finanziaria a favore di una persona fisica che agisce per gli scopi estranei all'attività imprenditoriale o professionale eventualmente svolta (consumatore).
DEPOSITI	Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, e conti correnti. A partire da dicembre 2008 l'aggregato è calcolato al valore nominale anziché al valore contabile e include i conti correnti di corrispondenza, i depositi cauzionali costituiti da terzi e gli assegni bancari interni.
DEPOSITI BANCARI E RISPARMIO POSTALE	Per il contenuto della voce "Depositi" si fa rimando alla analoga voce del glossario. Rientrano in tale forma tecnica anche i conti correnti segnalati da Bancoposta ove pubblicati congiuntamente a quelli delle banche. Il "Risparmio postale" è rappresentato dai libretti di risparmio postale e buoni postali fruttiferi (inclusi quelli con rimborso a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Cassa Depositi e Prestiti).
DERIVATI CREDITIZI: ACQUISTI DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati creditizi di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di acquisto di protezione (vendita del rischio) i dati si riferiscono al "protection seller".
DERIVATI CREDITIZI: VENDITE DI PROTEZIONE	Si riferiscono al valore nozionale dei derivati crediti di negoziazione ai fini di vigilanza, di copertura, di negoziazione IAS non di vigilanza, derivati/impegni su azioni proprie, stock option. Nel caso di vendita di protezione (acquisto del rischio) i dati si riferiscono al "protection buyer".
DERIVATI FINANZIARI: VALORE INTRINSECO	rappresenta il valore intrinseco positivo dell'operazione, ovvero il credito vantato dall'intermediario nei confronti della controparte alla data di riferimento della segnalazione, al netto degli eventuali accordi di compensazione contrattuali stipulati tra le parti.
DESTINAZIONE ECONOMICA E GEOGRAFICA DELL'INVESTIMENTO	mira a individuare la natura e la localizzazione dei beni di investimento o durevoli oggetto del finanziamento indipendentemente dalla classificazione economica e dalla localizzazione del cliente. Si distingue in particolare tra "Investimenti non finanziari" e "Altri investimenti". Gli "Investimenti non finanziari" si ripartiscono in "Costruzioni" (Abitazioni, Fabbricati non residenziali: rurali, Altri fabbricati non residenziali:rurali), "Opere del Genio Civile" e "Macchine, attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari" (a loro volta distinti tra rurali e altri). Gli "Altri investimenti" si distinguono in "Acquisto immobili" (Abitazioni: famiglie consumatrici, Abitazioni: altri soggetti, Altri immobili: rurali e Altri immobili: altri), "Acquisto di beni durevoli da parte di famiglie consumatrici", "Investimenti finanziari" e "Altre destinazioni". Per maggiori dettagli si rimanda al nostro sito, circ. n. 272/2008, sezione C.16 - Finalità del credito.
DURATA ORIGINARIA DEL TASSO	identifica il periodo contrattualmente stabilito entro il quale il tasso di interesse non può cambiare. Tale variabile di classificazione è valorizzata solo per i rischi autoliquidanti e per le operazioni a scadenza; tuttavia, per convenzione, alle operazioni a revoca è attribuita la classe di durata "tasso di interesse variabile o determinato per un periodo fino a 1 anno".

ENTI SEGNALANTI

soggetti che producono le segnalazioni da cui sono tratte le informazioni pubblicate. Si tratta delle banche, delle società finanziarie ex art. 107 del TUB e della Cassa Depositi e Prestiti (CDP). Le diverse tavole presentano dati riferiti a una o più tipologie di segnalanti. Con riguardo alle banche sono previste le seguenti classificazioni: **GRANDI RAGGRUPPAMENTI DI BANCHE** classificazione in tre grandi raggruppamenti basati sulla tipologia della raccolta (a breve, a medio e a lungo termine), sulla dimensione (maggiori-grandi, medie, piccole-minori) e sulla localizzazione della sede (centro-nord, mezzogiorno). La prima classificazione non viene più utilizzata a partire da gennaio 2005 e la seconda da dicembre 2008. **GRUPPI DIMENSIONALI DI BANCHE** classificazione in cinque gruppi: maggiori, grandi, medie, piccole e minori. L'attuale classificazione in gruppi dimensionali è stata effettuata sulla base della media centrata a 5 termini dei valori trimestrali del totale dei fondi intermediati, attribuendo peso 1 all'ultimo trimestre del 2005 e del 2006 e peso 2 ai trimestri intermedi. Di seguito si riportano i criteri di attribuzione ai gruppi: - banche maggiori: fondi intermediati medi superiori a 60 miliardi di euro; - banche grandi: fondi intermediati medi compresi tra 26 e 60 miliardi di euro; - banche medie: fondi intermediati medi compresi tra 9 e 26 miliardi di euro; - banche piccole: fondi intermediati medi compresi tra 1,3 e 9 miliardi di euro; - banche minori: fondi intermediati medi inferiori a 1,3 miliardi di euro. Come è meglio descritto nelle "Precisazioni" al fascicolo del Bollettino statistico n. II/2007, le serie storiche contenute nelle tavole dove è presente la ripartizione delle banche per gruppi dimensionali sono state di norma ricostruite all'indietro per un triennio, al fine di garantire una maggiore continuità di osservazione dei fenomeni. Per le banche incorporate che hanno cessato l'attività prima del 31 dicembre 2006 la metodologia utilizzata per la ricostruzione ha previsto la loro attribuzione alla classe dimensionale dell'incorporante; quelle che hanno cessato l'attività per altri motivi sono state invece classificate sulla base delle ultime segnalazioni inviate alla Banca d'Italia. **GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE** classificazione che include sostanzialmente le fattispecie previste dal D. Lgs. 1.9.1993, n. 385 (Testo unico bancario): banche S.p.A., banche popolari, banche di credito cooperativo, filiali di banche estere, istituti centrali di categoria e istituti di rifinanziamento. Da gennaio 2005 le categorie degli "Istituti centrali di categoria e di rifinanziamento" sono confluite nel raggruppamento "Banche s.p.a.". **GRUPPI TERRITORIALI DI BANCHE** classificazione, in uso fino al 2006, riferita alle "banche a breve termine" e fondata sulla estensione della rete distributiva; comprendeva banche a diffusione territoriale nazionale, interregionale, regionale, interprovinciale e provinciale (quest'ultima classe era ulteriormente ripartita in aziende locali e non). Per quanto riguarda la composizione analitica dei gruppi della classificazione dimensionale si rimanda al glossario contenuto nell'Appendice della Relazione Annuale della Banca d'Italia sul 2006. Si rammenta inoltre che i gruppi di banche individuati nell'ambito della classificazione "dimensionale" possono subire variazioni nella composizione solo per effetto della creazione di nuovi enti e dei fenomeni di fusione e incorporazione tra enti. Fatta salva una successiva rivisitazione delle classificazioni, il superamento, da parte di una banca, dei valori soglia non comporta quindi il passaggio di gruppo.

ESPOSIZIONE COMPLESSIVA PER LEASING FINANZIARIO

Per la definizione si fa riferimento a quanto previsto nello IAS17. Sono inclusi i contratti attivi e il leasing su beni in costruzione e i crediti che non hanno natura finanziaria (es. indennizzi assicurativi).

ESPOSIZIONI RISTRUTTURATE

Ammontare dei rapporti per cassa per i quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita.

ESPOSIZIONI SCADUTE/SCONFINANTI

Ammontare dei rapporti per cassa, diversi da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

FIDO GLOBALE ACCORDATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale accordato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" concessi a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FIDO GLOBALE UTILIZZATO (CLASSI DI GRANDEZZA)

il fido globale utilizzato è l'importo totale dei "finanziamenti per cassa" effettivamente erogati a ciascun affidato dall'insieme degli intermediari segnalanti alla Centrale dei rischi.

FINANZIAMENTI AGEVOLATI CONSISTENZE

Operazioni eseguite a tasso inferiore a quello di mercato in virtù di provvedimenti legislativi che dispongono la concessione del concorso agli interessi e/o l'impiego di fondi statali o di altri enti della Pubblica Amministrazione. L'aggregato comprende i crediti agevolati relativi alle voci: conti correnti, mutui, rischio di portafoglio di proprietà di clientela ordinaria, sovvenzioni non regolate in conto corrente, impiego di fondi di terzi in amministrazione non in sofferenza, leasing finanziario, factoring e gli anticipi all'import/export.

FINANZIAMENTI DETERIORATI-CLIENTELA-PARTITE INCAGLIATE	ammontare dei rapporti per cassa nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Si prescinde da eventuali garanzie.
FINANZIAMENTI PER CASSA - ACCORDATO OPERATIVO	FINANZIAMENTI PER CASSA: ammontare dei crediti per cassa, al netto delle sofferenze, censiti dalla Centrale dei rischi, accordati o erogati dagli intermediari segnalanti. I crediti non comprendono le attività cedute e non cancellate. L'aggregato comprende le seguenti categorie di censimento: operazioni autoliquidanti, operazioni a revoca, operazioni a scadenza e finanziamenti a procedura concorsuale. L'utilizzato dei "finanziamenti per cassa" si differenzia dagli "impieghi" per l'assenza delle sofferenze e per la presenza dei "pronti contro termine". Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio, l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo. ACCORDATO OPERATIVO: Ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
FINANZIAMENTI PER CASSA - IMPORTO GARANTITO	IMPORTO GARANTITO: Rientrano in questa categoria tutte le garanzie di natura reale quali il pegno, l'ipoteca e il privilegio che insistono su beni del soggetto affidato (garanzie interne) o su beni di soggetti diversi dall'affidato (garanzie esterne).
FINANZIAMENTI PER CASSA - MARGINI DISPONIBILI	MARGINE DISPONIBILE: differenza positiva tra il fido accordato operativo e il fido a. utilizzato. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino sconfinamenti né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: Differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
FINANZIAMENTI PER CASSA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
FINANZIAMENTI PER CASSA: NUMERO DI AFFIDATI	NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) al nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
FLUSSI :SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-NUMERO AFFID	Numero di affidati che erano qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo e che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
FLUSSI TRIM:SOGGETTI IN SOFF.RETT ALL'INIZIO E IN BONIS A FINE PERIODO-IMPORTI	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti qualificati in "sofferenza rettificata" ad inizio periodo che, alla fine del trimestre di riferimento, sono stati nuovamente segnalati in bonis dal sistema. Il valore considerato è quello di fine periodo.
GARANZIE RICEVUTE: IMPORTO GARANTITO	Importo del credito per il quale sono state rilasciate da terzi garanzie personali o reali.
GARANZIE RICEVUTE: NUMERO DI AFFIDATI	Numero di soggetti che ha rilasciato agli intermediari creditizi garanzie reali e personali allo scopo di rafforzare l'aspettativa di adempimento delle obbligazioni assunte dalla clientela nei loro confronti. Fino a marzo 2010 l'informazione si riferiva alle sole garanzie personali.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - ACCORDATO OPERATIVO	GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA: operazioni (avalli, fidejussioni, aperture di credito documentario, ecc.) attraverso cui un intermediario si impegna ad assumere o a garantire l'obbligazione di un terzo. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
GARANZIE RILASCIATE ALLA CLIENTELA - UTILIZZATO	UTILIZZATO: corrisponde all'importo delle garanzie effettivamente concesse.
GESTIONI MOBILIARI	
HOME E CORPORATE BANKING: PER SERVIZI ALLE FAMIGLIE	per "home e corporate banking" si intendono i servizi (dispositivi e/o informativi) prestati alla clientela per via telematica. Sono inclusi i servizi interbancari di corporate banking e cash management. Sono esclusi i servizi di phone banking.

IMPIEGHI	finanziamenti erogati dalle banche a soggetti non bancari calcolati al valore nominale (fino a settembre 2008 al valore contabile) al lordo delle poste rettificative e al netto dei rimborsi. L'aggregato comprende: mutui, scoperti di conto corrente, prestiti contro cessione di stipendio, anticipi su carte di credito, sconti di annualità, prestiti personali, leasing (da dicembre 2008 secondo la definizione IAS17), factoring, altri investimenti finanziari (per es. commercial paper, rischio di portafoglio, prestiti su pegno, impieghi con fondi di terzi in amministrazione), sofferenze ed effetti insoluti e al protesto di proprietà. L'aggregato è al netto delle operazioni pronti contro termine e da dicembre 2008 esso è al netto dei riporti e al lordo dei conti correnti di corrispondenza. Per IMPIEGHI VIVI si intendono gli impieghi al netto delle sofferenze.
ITALIA CENTRALE	l'area comprende le seguenti regioni: Toscana, Marche, Umbria e Lazio.
ITALIA INSULARE	l'area comprende le seguenti regioni: Sicilia e Sardegna.
ITALIA MERIDIONALE	l'area comprende le seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.
ITALIA NORD-OCCIDENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Lombardia.
ITALIA NORD-ORIENTALE	l'area comprende le seguenti regioni: Trentino Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Emilia Romagna.
LOCALIZZAZIONE DEGLI SPORTELLI	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA	Eventuali marginali differenze tra le distribuzioni dei dati di fonte "Segnalazioni di vigilanza" e quelle di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte alle differenti modalità di rilevazione utilizzate dai due sistemi informativi.
NEGOZIAZIONE IN CONTO PROPRIO	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati appartenenti al portafoglio non immobilizzato dell'intermediario.
NEGOZIAZIONE IN CONTO TERZI	operazioni di compravendita di valori mobiliari e di strumenti derivati effettuate per conto di terzi.
NUMERO DI AZIENDE PER SEDE AMMINISTRATIVA	Numero delle banche con sede amministrativa nella provincia.
NUMERO DI POS	per POS (Points Of Sale) si intendono le apparecchiature automatiche di pertinenza dell'intermediario segnalante collocate presso esercizi commerciali, mediante le quali i soggetti abilitati possono utilizzare carte di credito e/o di debito tramite una procedura automatizzata gestita, direttamente o per il tramite di altro ente, dallo stesso intermediario segnalante o dal gruppo di società offerente il servizio.
NUMERO DIPENDENTI (PER PROVINCIA DI SPORTELLLO)	Numero dei dipendenti con i quali è in essere formalmente un rapporto di lavoro. Le informazioni sono fornite con riguardo alle dipendenze operanti in Italia.
NUOVE SOFFERENZE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti segnalati per la prima volta in sofferenza alla Centrale dei rischi nel corso del trimestre di riferimento.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: NUMERO AFFIDATI	Numero di soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
NUOVE SOFFERENZE RETTIFICATE: UTILIZZATO	Esposizione complessiva per cassa dei soggetti che, alla fine del trimestre di riferimento, presentano per la prima volta una delle condizioni previste per essere qualificati in "sofferenza rettificata" a livello di sistema. Le posizioni interessate da operazioni di fusione e di cessione tra intermediari, già classificate a sofferenza rettificata per il sistema ad inizio trimestre, non concorrono alla determinazione del fenomeno a fine trimestre.
ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO (O.I.C.R.)	comprendono gli Organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (O.I.C.V.M.) e i Fondi comuni di investimento immobiliare. Gli O.I.C.V.M. nelle distribuzioni statistiche del Bollettino includono le seguenti tipologie di investitori istituzionali: Fondi comuni di investimento mobiliare aperto e Società di investimento a capitale variabile (Sicav).
PHONE BANKING	servizi attivabili via telefono mediante la mera digitazione di appositi codici per l'identificazione del cliente e quelli che, pur permettendo di interagire con un operatore, presuppongono comunque la suddetta digitazione.

PORTAFOGLIO DI FINE PERIODO (GESTIONI PATRIMONIALI)	Ammontare totale in essere a fine periodo degli strumenti finanziari in gestione propria, indipendentemente dall'esistenza di una delega rilasciata a terzi. Si configurano come proprie le gestioni di patrimoni su base individuale o i fondi gestione il cui mandato gestorio è stato conferito da un soggetto non abilitato all'attività o vero da un soggetto abilitato in qualità di "cliente finale" (es. banca che delega la gestione del portafoglio di proprietà)
RACCOLTA DI ORDINI	attività di ricezione e trasmissione o esecuzione, per conto della clientela, di ordini di acquisto e vendita di valori mobiliari e strumenti derivati.
RACCOLTA INDIRETTA (AL FAIR VALUE)	Comprende i titoli di terzi in deposito a custodia o in amministrazione (al netto delle passività di propria emissione) connessi con lo svolgimento di banca depositaria o con l'attività di gestioni di portafogli. A partire da giugno 2010 tra i titoli sono convenzionalmente inclusi anche i warrants così come previsto dalla normativa di vigilanza. La valorizzazione è al fair value (valore di mercato calcolato secondo le regole previste dai principi contabili non internazionali). Con riferimento ai soli titoli non quotati in custodia o in amministrazione, ove il fair value non sia agevolmente determinabile, la valutazione è al valore contabile.
RESIDENTI	clientela classificata come residente sulla base dei criteri previsti dalla disciplina valutaria (D.lgs.148/1988).
RISCHI A REVOCA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A REVOCA: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono le aperture di credito in conto corrente. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A REVOCA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente
RISCHI A SCADENZA: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI A SCADENZA: categoria di censimento della Centrale dei rischi relativa a operazioni di finanziamento con scadenza fissata contrattualmente e prive di una fonte di rimborso predeterminata. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI A SCADENZA: SCONFINAMENTO	SCONFINAMENTO: differenza positiva tra fido utilizzato, escluse le sofferenze, e fido accordato operativo. Viene calcolato per ogni operazione segnalata da ciascun intermediario alla Centrale dei rischi, senza alcuna compensazione né fra le operazioni che presentino margini di utilizzo né fra gli intermediari che segnalino lo stesso affidato.
RISCHI A SCADENZA: UTILIZZATO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: ACCORDATO OPERATIVO	RISCHI AUTOLIQUIDANTI: categoria di censimento della Centrale dei rischi nella quale confluiscono operazioni caratterizzate da una forma di rimborso predeterminata, quali i finanziamenti concessi per consentire l'immediata disponibilità dei crediti che il cliente vanta verso terzi. ACCORDATO OPERATIVO: ammontare del credito direttamente utilizzabile dal cliente in quanto riveniente da un contratto perfezionato e pienamente efficace.
RISCHI AUTOLIQUIDANTI: UTILIZZATO	UTILIZZATO: Ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.
RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE PER CASSA	l'esposizione verso l'estero viene calcolata, sulla base delle segnalazioni di vigilanza trasmesse alla Banca d'Italia (Matrice dei conti sezioni 5.1 e 5.2), con criteri analoghi a quelli adottati dalla Banca dei Regolamenti Internazionali per la pubblicazione delle statistiche bancarie internazionali consolidate sull'esposizione paese. L'aggregato comprende tutte le attività di cassa (quali crediti, titoli, ecc) detenute dalle banche italiane, incluse le loro filiali e controllate estere, nei confronti di soggetti non residenti in Italia ad esclusione dei rapporti intragruppo e delle attività in valuta locale verso clientela residente nello stesso paese di insediamento delle filiali e filiazioni estere; non sono ricomprese le attività delle filiali italiane di banche estere. Per la classificazione delle controparti (paese e settore di attività) si fa riferimento al criterio del debitore principale senza tener conto delle garanzie ricevute che possono traslare il rischio verso altri soggetti. Per la identificazione dei paesi, ivi inclusi i centri offshore, si fa riferimento alle classificazioni della Banca dei Regolamenti Internazionali.

RISCHIO PAESE: ESPOSIZIONE LOCALE IN VALUTA LOCALE PER CASSA	l'aggregato comprende le attività di cassa verso clientela locale detenute dalle unità estere (filiali e filiazioni) delle banche italiane espresse nella valuta del paese di insediamento delle unità stesse. I criteri di calcolo sono analoghi a quelli dell'esposizione internazionale (cfr. voce di glossario "Rischio paese: esposizione internazionale per cassa").
SETTORI E COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CLIENTELA	raggruppamenti delle unità istituzionali sulla base della loro funzione economica principale. La classificazione è articolata su tre livelli: settori, sottosettori e sottogruppi. Si definiscono "comparti" i raggruppamenti di settori, sottosettori e sezioni/divisioni ATECO (vedi ATTIVITA' ECONOMICA). L'illustrazione analitica dello schema di classificazione della clientela e dei relativi criteri è contenuta nella circ.N. 140/1991 "Istruzioni relative alla classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica", curata dalla Banca d'Italia e disponibile sul sito. La classificazione, in vigore dal giugno 1998, segue criteri coerenti con quelli adottati dall'ISTAT, che riflettono, a loro volta, i concetti utilizzati nel sistema europeo dei conti nazionali e regionali (SEC 95). La "clientela residente" è l'insieme dei soggetti appartenenti ai settori Amministrazioni pubbliche, Società finanziarie, Società non finanziarie, Famiglie, Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e Unità non classificabili e non classificate. La clientela ordinaria residente è definita escludendo dalle Società finanziarie le Autorità bancarie centrali, le Altre Istituzioni finanziarie monetarie: banche, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: fondi comuni d'investimento monetario, le Altre Istituzioni finanziarie e monetarie: altri intermediari.
SOFFERENZE	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi.
SOFFERENZE CESSATE NEL TRIMESTRE	ammontare dei rapporti per cassa relativi ai soggetti per i quali nel trimestre di riferimento cessa la segnalazione in sofferenza alla Centrale dei rischi. In particolare, ai sensi della Circolare 139/91, la segnalazione di una posizione di rischio tra le sofferenze non è più dovuta quando: - viene a cessare lo stato di insolvenza o la situazione ad esso equiparabile; - il credito viene rimborsato dal debitore o da terzi, anche a seguito di accordo transattivo liberatorio, di concordato preventivo o di concordato fallimentare remissorio; rimborsi parziali del credito comportano una corrispondente riduzione dell'importo segnalato; - il credito viene ceduto a terzi; - i competenti organi aziendali, con specifica delibera hanno preso definitivamente atto della irrecuperabilità dell'intero credito oppure rinunciato ad avviare o proseguire gli atti di recupero.
SOFFERENZE LORDE: UTILIZZATO	comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Nell'ammontare relativo alla quota assistita da garanzia reale, se il fido è coperto da privilegio l'importo garantito non comprende l'effettivo controvalore della garanzia, stante la difficoltà di determinare, nella maggior parte dei casi, l'importo relativo.
SOFFERENZE RETTIFICATE (STOCK): UTILIZZATO DI INIZIO PERIODO	Esposizione complessiva per cassa di un affidato quando questi viene segnalato alla Centrale dei rischi: a) in sofferenza dall'unico intermediario che ha erogato il credito; b) in sofferenza da un intermediario e tra gli sconfinamenti dell'unico altro intermediario esposto; c) in sofferenza da un intermediario e l'importo della sofferenza sia almeno il 70% dell'esposizione dell'affidato nei confronti del sistema, ovvero vi siano sconfinamenti pari o superiori al 10% dei finanziamenti per cassa; d) in sofferenza da almeno due intermediari per importi pari o superiori al 10% del complessivo fido per cassa utilizzato nei confronti del sistema.
SOFFERENZE: NUMERO DI AFFIDATI	SOFFERENZE NETTE: comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita eventualmente effettuati. Eventuali differenze tra i dati di fonte "Segnalazioni di Vigilanza" e quelli di fonte "Centrale dei rischi" possono essere ricondotte a marginali differenze di carattere normativo esistenti nei criteri di rilevazione dei due sistemi informativi. NUMERO AFFIDATI: soggetti (persone fisiche, persone giuridiche, cointestazioni) a nome dei quali siano pervenute, alla data di riferimento, una o più segnalazioni alla Centrale dei rischi a fronte della concessione di crediti per cassa o di firma.
SOFFERENZE: UTILIZZATO NETTO	UTILIZZATO: ammontare del credito effettivamente erogato al cliente.

SPORTELLI (NUMERO)	punti operativi che svolgono direttamente con il pubblico, in tutto o in parte, l'attività della banca; rientrano nella definizione gli sportelli a operatività particolare; sono esclusi gli uffici di rappresentanza.
TAEG MEDIO PONDERATO	indicatore sintetico e convenzionale del costo del credito. Esso è il tasso che rende uguale, su base annua, la somma del valore attuale di tutti gli importi che compongono il finanziamento erogato dal creditore alla somma del valore attuale di tutte le rate di rimborso (cfr. il decreto del Ministro del Tesoro dell'8.7.1992 in materia di credito al consumo).
TASSO DI DECADIMENTO TRIMESTRALE DEI FINANZIAMENTI PER CASSA (T): IMPORTI	Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dall'ammontare di credito utilizzato da tutti i soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" (vedi) alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari all'ammontare di credito utilizzato dai soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Gli importi del denominatore sono quelli d'inizio periodo e, dal 2005, sono depurati dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Gli importi del numeratore sono quelli di fine periodo in modo da rappresentare l'esposizione che ha determinato l'ingresso in sofferenza rettificata dei soggetti coinvolti. Inoltre, se per un certo trimestre il numeratore è pari a zero, e di conseguenza è nullo anche il tasso di decadimento, entrambi i valori non vengono rappresentati nelle tavole; viceversa è sempre disponibile il valore del denominatore.
TITOLI	valori mobiliari in genere e documenti rappresentativi di titoli. Comprendono titoli di debito e titoli di capitale, inclusi i certificati di deposito e i buoni fruttiferi ed esclusi i certificati di deposito interbancari.
VITA RESIDUA DELLE OPERAZIONI	lasso di tempo intercorrente tra la data di rilevazione e il termine contrattuale di scadenza delle singole operazioni, tenendo conto di eventuali accordi modificativi dei patti iniziali (consolidamenti, ristrutturazioni, rinnovi, ecc.).